ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 41

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 18 - Venerdì 19 Febbraio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgonuovo 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Sclnelli 3, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 155/r, tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Un discorso del Presidente del Consiglio stamane in Senato

Moro illustra la posizione italiana nei confronti della crisi in Vietnam

L'unico contributo diretto dell'Italia, ha detto il capo del governo in polemica con i comunisti, è stato l'invio di dieci medici che opereranno negli ospedali civili - Un passo presso il governo di Berna a favore degli emigranti respinti in virtù della nuova legge

Roma, giovedì sera.

Il contributo dell'Italia al Vietnam del Sud si è limitato all'invio di una decina di medici che prestano la loro opera in ospedali civili a favore delle popolazioni locali. Lo ha precisato il presidente del Consiglio Moro — in risposta ad interrogativi formulati dai senatori comunisti — parlando questa mattina a Palazzo Madama. Moro, che ha preso la parola per replicare agli oratori intervenuti sul Bilancio del ministero degli Esteri (da lui retto, a interim, dopo l'elezione di Saragat a Capo dello Stato) ha aggiunto, allo stesso proposito: «*Nessun contributo diverso da questo, che è umanitario, è stato concesso dall'Italia al Vietnam del Sud*».

Sempre a proposito del Vietnam, il Presidente del Consiglio ha detto che il governo italiano, pur ritenendo che oggi non sia suo compito quello di prendere una diretta iniziativa per il ristabilimento della pace nel Sud-Est asiatico, non mancherà di offrire il contributo della propria solidarietà a favore di quelle formule che si rivelino veramente capaci di riportare la tranquillità e l'ordine in quella zona così nevralgica.

L'esposizione di Moro, che è stata molto ampia, ha toccato tutti gli aspetti della politica estera. Il Presidente del Consiglio si è soffermato, particolarmente su quattro temi: la situazione del Vietnam; i rapporti con la Cina; le prospettive per l'Unità Europea; il problema dell'emigrazione in Svizzera.

Abbiamo già accennato alle affermazioni del Presidente del Consiglio sulla situazione del Vietnam. A proposito dei rapporti con Pechino, Moro ha detto che mentre l'Italia non ha niente in contrario a incrementare gli scambi commerciali con quel Paese, continua a ritenere che la questione del riconoscimento della Cina sia soprattutto una questione di tempo. Il problema, cioè, secondo Moro, è di stabilire quando il riconoscimento potrà aver luogo in modo da essere utile non soltanto per l'Italia e la Cina, ma anche per la causa della distensione e della pace. «*Consentitemi di dire, in tutta franchezza* — ha aggiunto, peraltro, il Presidente del Consiglio — *che il momento attuale non mi sembra il più adatto per affrontare tale problema*». E ciò, ha precisato l'oratore, a causa dell'attuale aggressivo atteggiamento della Cina.

Per l'unità dell'Europa, Moro ha dichiarato di sperare che i progettati prossimi incontri internazionali ad alto livello (dovrebbero aver luogo nel corso della primavera od agli inizi dell'estate) «*confermino la ripresa del processo di costruzione europea*». Affinchè tale speranza si realizzi l'Italia svolgerà, come già sta facendo, «*una sua autonoma funzione di contemperamento delle diverse esigenze*».

Circa l'emigrazione italiana in Svizzera, il Presidente del Consiglio ha ricordato che, nel quadro dei recenti provvedimenti anticongiunturali adottati dal governo di Berna, è stata decisa la riduzione del cinque per cento dell'impiego della mano d'opera straniera in territorio elvetico. Per questo motivo numerosi lavoratori italiani non hanno potuto entrare in Svizzera.

«*Il governo italiano* — ha affermato Moro — *oltre a prendere tutte le misure del caso per informare tempestivamente i lavoratori interessati della nuova situazione, ha richiamato l'attenzione del governo elvetico sul fatto che il carattere dei provvedimenti adottati non sembra conforme nè all'indirizzo di sempre maggiore liberalizzazione in atto nell'Europa occidentale per quanto riguarda la circolazione delle persone, nè ai rapporti e agli specifici accordi esistenti in materia tra i due paesi*».

«*Il governo italiano* — ha concluso il Presidente del Consiglio — *è risoluto a proseguire in detta azione che, senza volere disconoscere i motivi di ordine economico internazionale che possono aver suggerito le recenti misure elvetiche, non può prescindere dalla doverosa tutela dei diritti e dei legittimi interessi dei nostri connazionali*».

La direzione della dc, che ieri ha eletto i quattro vicesegretari (Forlani, Galloni, Piccoli e Scalfaro, come si prevedeva) e i responsabili delle varie sezioni centrali (che rappresentano, abbastanza equamente, tutte e quattro le correnti) è tornata a riunirsi stamane per discutere sulla situazione politica e il rimpasto del governo.

Nell'affrontare il dibattito, la direzione della dc ha davanti i dati, i fatti, i giudizi, esposti ieri da Rumor, Moro e Colombo. Una particolare influenza avrà sull'esito della discussione e sulle valutazioni che ne scaturiranno la relazione del Presidente del Consiglio, fatta — e anche questo è importante — al termine della prima fase delle consultazioni con i leaders dei partiti della coalizione di centro-sinistra ed alla vigilia della riunione collegiale che, quasi certamente domani, riunirà i rappresentanti delle forze della maggioranza governativa.

Mario Pinzauti

A disposizione della polizia

Claudio Volontè, fratello dell'attore Gian Maria, è a disposizione delle autorità

L'esplosione di ieri notte in VATICANO

Il fratello di Volontè a confronto con i vigili che videro gli attentatori

La foto del giovane (ha 26 anni) sarebbe stata mostrata a una delle guardie notturne: pare che le sue fattezze siano simili a quelle di uno dei dinamitardi - Claudio Volontè ha partecipato negli anni scorsi a manifestazioni teppistiche dei neofascisti contro organizzazioni di sinistra, poi è passato al psiup - Altre persone sono state interrogate

Roma, giovedì sera.

Claudio Volontè (fratello dell'attore Gian Maria) da ieri sera a disposizione della polizia, assieme ad altre persone, per le indagini sull'esplosione avvenuta l'altra notte in via di Porta Angelica, a 20 metri da S. Pietro, è stato messo nel pomeriggio a confronto con il vigile notturno Dante Mosca e la guardia Vittorio Rizi, unici testimoni del grave episodio. Sui risultati del confronto, probabilmente decisivo, la polizia mantiene il più stretto riserbo.

Il giovane fratello dell'attore ha trascorso la notte su una poltrona dell'ufficio del dottor Bisogno, dirigente del commissariato Campo Marzio, dove si sarebbe spontaneamente presentato dopo essere stato convocato e interrogato dai carabinieri. Stamane, con le prime luci dell'alba, è stato trasferito in automobile da Campo Marzio alla Questura centrale, nella sede dell'ufficio politico, dove si trovano altre persone che vengono interrogate in relazione all'esplosione di via di Porta Angelica.

Claudio Volontè ha 26 anni. E' stato dirigente nazionale e provinciale di organizzazioni di estrema destra; da un paio d'anni, con improvviso voltafaccia, ha lasciato il msi per il psiup, al quale è iscritto. Fa parte del Circolo «Lettura nuova», fondato dal fratello Gian Maria in via Belsiana.

Perchè è stato fermato Claudio Volontè? L'attenzione degli inquirenti si è fissata sul giovane a poche ore dall'inizio delle indagini, da quando la guardia notturna Dante Mosca ha creduto di riconoscere in una foto segnaletica l'uomo che ha deposto la bomba davanti al portone. La foto era quella del fratello dell'attore. Inoltre il Mosca, interrogato in via di Porta Angelica dal Questore mezz'ora dopo l'attentato, aveva detto che il dinamitardo era alto almeno un metro e 80 e portava «una barbetta alla Cavour».

Sono questi, naturalmente, soltanto indizi, aggravati però dai precedenti del giovane, noto da anni ai responsabili dell'Ufficio politico. Nel '58, Volontè fu giudicato dal Tribunale dei minori di Torino, insieme con un gruppo di neo-fascisti, perchè ritenuto responsabile di attentato contro alcune sedi del psi e di associazione a delinquere. Alla prima accusa si sottrasse con il perdono giudiziale; alla seconda, con la assoluzione per insufficienza di prove.

Nello stesso anno, partecipò a manifestazioni neofasciste e ad azioni di tipo «squadristico», quali l'irruzione nella sede del Movimento federalista europeo, per imporre la rettifica di un articolo non gradito.

Nel 1958, Volontè fu ancora denunciato per manifestazione fascista e concorso nei delitti di pubblica intimidazione con materie esplodenti e lesioni aggravate, sempre in una sede del psi a Roma; con un gruppo di amici, aveva fatto irruzione negli uffici di via Sicuessa facendo esplodere alcune bombe-carta. Nel 1959 aveva partecipato ad una manifestazione «ostile» contro gli «Amici del Mondo», riuniti per un dibattito sui Patti Lateranensi. Poi, il voltafaccia e Volontè — anch'egli attore della compagnia del circolo «Letture Nuove» — aderisce a un movimento politico molto vicino al psi: il psiup.

Oltre questi precedenti, polizia e carabinieri sostengono di avere raccolto vere e proprie prove a carico del giovane. Il capo dell'ufficio politico della Questura, dottor D'Agostino, ha detto stamane ai giornalisti che «ritiene ormai prossima la soluzione del mistero». Di più non ha voluto aggiungere e mancano così altre notizie ufficiali, anche se è noto che decine di persone, oltre a Volontè, sono state interrogate durante la notte. Inoltre, gli uomini della Mobile sono sulle tracce di altri personaggi ben identificati.

Comunque, nessuna delle responsabilità attribuite a Volontè e agli altri è stata finora chiarita. Tra le tante ipotesi, nessuna gode di una base fondata e confermata.

Si sa per certo che Claudio Volontè era rimasto volontariamente segregato per due giorni e due notti nella chiesa di via Belsiana, dove gli attori del «Vicario» si erano asserragliati dopo l'intervento della polizia.

Dopo la volontaria segregazione, il giovanotto l'altro ieri è scomparso all'improvviso. Non era in via Belsiana e non era neppure a casa. L'attrice Giuliana Falcetti, sua accompagnatrice abituale, sembra l'abbia cercato anche a casa del fratello Gian Maria e di Carlo Cecchi. L'appuntamento, però, era deserto: Gian Maria è infatti in Piemonte per impegni di lavoro e Carlo a Torino per Le baruffe chiozzotte.

Luca Giurato

ULTIMA ORA

Volontè avrebbe un alibi: «Ero con un'attrice»

ROMA, giovedì sera.

Nel corso della mattinata il fratello di Gian Maria Volontè, interrogato nei locali della Questura, avrebbe fornito un alibi per l'ora in cui è avvenuta l'esplosione davanti al Vaticano. Egli avrebbe detto che si trovava in quel momento in compagnia di un'attrice francese.

Accordo per il contratto degli addetti ai periodici

ROMA, giovedì sera.

Nelle prime ore di stamane, 18 febbraio, presso il Ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario on. Ettore Calvi, è stato raggiunto l'accordo per la rinnovazione del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti da aziende grafiche commerciali e di stampa dei periodici.

Il teste a discarico fa «dietro-front»

Demolito da poche battute l'alibi di Youssef Bebawi

«Sono convinto di non aver incontrato il signore la sera del 18 gennaio 1964, verso le ore 18 sul marciapiede davanti all'albergo "La Residenza"», ha detto stamane Gustavo Ventura, il portiere d'hôtel, che avrebbe dovuto escludere la presenza dell'imputato sul luogo del delitto - Deponendo volontariamente in istruttoria aveva dichiarato il contrario, ma ora si ricrede: «Mi sono sbagliato»

Claire Bebawi all'inizio dell'udienza. Oggi al processo per l'assassinio di via Lazio sfileranno undici testimoni

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Sono convinto di non aver incontrato Youssef Bebawi la sera del 18 gennaio '64, verso le ore 18, sul marciapiede prospiciente l'albergo «La Residenza» di via Emilia, ha detto stamane ai giudici della Corte d'Assise il portiere dell'«hôtel», Gustavo Ventura. E così l'alibi che avrebbe dovuto costituire il grande scudo su cui Youssef Bebawi intendeva basare la sua difesa, è andato in pezzi. Se il testimone avesse confermato la circostanza sarebbe risultato evidente che non poteva essere stato lui ad uccidere Farouk Chourbagi dal momento che all'ora del delitto, mentre sua moglie si trovava nell'ufficio dell'egiziano, egli era da tutt'altra parte, come ha sempre sostenuto. Secondo la sua versione dei fatti, la sera del 18 gennaio egli avrebbe accompagnato Claire fin sul portone dell'ufficio di Farouk; poi sarebbe tornato indietro per attenderla al suo rientro ed avrebbe trascorso quel tempo passeggiando avanti e indietro sul marciapiede davanti all'albergo, e durante questa passeggiata avrebbe incontrato il portiere di giorno dell'«hôtel», Gustavo Ventura, il quale, cessato il servizio, stava andandosene a casa.

Inizialmente la circostanza non fu accennata da alcuno. Neanche Youssef Bebawi il maggiore interessato, sembrò ricordarsene. Poi il 25 aprile '64, tre mesi dopo il delitto, Gustavo Ventura, teste volontario, rivelò al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ciampani, di aver incontrato la sera del 18 gennaio '64 Youssef Bebawi. Ma il magistrato non si fidò del ricordo tardivo del testimone ed insistette a lungo, convinto che la memoria gli fosse stata sollecitata dall'intervento di qualcuno che intendeva aiutare il marito di Claire Bebawi. Ed alla fine Gustavo Ventura dovette ammettere di essersi sbagliato. Oggi il testimone ha praticamente confermato l'errore. Youssef Bebawi, di fronte all'insuccesso, non ha battuto ciglio.

L'udienza antimeridiana è stata praticamente dedicata dai giudici all'esame dell'alibi di Youssef Bebawi. Protagonista: Gustavo Ventura, portiere di giorno dell'albergo «La Residenza» di via Emilia, dove i coniugi Bebawi, giunti da Losanna il pomeriggio del 18 gennaio, presero alloggio per un paio di ore soltanto, il tempo cioè occorso per uccidere Farouk Chourbagi.

Presidente — Che cosa ricorda lei del 18 gennaio '64?

Teste — Il signor Bebawi arrivò in albergo fra le 15 e le 16,30. Parlò con il segretario. Poi andò via. Tornò di lì a poco con sua moglie. I Bebawi si intrattennero entrambi con il segretario dell'albergo e con lui anda-

(Continua in 7ª pagina)

Le Borse di oggi a pagina 15

ULTIMA ORA

Conflitto a fuoco tra una guardia e sei «gangster»

Bandito ucciso da un metronotte durante un assalto a Treviglio

TREVIGLIO, giovedì sera.

Un bandito è stato ucciso da un colpo di pistola sparatogli da un metronotte in uno scontro a fuoco avvenuto verso le 4 di stamane in pieno centro cittadino: il bandito è rimasto sconosciuto e il suo cadavere è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale. Nei suoi abiti non vi sono documenti.

Polizia e carabinieri di tutta la regione, in collaborazione con quelli di Treviglio, stanno dando la caccia agli altri cinque malviventi fuggiti su tre macchine dopo che uno di loro era rimasto sul terreno.

Il sanguinoso episodio, il primo così tragicamente conclusosi in Lombardia da quando la malavita ha sferrato il suo attacco generale, si è svolto verso l'alba sul piazzale Insurrezione, all'angolo di viale Alcide De Gasperi, che porta alla stazione centrale sulla linea Milano-Venezia.

Il metronotte Caverzaghi, in un giro di perlustrazione notturna, ha scorto quattro o cinque individui armeggiare presso il grande magazzino di tessuti Mezzadri. Poco dopo sembra che egli sia stato minacciato di morte da uno dei malviventi armato di mitra, fatto sta che è riuscito a fuggire verso l'angolo del palazzo della pretura, di dove ha estratto la pistola sparando un colpo; c'è anche chi dice che in precedenza vi fosse già stato uno scambio di colpi, forse addirittura di raffiche di mitra.

Il proiettile esploso dalla pistola del Caverzaghi, una cal. 7,65, ha raggiunto in pieno alla tempia destra il bandito, facendolo stramazzare al suolo cadavere.

Il metronotte ha visto contemporaneamente gli altri cinque che facevano crocchio intorno al compagno steso a terra, fuggire precipitosamente sulle tre macchine con le quali erano giunti in quel punto della città nell'intento di svaligiare il grande magazzino Mezzadri.

Il metronotte ha cercato di esplodere altri colpi in direzione delle macchine, ma non è riuscito a raggiungere le automobili: queste sono sfrecciate velocemente per il centro della città, fuggendo in direzione imprecisata. Subito dopo sono entrati in azione polizia e carabinieri di Treviglio, che hanno predisposto i primi posti di blocco.

Comunque, tutti i comandi di Questura e dei carabinieri della regione sono stati posti in allarme dopo il gravissimo episodio. Il Caverzaghi si è poi presentato alla polizia mentre erano in corso gli accertamenti da parte del pretore di Treviglio, dott. Palladino.

Renato Possenti

CRONACA CITTADINA

Domani nel palazzo di Torino-Esposizioni

Il ministro Mattarella inaugura il XX Samia

L'importanza del Salone dell'abbigliamento nella particolare situazione del mercato interno - Incrementate le esportazioni; preannunciato l'arrivo di molti operatori stranieri - Sono presenti duecentosettanta industrie

Il XX Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento, verrà inaugurato domani alle 10,30 alla presenza del ministro del Commercio Estero, on. Mattarella, del ministro plenipotenziario del Ministero degli Esteri, on. Brugnoli, e delle maggiori autorità cittadine. La manifestazione che da dieci anni si svolge regolarmente, due volte l'anno, a Torino, con un crescente successo economico, raccoglie 270 industrie dell'abbigliamento, fra cui una nutrita rappresentanza dei più importanti produttori nazionali accanto ad un buon numero di ditte a carattere artigianale la cui produzione interessa particolarmente i mercati esteri, sempre in cerca di novità.

Sin da questo momento l'afflusso dei compratori si delinea imponente; il Samia oltre che dalle migliaia dei suoi clienti abituali, sarà visitato da un gruppo organizzato dall'«International Wool Secretariat», di 500 dettaglianti tessili e da un altro complesso di 300 commercianti provenienti da ogni parte d'Italia, invitati a Torino da una delle più importanti organizzazioni per la produzione delle fibre sintetiche, sotto gli auspici dell'Ente Italiano della Moda. Partecipano ad un convegno in cui si tratterà il problema della qualificazione del prodotto italiano.

Il Samia si presenta quest'anno con un volto nuovo: nell'atrio di «Torino Esposizioni» dominano giganteschi tamburi fasciati dalle bandiere dei paesi esteri su cui spiccano le date del percorso fatto dalla rassegna, dal 1955 ad oggi, che simboleggiano lo scorrere degli anni e l'affermazione ottenuta in campo internazionale. Nel «Salone Agnelli» il benvenuto ai visitatori è dato dal Comitato moda industriali dell'abbigliamento con due gigantesche «insegne» issate sopra della stilizzata «baita» alpina decorata con paesaggi montani per creare un clima da piano inverno: l'inverno 1965 a cui sono dedicate le collezioni dei confezionisti. Dietro questa facciata si raccoglie un gruppo di industriali che si avvale di un proprio organismo che persegue piani di propaganda collettiva. Fanno corona al Comitato moda i 266 «stands» aperti e chiusi dove saranno esposte le ultime novità d'una moda pronta da portare che si va affermando sempre più velocemente. La nostra, è l'epoca della «serie»: automobili, elettrodomestici, mobili, abitazioni e abiti in serie. L'abito fatto non è un'espressione brutale della tecnica e nemmeno un grigio fenomeno della velocità moderna, ma è un «modello» alla cui formazione del prototipo collaborano artisti, artigiani, esperti tessili. Il «campione» viene riprodotto in migliaia di pezzi, in diverse taglie e con varianti di coloriture e di fantasie quando si tratta di stampati.

Anche nel nostro paese che è stato uno degli ultimi a scoprire la confezione «pronta», si è superata la delicata palestra dell'individualismo e non succede alcun dramma se due signore s'incontrano abbigliate pressoché nella stessa maniera. Esse sono ormai abituate agli «incontri» (qualche volta scontri) quotidiani con l'abito «numero uno» del guardaroba moderno, con la «utilitaria» che ha livellato i gusti della donna d'oggi.

Jazz all'Ateneo

Un concerto di otto complessi in ricordo di uno studente di Lingue morto in una sciagura stradale - Suonava il sassofono, era appassionato di musica moderna

Roberto Vintani in un concerto, lo scorso anno

Otto complessi di jazz suoneranno questa sera nell'antica aula magna dell'Università in memoria di uno studente scomparso tragicamente la scorsa estate, a ventiquattro anni. E' la prima volta che la musica moderna entra nell'ateneo torinese. Lo studente che si vuol ricordare è Roberto Vintani, allievo dell'ultimo corso di lingue. Era un appassionato di jazz e suonava con una certa bravura il sassofono. Morì in un incidente d'auto in riviera il 14 agosto 1964.

L'ingresso al concerto di questa sera è libero. Saranno eseguiti anche alcuni brani composti per l'occasione. Al termine verrà indetta una raccolta di fondi per una borsa di studio da intitolare a Roberto Vintani.

Giovedì prossimo a Roma

I delegati della Cisl illustreranno a Moro la situazione torinese

Le proposte dei sindacalisti per la difesa dell'occupazione e la ripresa produttiva nei vari settori

I dirigenti della Cisl si sono riuniti stamane per preparare un «pro-memoria» che sarà consegnato giovedì prossimo a Roma all'on. Moro. E' un documento di due pagine dattiloscritte, che riassume la situazione dell'industria in provincia di Torino e propone una serie di misure per la difesa dell'occupazione e la ripresa produttiva nei vari settori. Durante il colloquio con il presidente del Consiglio i sindacalisti torinesi riferiranno alcuni dati in parte già esposti dal segretario provinciale Genisio nel recente convegno della Cisl: nel 1964 vi sono stati nella nostra provincia 20-25 mila licenziamenti diretti ed indiretti, 25 milioni di ore a Cassa Integrazione, 50 miliardi di salari in meno. Dal canto suo il sottosegretario on. Donat-Cattin ha dichiarato che sono indispensabili tempestive misure per evitare che nel corso del 1965 «emerga un'ulteriore disoccupazione di oltre 30 mila unità nella provincia».

Quali sono i provvedimenti proposti dai sindacalisti della Cisl? Oltre ad una serie di interventi organici e coordinati per favorire la ripresa produttiva nei diversi settori, gli esperti del sindacato chiedono tra le misure immediate il rapido inizio delle opere pubbliche progettate dal Comune e dalla Provincia, la rotazione degli operai sospesi, il perfezionamento della Cassa integrazione, l'acceleramento dei programmi edilizi della Gescal.

● I tre sindacati (Cisl, Uil e Cgil) stanno intanto preparando lo sciopero provinciale preannunciato per il 23 febbraio. La Cisl ha confermato la sua intenzione di limitare l'agitazione alla sola categoria dei metalmeccanici. «Lo sciopero — precisa una nota diramata ieri — deve essere un'azione di lotta e di protesta per la difesa dell'occupazione e dei salari quali elementi fondamentali di sostegno alla domanda, senza i quali scarse e problematiche sarebbero le possibilità di ripresa economica del Paese». La Cgil ha già proclamato per il 23 febbraio «una giornata di lotta dei lavoratori di tutte le categorie». La Uil s'è dichiarata favorevole allo sciopero generale. Le iniziative di agitazione di categoria o generale sono invece state respinte dal Sida (Sindacato italiano dell'auto) il quale ritiene che tali scioperi «oltre a pregiudicare lo sviluppo degli interventi promossi renderebbero impossibile la solidarietà economica fra i lavoratori (raccolta di fondi per i sospesi) e potrebbero pregiudicare reali e immediate possibilità di ripresa dell'economia provinciale».

L'addio dei torinesi al dott. Luigi Bergera

Si sono svolti stamattina i funerali del dott. Luigi Bergera deceduto improvvisamente l'altro ieri stroncato da un infarto. Il corteo s'è mosso dall'abitazione di via Valeggio 24. Il rito funebre è stato celebrato nella chiesa del Sacro Cuore in via Nizza. Alla cerimonia erano presenti accanto ai familiari molte autorità: fra gli altri il Prefetto, l'assessore Franchi in rappresentanza del Comune, l'on. Valdo Fusi presidente dell'Ente torinese, l'on. Catella, il dott. Gino Pestelli direttore dei servizi stampa Fiat, il comm. Rosazza presidente della Famija Turinèisa.

C'era molta folla; oltre agli amici, gente che aveva conosciuto il dott. Bergera nei dieci anni in cui aveva impersonato la maschera di Gianduja nel carnevale torinese.

Regalo degli sposi polenta per tutti

Comincia il Carnevale di Giaveno - Per la prima volta il Bergè e la Bergera sono davvero marito e moglie

I Bergè osservano gli impianti delle telefoto

Per la prima volta in quattordici anni il «Bergè» e la «Bergera», le due popolari maschere di Giaveno, sono marito e moglie anche nella vita: Maria Grazia e Gianfranco Giai Arcota, di 24 e 27 anni, sono sposati da otto mesi. Accingendosi a dare il «via» ai festeggiamenti del carnevale, stamane hanno voluto fare una gita a Torino per visitare il nostro giornale. Facevano parte del seguito, che indossava i variopinti costumi dell'epoca napoleonica, i due bambini che secondo la tradizione rappresentano i figli del Bergè: Mariella Tonda e Gualtiero Sferrazza. Il carnevale di Giaveno comincia domenica con la sfilata delle maschere piemontesi ed esibizioni di gruppi folkloristici. Si concluderà il 2 marzo con la cottura e la distribuzione del «gran polentone» sulla piazza del paese.

Uscito dalla scuola accudiva alle pulizie in un'officina

Vuol tornare presto a lavorare il tredicenne ustionato al viso

«Guadagnavo solo 500 lire alla settimana, ma anche quei soldi erano indispensabili alla mia famiglia» - Il padre è invalido di guerra e la madre gravemente malata

Giovanni De Luca, ha soltanto 13 anni: è all'ospedale con il volto malamente ustionato, ma non si sente una vittima. Si scusa di quello che gli è capitato, dice che gli dispiace perdere la scuola e che appena ristabilito, tornerà anche a lavorare. Il suo caso ha commosso tutti.

Volontariamente, già da qualche tempo, subito dopo la scuola, andava a lavorare per aiutare i familiari. In casa la situazione è difficile; Giovanni si è reso conto che farlo studiare, per i suoi, era un sacrificio, così ha voluto portare umilmente il suo contributo.

Il padre, Antonio di 38 anni, è invalido di guerra, ha una pensione di sole 8000 lire e non può lavorare. La madre è gravemente ammalata, le sorelle maggiori guadagnano poco e il fratello è militare.

Così Giovanni ha chiesto di poter andare in un laboratorio di saldatura, in via Genova, a fare le pulizie durante l'intervallo concesso agli operai per il pranzo. Ci andava all'uscita dalla scuola e tornava a casa tardi, perché abita a Nichelino ed il più delle volte faceva la strada a piedi per risparmiare i soldi del tram.

Guadagnava 500 lire alla settimana; per molti una cifra irrisoria, per la famiglia De Luca un'aggiunta sensibile alle magre entrate. Adesso, per almeno un mese Giovanni perderà le lezioni a scuola — frequenta la terza media — e dovrà rinunciare alla «paga». Ieri, quando ha finito le pulizie ed era solo nel laboratorio, ha commesso un'imprudenza che poteva costargli cara. Ha visto che la stufa a legna posta al centro del locale stava spegnendosi, ha aggiunto legna e vi ha versato sopra del solvente. L'improvvisa fiammata l'ha ustionato al viso ed è stato ricoverato alle Molinette.

● Enzo Toraiello, il bambino di 8 anni, che ieri ha rischiato di essere schiacciato da un camion, si salverà. Nel pomeriggio di ieri era stato portato in condizioni preoccupanti al Maria Adelaide, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per gravi ferite e contusioni. Il piccolo Enzo si era arrampicato per gioco su un camion in sosta davanti alla chiesa di S. Agostino. L'autista Italo Mastoni non si era accorto di lui e aveva avviato il motore, facendo cadere il bambino. Fortunatamente la ruota dell'automezzo ha spinto il bambino all'esterno senza schiacciarlo.

Nella notte il piccolo Enzo è stato trasportato dal Maria Adelaide all'astanteria Martini, dove i medici si sono alternati al suo capezzale, prodigandogli tutte le cure possibili.

Gran ballo mascherato giovedì per la Croce Verde

Le dame patronesse della Croce Verde hanno preparato il veglione del giovedì grasso, che avrà luogo all'Hotel Ambasciatori e che sarà un «gran ballo mascherato en tête». Scopo della manifestazione mondana è di raccogliere fondi per dotare le autoambulanze dell'ente di radiotelefono.

Stasera riunione del psdi per le cariche nella Giunta

Il direttivo del psdi si riunisce stasera per l'attribuzione dei quattro seggi assegnati al partito nella Giunta municipale: secondo le ultime indicazioni le cariche saranno così distribuite: LEGALE, on. Secreto (che sarà anche vicesindaco); BILANCIO, senatore Magliano; TECNOLOGICO, dott. Bensi; STATO CIVILE, dott. Nobile.

Ieri sera la democrazia cristiana aveva scelto definitivamente i suoi esponenti nella Giunta: gli sei assessori uscenti — Genna (patrimonio), Garabello (urbanistica ed edilizia), Porcellana (lavori pubblici), Mina (personale), Lucci (istruzione), signora Sibille (assistenza) — si aggiungeranno Guglielminetti (lavoro), Bolti (tributi e tasse), Castagna (Annona) e Valente (economato).

«Lei ha il malocchio»

L'espediente di una zingara per derubare una ingenua cameriera: sparita con soldi e gioielli

L'altro ieri suonava alla porta dell'alloggio di un professionista abitante in via Cosseria 12, una giovane che voleva vendere articoli di cancelleria e di merceria. La cameriera Anna Maria Bandolin, 21 anni, nata a Taglio di Po, era sola in casa, e la invitava ad entrare.

La sconosciuta, bella, elegante, le ha detto: «Lei è una ragazza infelice, lo vedo dai suoi occhi». La Bandolin ammetteva di attraversare un periodo un po' triste. L'altra riusciva a convincerla, con un fiume di parole, che la causa di tutti i suoi mali era il malocchio. «Qualcuno che non le vuol bene ha gettato la maledizione su di lei e su tutti i suoi averi».

Si faceva consegnare oggetti d'oro per 200 mila lire e tutti i risparmi della ragazza, 50 mila lire, dicendo che andava ad esorcizzarli, quindi si allontanava.

La Bandolin si accorgeva troppo tardi di essere stata raggirata e denunciava il fatto al commissariato Borgo Po. Dalle foto segnaletiche identificava la truffatrice: una zingara di 21 anni, nata a Palermo, ma senza dimora fissa. La polizia la sta ricercando.

Impiegate e studentesse sulle pareti di roccia

Un corso femminile di alpinismo a Torino - Lezioni teoriche e pratiche in montagna da qui al prossimo autunno

La sottosezione «Uset» del Club Alpino riprende quest'anno quel corso femminile di alpinismo che, organizzato l'anno scorso in via sperimentale, ottenne il più vivo successo. L'iniziativa, unica in Italia, meritava di non cadere, data la passione per la montagna dimostrata dalle allieve di un po' tutte le classi sociali. Così è stato aumentato il numero degli istruttori (14), mentre è stato approntato un denso programma di lezioni teoriche e pratiche che, cominciando alla fine del corrente mese di febbraio, dureranno fino all'autunno.

Come l'anno scorso la vecchia «Uset» — organizzazione femminile torinese unica nel suo genere che ha compiuto in questi giorni i 47 anni di vita — ha voluto conservare un netto carattere di propaganda alla sua manifestazione, disponendo che le iscrizioni, aperte a signore e signorine dai 16 ai 30 anni, siano gratuite; esse si ricevono fino al 20 febbraio presso la sede del CAI, in via Barbaroux 1.

Le lezioni teoriche avranno luogo al mercoledì sera alle 21, sempre in via Barbaroux. Seguiranno quelle pratiche in montagna, sotto la guida del direttore del Corso, Francesco Moncalvo, e dei suoi collaboratori.

Nel corso del 1964 le iscritte furono 14, ma avrebbero potuto essere molte di più. La presidentessa dell'«Uset» prof. Rosetta Catone, fu costretta a respingere molte adesioni, sorpresa dall'eco avuta dalla sua iniziativa e preoccupata di mandare in montagna tante allieve con i pochi istruttori a disposizione. Fra le partecipanti furono insegnanti, studentesse, impiegate, ma anche casalinghe ed anche sposate. Tutte le 14 allieve dimostrarono un entusiasmo sincero e quasi nessuna disertò le lezioni pratiche, svolte da primavera all'autunno sulle più note palestre di roccia delle Prealpi torinesi.

I quattro gemelli compiono un anno

I principali problemi della mamma: lo spazio in casa, portarli a spasso, avere un po' di tempo libero

Roberto, Anna Maria, Fortunata e Davide sgranano gli occhi: arriva la mamma con la pappa

Tra qualche giorno in casa De Francesco ci sarà festa. I quattro gemelli, Roberto, Anna Maria, Fortunata e Davide compiono un anno. Si sono fatti grandi e belli e la madre li giudica i più tranquilli dei suoi sette figli. I gemelli le danno molto lavoro. Quando siamo andati a trovarli la signora De Francesco stava cucinando: i piccoli reclamavano il pranzo.

E' stato un anno difficile, ma sereno. Roberto, Anna Maria, Fortunata e Davide, hanno dovuto essere sottoposti a speciali cure nei primi mesi di vita, poi si sono irrobustiti e non hanno avuto il minimo malanno.

I piccoli De Francesco sono molto conosciuti nella zona (abitano in via Veglia 51, alla Città Giardino). Qualche volta una vicina di casa li ospita per qualche ora. Sono le uniche pause, queste, che la madre riesce a concedersi durante il giorno. «Ma il mio tempo libero se n'è andato» ripete la signora De Francesco, quando chiediamo come riesca a sbrigare le faccende di casa e ad accudire ai figli. «Solo la domenica, quando c'è mio marito, ho un po' di sollievo. Altrimenti esco di casa solo per recarmi a fare la spesa».

Mentre parliamo spuntano da una stanza Emanuele, Flavio e Mario. Hanno rispettivamente 6, 5 e 3 anni, gli «altri» De Francesco. Non si può dar torto alla madre quando si lamenta di aver troppo lavoro da sbrigare.

Nella piccola casa di via Veglia la vita procede serena, anche se i fastidi non sono pochi. La ditta di ricuperi metallici gestita da Giuseppe De Francesco e dal fratello ha avuto qualche difficoltà negli ultimi tempi, ma il padre dei quattro gemelli è ottimista. «La Provvidenza è grande — dice — e come ci ha aiutati finora non mancherà di aiutarci in futuro. L'importante è che i miei figli crescano bene. Tutto il resto non conta».

Il taccuino del lettore

◆ Alla Pro Natura (via Andrea Doria 18) stasera alle 21,15 il dott. Teppati commenterà i propri documentari a colori: «Crociera in Islanda e Groenlandia».

◆ Al Lions Club, Livio Alessi ha presentato ieri sera ai soci una serie di diapositive a colori tipiche della vita giapponese.

◆ Il Rotary di Torino-Centro si riunisce stasera alle 20 all'Hotel Turin. Il R. P. Van Asperdt di Elisabethville parlerà sul tema: «La cité des jeunes».

◆ Una «lectura Dantis» avrà luogo oggi alle 17,45 in via Verdi 25. Il dott. Giacomo Negri commenterà e dirà il XXVIII Canto del Purgatorio (Paradiso terrestre).

◆ Per l'Università popolare stasera alle 21 in via Principe Amedeo 8, il dott. Luciano Jarach parlerà su «Antropologia criminale».

◆ Assemblea generale degli ambulanti domenica alle 9,30 al cinema Alcione (c. Regina Margherita 134). Interverranno l'on. Pier Luigi Romita, il dott. Germano Bensi, il comm. Giuseppe Raffa.

◆ «L'origine dei nomi di luoghi (Problemi e aspetti della toponomastica)» è il tema della conferenza che il prof. G. Robilo terrà stasera alle 21,15 al Goethe Institut in via Donati 1.

◆ Il Pronto Intervento dei Carabinieri ha il nuovo numero telefonico 518-660.

◆ L'Inps ha indetto un concorso, per titoli ed esami, per il conferimento di una borsa di studio di L. 1.440.000 ad un laureato che intenda svolgere compiti di ricercatore in alergologia al «Forlanini» di Roma. Un'altra borsa di egual valore è istituita per un medico ricercatore in fisiopatologia cardiorespiratoria. Informazioni all'Inps, domande entro il 27 febbraio.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+4,6
MINIMA	—2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —1,4; ore 8: —1,1; press. 741,7; umidità 60%. Cielo sereno. Previsioni: Nuvolosità scarsa, leggero vento. Temperatura a Caselle: massima +5,4; minima —7,4; ore 8: —6,4.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere ecc.) verranno annullati.

Le nuove dinastie

Bisogna ricominciare tutto da capo. E' un edificio costruito su ruderi e rovine di altri edifici. Sono pochi anni che è stato finito ed è già vecchio. S'intravvedono da ogni parte cedimenti, crepe, affiorare di travi e mattoni.

C'era d'aspettarselo. Ha durato fin troppo. Se le sue strutture vacillano, non è perché fosse stato costruito male. Il materiale di allora era roba di recupero, ritrovata qua e là sull'aia, un pezzo di muro, un vecchio trave di castagno, qualche tegolo scantucciato.

Ci han picchiato bombe americane e cannonate tedesche in questa striscia di terra dentro il mare. E [illegible] c'è rimasto di sano. Nemmeno la [illegible] lacerata di fuori e di dentro, col fiato corto di chi ha avuto il cuore in gola per tanto tempo. Anche i frutteti a mezza costa hanno bisogno di rinnovi, d'innesti; sono piante stanche, ormai avare di frutti e di dolcezze.

Della guerra non c'è più alcun segno, la terra ha riaperto il suo grembo a decine di raccolti, i vigneti hanno ridato ai tini quel cupo odor di vinaccia e le stagioni si alternano solennemente sopra i campi tesi.

Ma c'è qualcosa che la ricorda. E' una vecchiezza precoce di tutto, della casa rossa, del frutteto, di quegli uomini agitati sui trattori. E' una specie di disagio, che si avverte a momenti, a giorni, più d'inverno che d'estate. Sono forse quei poderi abbandonati, quei casolari sprangati, coi vetri rotti dalle sassate dei monelli.

I contadini hanno abbandonato la terra verso altri mestieri. Tante cose sono cambiate, ma sono cambiate sopra altre cose vecchie, come quegl'infissi tinti di rosso in quella casa decrepita, fatta di macerie e di buona volontà. E ora cose nuove e cose vecchie formano un tutto pericolante. Bisogna ricominciare da capo.

Zio Gigi pensava così, guardando il ventaglio dei campi — uno coltivato, uno d'erba, un altro coltivato, un altro d'erba — là dove il fiume rialzava il suo argine [illegible] d'argilla.

Zio Gigi tornava alla terra, proprio quando i contadini l'abbandonavano. Lui era [illegible] di mare, aveva navigato [illegible] al mondo sui mercantili, fino a che le azzurre distese degli Oceani [illegible] dato fondo alla sua vitalità. La malinconia lo aveva raggiunto e, appena rientrato in patria, era sbarcato. Basta col mare, aveva giurato, e coi [illegible] messi da parte aveva comperato un podere in Maremma.

Non s'era mai sposato e ora era un po' [illegible] per farlo. Aveva preso con sé il nipote Roberto, figlio d'una sorella morta, ed [illegible] andato nella sua campagna.

Se c'era da rifare ogni cosa — pensava zio Gigi — bisognava principiare dalla terra. Bisognava ricreare nuove dinastie di contadini, intrecciare nuovi amori con le stagioni e coi campi. Si doveva per forza tornare a questa vita, a questi spazi di frumento, a queste felicità bagnate di rugiada.

L'unica cosa che lo faceva pensare era che toccasse proprio a lui, uomo di mare a prendere in mano la vanga.

Roberto, accanto a lui, sull'aia, lo guardava accigliato. Avrebbe voluto fare l'elettrotecnico, ma zio Gigi lo aveva costretto a seguirlo in campagna.

— Se vuoi i quattro soldi che ho da parte, devi lavorare la terra. E così ora stava a fissare i campi, quasi aspettando che succedesse qualcosa.

«Bisogna demolirla, questa casa» — fece zio Gigi ad un tratto —. «Bisogna gettar via tutto. Voglio muri nuovi, odor di calce. E tu, bada bene, devi prender moglie. Una brava ragazza, che abbia voglia di lavorare e di accudire a una bella nidiata di figlioli...».

Roberto se ne stava zitto. Molto non capiva di quel che diceva zio Gigi. Non poteva nemmeno dire d'essere poco pertinace. Lui della terra sapeva a malapena distinguere l'argilla dalla sabbia, e di concimi, di semine e d'innesti aveva sentito parlar vagamente. Non gl'interessavano i problemi della campagna, però sentiva che zio Gigi aveva in mente qualcosa.

— Vedi, i tempi son cambiati. E' un'altra età. Ci sembra, Roberto, che tutto seguiti ad andar per il suo verso, invece c'è stato un salto. E la natura salti non ne fa. Ora bisogna tornare indietro e ricominciare a prender le stagioni come regola.

Roberto si appoggiò a un vecchio aratro. Lo zio passeggiava avanti e indietro sull'aia, forse come aveva fatto per tanti anni sulla tolda delle navi.

— Non c'è stata l'invenzione del motore a scoppio a rivoluzionare il mondo. Né quella del motore a reazione. E' che la macchina ora è alla portata di tutti. Poi la televisione. Un televisore in ogni casa. Lo sai che vuol dire? La gente crede che il lusso sia comprar l'automobile. No, Roberto, il lusso lo fai dopo averla comprata. E' la vita che cambia. Si va da un paese all'altro, si conosce altra gente. Così per la televisione. Le donne non lavorano più la sera dinanzi al focolare. Il focolare moderno è la televisione. Lo dicevano ed è la verità. Cambia la vita. Hai capito quel che voglio dire? Nascono nuove esigenze, l'occupazione di un tempo non basta più. Bisogna tornare indietro, ma fare uomini nuovi. Questo è il lavoro dei campi, come lo intendo io.

Forse adesso a Roberto sembrava un po' diverso. Forse aveva capito che zio Gigi era un uomo straordinario. Aveva girato il mondo, aveva letto tanti libri, sapeva un sacco di cose.

— Io voglio una casa colonica, una bicocca da contadini. Ma i contadini d'oggi devono essere operai specializzati della terra. Ci vogliono salotto, doccia e biblioteca, nella casa del contadino. Non si possono affrontare tempi nuovi con uomini vecchi. Le nuove dinastie dei campi devono essere preparate e coscienti, e devono ritrovare nella terra una loro realtà, coerente ai tempi che corrono. E' esistito il latifondo. Ora è cambiato. Ma non si può cambiare, spezzando il latifondo in un [illegible], perché sempre latifondo resta, anche se frazionato. Mi capisci, Roberto? Il latifondo deve sparire. Bisogna che sia un'altra cosa. E' un bene che la terra sia stata abbandonata. E' tornata vergine e sta a noi rifarla.

— E non è, secondo te, zio, una questione economica l'esodo dalla campagna?

— E' sempre una questione economica. Tutta la vita è una economia. Ma non come credi tu. E' diverso. E' cambiato il rapporto di vita, come per un corridore, quando cambia il rapporto della sua bicicletta in salita. E' un intero popolo di fronte a un'età nuova, ed ha ancora vecchie concezioni, vecchie economie e uomini stanchi. Cia[illegible] tenta di risolvere il problema a modo suo. Tira a campare, ma i muri si sgretolano, come a questa nostra casa.

— E tu pensi che si possa ricominciare da capo?

Zio Gigi restò un attimo incerto. S'infilò in bocca la pipa, nervosamente, e l'accese.

— Io non credo. Sono certo. Non ho girato il mondo inutilmente.

— E la politica? — chiese Roberto.

Ancora zio Gigi restò perplesso. La sua pipa sembrava il fumaiolo d'un vascello e i suoi occhi, neri e infossati, mandavano bagliori.

— La nuova età non è politica. La politica è vecchia, è l'ultima difesa di un mondo sorpassato. E' un'astrazione, per non guardare in faccia la realtà.

Roberto restò sorpreso di queste parole. Zio Gigi lo aveva colpito profondamente. Quando erano partiti da Livorno, per raggiungere il podere, Roberto non era certamente un uomo felice. Non gli andava giù di relegarsi in campagna, di occuparsi della terra. La sua vita era altrove. In un mondo più aperto, che aveva prospettive enormi, che permetteva continue murazioni. Ma zio Gigi aveva soldi ed era un uomo deciso. Lo aveva quasi costretto a seguirlo fino in Maremma. «Se poi non ti piacerà, sarai padrone di andartene» gli aveva detto.

Ora però capiva qualcosa, intravvedeva una vita meno confinata. Eppoi c'era tutto quello spazio, c'era quel cielo azzurro a perdita d'occhio, e una grande serenità. Zio Gigi lo interrogava con lo sguardo. Pareva che gli leggesse quei pensieri sul volto. E stava per riprendere il discorso, ma Roberto lo fermò con la mano.

— Mi hai convinto. Questa terra incomincia a piacermi. E credi che ci caveremo da vivere?

— Di cosa è sempre vissuto l'uomo? — domandò solennemente zio Gigi, togliendosi la pipa di bocca —. «La terra è sempre la terra, non dimenticarlo. E prima o poi vedrai i comignoli di tutti i casinali riprendere a fumare. Ci vuole soltanto gente nuova. Bisogna esserci nuovi, consapevoli».

— Ma tu quest'amore per la terra quando lo hai scoperto? — chiese Roberto, sorridendo — «O non andavi per mare o, appena per tre giorni a terra, dicevi di sentirti come un pesce fuor d'acqua».

Nemmeno zio Gigi sapeva cosa rispondere. Il mare era sempre stato il suo elemento. Eppure adesso si sentiva attratto da quella scura [illegible] di terra. In mezzo agli Oceani, aveva pensato tante volte a [illegible] il mondo. E credeva di aver capito qualcosa. Non c'erano altro che tanti uomini, per avere un pezzo di terra, e altri morire, perché non la avevano. Aveva visto paesi ricchi e felici, perché la loro terra era feconda, e altri poveri ed infelici, perché i loro campi erano sprecolati dalla siccità. E zio Gigi aveva voluto portare il suo paese quel [illegible] di vita, che aveva raccolto un po' dovunque, nei suoi quarant'anni di mare. Ma volle rispondere con un sorriso.

— Ho amato la terra, quando non ce l'avevo dintorno. Ora che ce l'ho, son sicuro che mi darà dei grattacapi. E' come una bella donna.

La casa si costruirà e si lavoreranno i campi, e quelle macerie saranno gettate via. E con esse sparirà quel disagio, quel senso strano, che c'è ancora nell'aria, tra vecchio e nuovo. Forse c'è un'altra età. Ma fra tempo e tempo non c'è [illegible]. Né bisogna scavarlo.

Raffaello Bertoli

I CONSIGLI DEL DIETOLOGO

La gola può offrire conforti anche ai malati di fegato

Molto dipende dal metodo di preparazione e dal condimento dei cibi - Le minestre sono particolarmente indicate ai sofferenti epatici ma, dato il loro alto valore calorico, occorre evitare uno squilibrio nei confronti di altri principî nutritivi essenziali

La dietoterapia (ossia la cura di una forma patologica attraverso l'alimentazione) trova la sua migliore ragione d'essere in tutte le epatopatie. Infatti qualsiasi forma di insufficienza epatica, anche non causata da disordini alimentari o da un sistema di nutrizione irrazionale, può e deve essere curata con un regime appropriato, affiancato naturalmente dalle cure mediche del caso.

E' evidente però che il regime dietetico deve venire condizionato all'origine ed alla gravità del male, nonché alle particolari condizioni fisiche del paziente. Ad ogni modo, poiché qualsiasi tipo di malattia del fegato comporta un'alterazione del tessuto epatico e quindi una insufficienza funzionale, ne consegue che si rende necessario adottare delle norme dietetiche tali da non compromettere ulteriormente la già esistente lesione, ma anzi favorirne ed affrettarne la guarigione.

Come sempre, dato lo scopo divulgativo di queste mie note, mi limiterò ad indicare una dieta generica che è alla base di qualsiasi cura epatica. Come in tutte le disfunzioni dell'apparato digerente, anche nelle insufficienze epatiche, è consigliabile seguire un regime semplice e di facile digeribilità. Affinché però i miei lettori si rendano conto dei motivi di certe limitazioni, e di certi consigli, mi si consenta di soffermarmi sulla funzione che il fegato esplica nell'organismo.

La cellula epatica può infatti venire definita come un magazzino di raccolta per proteine e carboidrati che, debitamente scomposti, vengono poi utilizzati da essa; il fegato inoltre è responsabile della secrezione biliare necessaria alla digestione dei grassi, il che può spiegare ampiamente come, in qualsiasi disfunzione epatica, questi ultimi debbano venire rigorosamente limitati. Come abbiamo visto dunque il fegato funge da organo di riserva per i carboidrati da cui ricava il glucosio: perciò una dieta ricca di idrati di carbonio e in particolar modo di zuccheri, è la miglior salvaguardia per la cellula epatica: infatti, se il fegato fosse costretto a produrre il glucosio ricavandolo dalle proteine e dai grassi, si troverebbe ad affrontare una serie di procedimenti così complessi da vedere seriamente compromessa la sua funzionalità: ciò in effetti non è raro che si verifichi quando si protraggano troppo a lungo, e senza un attento controllo medico, regimi poveri di carboidrati per combattere l'obesità o il diabete. In passato, oltre che prescrivere un regime ricco di glucidi, si riteneva indispensabile limitare al massimo gli alimenti proteici, in quanto si pensava che le tossine derivanti dalla scomposizione delle proteine, e non eliminate dal fegato, potessero entrare in circolo. Ora invece sembra che le proteine animali e cioè latte, uova, carne, pesce, ecc., abbiano il potere di sciogliere quelle infiltrazioni di grasso che per lo più sono all'origine delle epatopatie.

Da quanto [illegible] brevemente accennato risulta che il regime degli epatici dovrà comprendere gli zuccheri, il riso, le minestre a base di semolino, avena, tapioca; la verdura e la frutta. Gli alimenti proteici saranno ragionevolmente limitati e scelti fra i meno tossici; i grassi verranno, come ho già detto, ridotti al minimo, genuini, e soprattutto consumati crudi. Essi tuttavia, essendo i due principali veicoli delle vitamine A e D non devono venire aboliti; consigliabili l'olio vergine d'oliva che è il più digeribile, il burro genuino, o, ancor meglio, la crema di latte che meno si presta alle sofisticazioni e nella quale i grassi sono meno concentrati che nel burro. Anche nei disturbi epatici è opportuno frazionare i pasti; l'abitudine prettamente latina di alimentarsi due volte al giorno in maniera irrazionale ed abbondante obbliga l'intero apparato digerente ad un lavoro sproporzionato e mal ripartito, che compromette non solo l'integrità funzionale organica, ma anche il rendimento fisico ed intellettuale dell'individuo.

Chi soffre di fegato inizierà dunque la giornata con una spremuta calda di limone o con un succo di frutta che varranno a dissipare il cerchio alla testa e a diminuire la sgradevole sensazione della bocca impastata, conseguenza di quegli elementi tossici che il fegato compromesso non riesce ad eliminare. Più tardi il paziente farà una colazione a base di latte magro o yoghurt, con fette di pane ben tostato o biscottato, miele o marmellata.

Fermo restando il principio che la maggiore attenzione deve venire prestata più al modo di preparare i cibi che non alla loro qualità, mi occuperò per oggi delle minestre delle quali darò alcune ricette appositamente studiate per i sofferenti epatici, mentre prossimamente parlerò degli alimenti proteici e delle verdure. Solitamente si crede che qualsiasi tipo di minestra sia indicato ai malati di fegato, il che è in effetti vero, perché, essendo le minestre prevalentemente a base di pasta o riso, cioè di idrati di carbonio, possono fornire all'organismo quel principio nutritivo che, come abbiamo visto, è stato considerato protettore della cellula epatica, e cioè lo zucchero. Esse inoltre sono di facile digestione ed assimilazione e di scarsa tossicità, quando naturalmente non intervengano aromi, condimenti e preparazioni elaborate. Sarà bene ad ogni modo limitarne la quantità, tenendo conto del loro alto valore calorico, per non determinare nella alimentazione uno squilibrio quantitativo nei confronti di altri principi nutritivi essenziali, come ad esempio le proteine.

Non si può affermare che sia preferibile una minestra in brodo ad una asciutta, o il riso alla pasta. Tutto dipende dal metodo di preparazione e condimento di questi alimenti; sono tuttavia da scegliersi quelli che a parità di volume richiedono meno grassi per risultare gustosi ed appetibili, e cioè tutte le minestre in brodo. D'altra parte anche le paste asciutte e in special modo il riso possono far parte del regime dell'epatico, quando questi sappia rinunciare al troppo condimento.

Ecco alcune ricette di minestre o primi piatti:

Spaghetti alla pizzaiola (dosi per 4 persone), si facciano cuocere dai 300 ai 350 gr. di spaghetti o di bucatini di grano duro, quindi si scolino e si dispongano in un piatto da portata tenuto in caldo. Si condiscano con 5 pomidori freschi privati di pelle e semi e tagliati a dadi piccoli, un trito piuttosto abbondante di basilico ed una quantità conveniente di olio crudo di oliva. Questi spaghetti non richiedono l'aggiunta di parmigiano grattugiato, che perciò, a seconda dei gusti, può essere ritenuto facoltativo; devono però essere serviti caldissimi per compensare il tipo di condimento necessariamente freddo.

Crema depurativa di riso e carote (per 4 persone), si mettano a bollire in due litri di acqua leggermente salata 4 pugni di riso insieme a mezzo kg. di carote tagliate a fette. Si prolunghi l'ebollizione lentamente a recipiente coperto per almeno 2 ore e mezzo, dopo di che si passi al setaccio o nel frullatore il composto che dovrà avere la consistenza di una normale crema di verdura. Si rimette la minestra sul fuoco per 5-10 minuti e prima di servirla vi si aggiunga mezzo bicchiere di crema di latte e la quantità desiderata di formaggio grattugiato. Si serve accompagnata da crostini di pane tostati al forno.

Risotto con la zucca (per 4 persone), si tagli mezzo kg. di zucca gialla a dadi non troppo spessi e si faccia bruciare in una casseruola appena ricoperta con acqua leggermente salata e a un cucchiaino di olio. Dopo 10 minuti si aggiungano 350 gr. di riso unitamente ad una quantità d'acqua e di brodo tali da poter venire completamente assorbita dalla cottura, si faccia bollire lentamente a recipiente coperto, e quando il tutto sarà cotto e avrà raggiunto la consistenza di un risotto piuttosto liquido, lo si ritiri dal fornello, vi si aggiungano 3 cucchiai di olio di oliva puro, abbondante formaggio grattugiato, e si serva.

Riso e verdura alla spagnola: (per 4 persone) si mettano in una pirofila resistente al forno e unta di olio 300 gr. di riso di buona qualità insieme a una macedonia di legumi lessati a metà cottura, e che, a seconda delle stagioni può comprendere le seguenti varietà: zucchini, carote, fagiolini, porri, piselli (freschi o in scatola), asparagi, carciofi ecc. Il volume delle verdure tagliate dovrà essere circa pari a quello del riso crudo; si ricopra quindi il tutto con 550 gr. di brodo in ebollizione utilizzando possibilmente il liquido di cottura delle verdure, si aggiungano ancora 4 cucchiai di olio puro di oliva, e si metta a cuocere in forno caldo a recipiente coperto per un tempo di poco inferiore alla mezz'ora. Cinque minuti prima di servire si controlli la cottura e ci si regoli sulla consistenza del risotto, o lasciando scoperto il recipiente perché evapori il brodo in eccesso o aggiungendone un poco affinché non risulti troppo secco. Si serva quindi nel medesimo recipiente di cottura con o senza formaggio.

Maccheroni conditi con ricotta: (per 4 persone) si facciano cuocere in abbondante acqua salata 350 gr. di maccheroni non troppo grossi del tipo comunemente denominato penne o dirati. Si scolino, quindi si condiscano con 200 gr. di ricotta romana o piemontese, sciolta in tanta acqua calda da raggiungere la consistenza di una crema, quattro cucchiai colmi di formaggio grattugiato e un etto di prosciutto tagliato a dadini. Si mette la pasta in un piatto da portata resistente al calore e si faccia stufare per almeno 5 minuti sull'angolo del fornello o in forno tiepido.

Renzo Lucchesi

Virna torna in famiglia

Virna Lisi è tornata a Roma dagli Stati Uniti dove ha presenziato alla proiezione del suo ultimo film americano. Il primo sorriso è per il figlio Corrado (Tel.)

I QUATTRO FILO-CASTRISTI ARRESTATI DALL'F.B.I.

Non volevano soltanto far saltare la statua della Libertà a New York

I tre estremisti negri e la bionda canadese finita in carcere con loro facevano forse parte di un vasto complotto, esteso a tutto il Paese - Nelle intenzioni del loro capo, Raymond Steele Collier, si dovevano «addestrare squadre di tre uomini ciascuna per distruggere impianti di grande importanza» - Avanzato di grado l'agente segreto negro che ha permesso la scoperta del piano criminoso

(Nostro servizio particolare)

New York, giovedì sera.

Il «Federal Bureau of Investigation» è in allarme. Si sta indagando sulle possibilità, indicate da vari elementi, che il complotto di tre estremisti negri e di una bionda canadese, i quali si proponevano di far saltare in aria la statua della Libertà nel porto di New York, il monumento a Washington nella capitale degli Stati Uniti e la «campana della Libertà» a Filadelfia, facesse parte di un vasto piano di sabotaggio di «installazioni vitali» nell'intero Paese.

Gli agenti dell'FBI stanno dando la caccia a diverse persone che risultano collegate con i quattro arrestati. Il capo della polizia di New York, Michael Murphy ha detto: «*Sappiamo con certezza che avevano contatti in altre città*».

Le autorità federali e quelle di New York si rifiutano di fare dichiarazioni più precise. Ma circola insistente [illegible] che i cubani abbiano qualcosa che fare con il complotto. Al poliziotto negro Raymond Wood (che, infiltratosi abilmente e audacemente nelle file del «Fronte di liberazione negro» è riuscito [illegible] solo a far naufragare l'intero complotto) il ventottenne Raymond Steele Collier, che si definisce *leader* del «fronte», ebbe a dire confidenzialmente che «*gli sarebbe piaciuto addestrare ed equipaggiare squadre di tre uomini, per la distruzione di impianti importanti*», non soltanto dunque di monumenti e cimeli storici.

Si domanda ora il *Journal American*: «*Chi è il vero autore della trama? Strano ruolo del luogotenente di Castro nella folle cospirazione*». Sotto questo titolo il giornale afferma che non sarebbe da escludere che tutto fosse stato ordito durante il recente viaggio di Collier a Cuba, dove il giovane confessò di aver avuto contatti con Ernesto «Che» Guevara, il medico oriundo argentino che è il braccio destro di Fidel Castro, ed è dichiaratamente di estrema sinistra anche quando Castro non si era ancora pronunciato sull'indirizzo politico della rivoluzione cubana.

Scrive ancora il *Journal American*: «*A Washington si teme che gruppi di violenti passino all'azione diretta, seguendo la via tracciata da Mao e Guevara e spargendo il terrore nelle città, non solo qui ma anche a Chicago, Detroit, Baltimora e in altre città dove le comunità negre sono particolarmente popolose*». Secondo il *New York Telegram* and Sun l'ipotesi del piano più vasto e devastatore appare assai logica.

Intanto, nessuno del pubblico sa che volto abbia Raymond Wood, l'agente che si è meritato due promozioni in altrettanti giorni. Ai giornalisti che chiedevano di poter vedere Wood un portavoce della polizia ha spiegato: «*Non è possibile; deve continuare a fare l'agente "undercover" (ossia segreto) e se facessimo vedere il suo viso non potrebbe proseguire l'attività*». Così ci si deve accontentare delle foto che mostrano la nuca o tutt'al più un pezzetto di guancia dell'abile agente.

Wood è in forza da appena dieci mesi. Il capo della polizia newyorkese, Murphy, è rimasto tanto colpito dal suo splendido lavoro che martedì, subito dopo l'arresto dei quattro — ed anche dello stesso Wood, subito dopo, naturalmente, tornato alla sua vera personalità — lo ha promosso seduta stante «detective di terza classe». Era la prima volta che Murphy faceva una nomina del genere da quando, cinque anni fa, assunse l'incarico. Ma non gli è parso sufficiente. Ieri sera — ha raccontato un portavoce — il capo «*ha riflettuto sulla magnifica impresa del giovanotto, che rischiando la vita ha impedito la realizzazione di un piano con cui si voleva arrecare dolore e sgomento a tutto il paese. Così ha ordinato di promuovere Wood detective di seconda classe*». In termini di stipendio Ray passa da 1928 dollari all'anno a 8372 dollari, pari a quasi 5 milioni e 400.000 lire.

Adesso Wood continuerà a lavorare per il «*Bureau dei servizi speciali*»: «*Si è pensato che forse la pubblicazione delle foto della sua testa da parte dei giornali e delle tv aveva "bruciato" la sua posizione nel ramo*», ha detto ancora il portavoce, «*ma poi si è cambiato parere*».

La bionda Michele Duclos, il giovane Collier, il trentaduenne Walter Bowe e il ventiduenne Khaleel Sayyed sono tuttora in carcere. Nessuno di loro è stato in grado di versare la fortissima cauzione richiesta: centomila dollari (oltre sessanta milioni) per la giovane canadese, altrettanto per Collier e cinquantamila dollari per gli altri due.

Giovanni Zverina

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono a Venere. Rettificherete diversi errori. La giornata tende all'ottimismo e alle conclusioni pacifiste. Maturazione di cose importanti per la casa, il lavoro e gli affetti. Nuovi progetti per l'avvenire. Tipi: Acquario, Ariete e Vergine.

Acquario - *Lavoro:* potrete visitare amici, parenti e gente influente a scopo di interessi economici. [illegible] spostamenti saranno favorevoli agli ammodernamenti o nuove organizzazioni del lavoro. *Vita affettiva:* le attività inerenti le amicizie sentimentali andranno benone. In mattinata vi saranno accordi inerenti il campo amoroso. *Salute:* potrete permettervi anche qualche piccolo abuso.

Ariete - *Lavoro:* sistemerete tutto con un magistrale colpo di timone. Tuttavia cercherete di farvi parlare fuori luogo, e se cederete alla tentazione vi troverete male. *Vita affettiva:* [illegible] fate uso di buon senso per ottenere la fiducia di chi vi osserva in silenzio. *Salute:* ottima sotto tutti gli aspetti.

Vergine - *Lavoro:* le pressioni altrui saranno pesanti e sfasate. Sarà [illegible] prestare orecchio solo ai dettami del vostro cervello. Viaggio utile. *Vita affettiva:* una persona vi deluderà, ma subito dopo pentita cercherà di ricuperare il vostro cuore. La situazione risulta perciò complessa. *Salute:* leggera emicrania. Cercate di ridurre la tensione nervosa.

Previsioni per i nati del Toro: un cuore vi attende. Sarà un [illegible] sulle prime, poi una felice rivelazione vi darà animo e volontà per proseguire nella lotta. Gemelli: troverete un ostinato silenzio, ma sarà solo una vernice per coprire un principio di cedimento a vostro favore. Cancro: conclusioni impreviste. Un tipo simpatico e cordiale vi darà una soluzione. Evitate le discussioni e preferite le strade già tracciate. Leone: lavoro e occupazioni varie scorrevoli. Alcune persone suscettibili se ne staranno alla larga. Bilancia: vantaggioso e utile spostamento. Verificate attentamente il vostro programma, e scoprirete una cosa interessante. Scorpione: l'entusiasmo altrui non vi deve impressionare. Migliorate il rendimento, e fate il possibile per allargare la visuale della vostra cultura. Sagittario: vi libererete da alcune preoccupazioni economiche. Migliore risultato affettivo. Lettere in arrivo. Capricorno: [illegible] difficoltà superate per un equivoco. Chiarite ogni cosa al più presto. Realizzazioni sentimentali. Pesci: originalità apprezzata e premiata. Grande forza lavorativa. [illegible] episodio. Acidità allo stomaco.

T. Palamidessi

La moda

Tessuti traforati per cappelli e soprabiti

I modellisti americani hanno dimostrato un notevole interesse per i tessuti traforati in quanto questi ultimi possono trovare varie applicazioni, specialmente nei modelli che saranno di moda nella prossima stagione «primavera-estate». In verità l'idea è dei loro colleghi francesi, i quali sono certamente dotati di una fantasia molto sbrigliata per quanto riguarda l'introduzione di nuove fogge o modifiche di altre già affermatesi in passato. In sostanza si tratta di questo: l'adozione di tessuti lavorati sul tipo dei ricami a macchina (così largamente usati negli abiti, in particolare in quelli impegnativi da indossarsi, ad esempio, a un ricevimento di nozze), con la differenza che essi vengono impiegati nella confezione di soprabiti e di cappelli. Tessuti del genere hanno il pregio di portarsi non solo di giorno, ma anche di sera, specie con abiti corti, ma soprattutto con quelli da «cocktail».

Per dare un esempio di questi nuovi tessuti abbiamo scelto un modello di Jean Dessès, eseguito da Maria Carine per conto di un noto magazzino di mode di Parigi. Si tratta di abito-soprabito e cappello, di cui il primo e l'ultimo sono confezionati con la stessa stoffa. L'abito, un modello da «cocktail» in crespo di seta nero, è molto semplice, fatta eccezione per la scollatura volutamente sofisticata. Ma ciò che interessa di più è il soprabito, in un merletto a punti molto larghi con disegno a losanghe. La tinta è quella dell'abito: nero brillante, come anche il cappello.

Perchè trasparente, il soprabito è molto ricco e privo di bottoni. L'unica chiusura, a collo, è costituita da un cordoncino del medesimo tessuto. Per il cappello, il «traforato» è trattato con uno speciale collante che lo tiene teso.

La salute

I malanni causati dal fumo

Risposta a S. L.

Si tratta di un argomento più volte trattato, ma poichè siamo stati invitati a riparlarne da una nostra lettrice, troviamo giusto rispettare l'antico motto: «repetita iuvant».

Le malattie causate dall'uso eccessivo di sigarette, sigari (pipa inclusa) vanno dalle laringiti alle sinusiti. Ma a soffrirne non è soltanto l'apparato respiratorio in quanto rimane spesso interessato anche quello digerente.

A parte il lato estetico — coloro i quali fumano hanno infatti i denti ingialliti dalla nicotina — quest'ultima ha un'azione irritante sulle gengive che talvolta si presentano infiammate, gonfie e dolenti, quando esse addirittura non sanguinano. La lingua stessa non è immune dall'azione del fumo: essa diventa patinosa e talvolta arrossata, specialmente lungo i bordi. Per ovviare a tali malanni è buona cosa diminuire considerevolmente il numero delle sigarette fumate o, in mancanza di tale sacrificio spesso impossibile, una cura a base di vitamina C. C'è da dire inoltre che maggiore è il numero delle sigarette fumate minore è l'appetito. Ne consegue che i fumatori arrabbiati soffrono molto spesso di inappetenza e nessun cibo, anche il più succulento, li attira. Alla mancanza di appetito s'accompagna altresì un noioso bruciore allo stomaco dopo i pasti. Questi i guai minori. Quando poi il fumo è causa di vere e proprie gastriti non c'è altro che smettere al più presto per non rischiare ulcere gastroduodenali. Per ultimo diremo che il fumo può provocare il cancro alla bocca, alla lingua, alla laringe, ai polmoni, nonchè altre forme spesso letali.

La bellezza

La pelle lascia respirare il piede

Dopo la gomma, anche le materie plastiche hanno trovato una larga applicazione nell'industria della calzatura; ciò tuttavia non toglie nulla alla pelle che è e rimane sempre il materiale più adatto alla confezione delle scarpe, siano esse da uomo o da donna. La pelle infatti, come il cuoio per le suole, offre il grande vantaggio di lasciare respirare il piede, cosa invece non sempre possibile con l'impiego della gomma e, ancor peggio, della plastica. Se dobbiamo porre fede a certe notizie di fonte americana, negli Stati Uniti si sarebbe riusciti a fabbricare in laboratorio speciali materie plastiche «porose» che permettono il passaggio dell'aria e quindi la traspirazione del piede se impiegate nella confezione di scarpe. C'è subito da dire che con questo non vogliamo togliere i meriti acquisiti dalla gomma e dalla plastica in tale campo, basta pensare alle suole di vibram, indispensabili per i rocciatori o a talune calzature di plastica, più esattamente delle soprascarpe, usate in numerosi impianti degli Stati Uniti adibiti alla preparazione di isotopi radioattivi.

Ma torniamo alle scarpe. Da tempo è invalsa l'abitudine di riporre le scarpe e indossare le pantofole quando si è in casa, ottima abitudine dal punto di vista del riposo del piede specialmente se questo è rimasto imprigionato per molte ore in un paio di scarpe (magari un po' strette), tuttavia l'abuso delle pantofole, come tutti gli abusi, è dannoso al piede. Quest'ultimo, come è noto, regge tutto il peso del corpo, e lo sforzo maggiore lo sopporta l'arco plantare che pertanto deve essere ben sostenuto; orbene, indossare troppo spesso le pantofole finisce per stancare il piede proprio per la mancanza d'appoggio all'arco plantare.

Passando infine alla foggia, ampia libertà di usare quella che più vi aggrada, ricordare però che qualunque scarpa che sacrifichi il piede finisce non solo per fare sentire doppiamente la fatica ma, a lungo andare può essere causa di callosità e, peggio, di malformazioni del piede stesso.

Se, ad esempio, vi sentite a vostro agio indossando un bel paio di scarpe di pelle con suola di cuoio e largo tacco, tenetele anche in casa. Se dovrete salire su una scaletta sarete certe che le scarpe non vi tradiranno e i piedi non sguisceranno fuori come può accadervi invece se avrete infilato un paio di pantofole.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18916 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eccettuate le parole composte) per la tariffa della Rubrica scelta per l'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCIAI carbonio, speciali, legati, inox, anche analisi estere, lingotti fino 5000 kg. cadauno, billette, tondi massimo 140 mm., lamiere lisce, striate anche su misura fornisce «Siderea», Giulio Cesare 210, Torino, telefono 261-278. A14460

ACQUISTIAMO rettifica per esterni con bancale non inferiore a metri 2. Telefonare 334-359. A14472

ACQUISTO contanti presse per telegrammi seminuove occasione. Telefonare 731-148. A16468

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O812

CARRELLO elevatore OM 20 nafta, altro elettrico cedo affare. Telefonare 231-808. A569

FORNO elettrico per ceramica seminuovo, spazio utile 40x34x28, cedesi 120.000. Telef. pasti 598-778.

FRESA per stampi compero se vera occasione. Telefonare 720-C.2.

FRESATRICI presse torni trapani limatrici rettifiche filettatrici dentatrici elettriche piallatrice bilanciere. Via [illegible] 16. O21

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione sel-service per lavaggio a secco funzionante e gestione. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni: S.a.A. Macchine Suprema, Funo di Argelato (Bologna).

IMPERMEABILIZZAZIONE tetti coperture nuovissimo procedimento esclusivo utilizzante innumeri prodotti americani lunghissima garanzia. Chiesa, telef. 518-852. A15827

IMPRESA referenziata costruisce per terzi case locali industriali. Telefonare 324-353. A13087

LIMATRICE 350 d'occasione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6688 — Torino». A11767

MACCHINE cucire cilindriche per pelletterie, acquisterei. Tel. 787-720.

MACCHINE riproduzione disegni raccoglitori, tavoli, tecnigrafi. Cavestri, Caldara 37, Milano. 21109

MATTONI pieni recupero partita acquisto se occasione. Tel. 82-219.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Valro, Perugia 46, telefono 287-850. 609

OCCASIONE vendesi pala caricatrice cingolata. Telefonare 296-188 ore ufficio. A15856

OCCASIONE vendo insegna luminosa autorimessa, stazione servizio lavaggio, attrezzature autorimessa. Telefonare 755-064.

OCCASIONISSIMA gru Leroperisini mod. 15 funzionante altezza 32 vendesi. Telefonare 884-305.

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33. Muratori. Telefono 587-107. A2712

OFFICINA liquida macchine utensili, S. Secondo 33, telefono 587-107. Muratori. A17208

PER ammodernamento fonderia vendesi molazza, siviere, carro ponte, ventilatori cubilotti, armadi spogliatoi operai. Telefonare 290-574.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felr, Monginevro 228, telefono 331-391. O39

PREFABBRICATI metallici, muratura: casette, box, tettoie, capannoni. Metallifera, telefono 894-791.

PRESSA Colombo inclinabile 40 T. ritardo occasione. Corso Novara 50.

PRESTITI rimborsabili in dieci mensilità a dipendenti privati pubblici ovunque residenti. Scrivere a Socel, Boccaccio 43, Milano. 20435

SBATTITRICE adatta pasticceria o industria chimica vendesi. Telefonare 787-720. A15703

SERIA impresa cerca lavori conto terzi fino a 100 cantiere. Telefonare 320-537. A10185

STADERA a ponte, per autocarri tonnellate 50 dimensioni 8x3 imprimente cartoni. Telef. 779-512.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calzoli 25, tel. 874-846.

TRAPANI banco e colonna liquido. Taburchi, Valeggio 4, tel. 587-609.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 69, telefono 851-838.

TRASFORMIAMO-permutiamo rottami ferrosi in lingotti, tutti tipi acciaio, billette, tondi, lamiere lisce striate. «Siderea», Giulio Cesare 210, Torino, telef. 261-278.

VENDONSI gabbie per polli con miscelatore monoblocco. Telefonare ore pasti 379-353. A15709

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Cosmei tel. 758-898. O514

ACCURATE riparazioni abbigliamento, biancheria, eccezionali. Telefonare 882-844. A15632

ARREDAMENTI ambientazioni prezzi modici. Telefonare ore pasti 876-008.

ARTIGIANO edile esegue lavori finiture modifiche preventivi, prezzi modici. Tel. [illegible]. A14183

AVVOLGIBILI bloccati? Telefonate 323-181, 32-673. Un operaio è a vostra disposizione. O786

CONFEZIONISTA per signore eseguirebbe lavori per conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6580 — Torino». A15782

DECORATORE tinteggia alloggi 9000 camere, facilitazioni, tappezzeria, fitopitture. Telefonare 729-540.

ELETTRICISTA esegue impianti civili industriali, manutenzioni. Prezzi modici. Tel. 698-554. A14436

ELETTRICISTA impianti civili e riparazioni ovunque. Duchêne, via Palmieri 33. Tel. 769-351. A14876

FERRAIOLO lavori di alesatura e piallatura max 4000x1250. Franchi telefoni a partire da maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6458 — Torino». A14195

IDRAULICO esegue rapidamente cambio vetri riparazioni impianti, prezzi modici. Telefonare 742-748.

LABORATORIO riparazioni radio tv elettronica in genere offre la propria assistenza tecnica a negozi in Torino e provincia. Telefonare 351-327.

MURATORE per alloggi e grandi lavori in Torino e fuori. Tel. 764-468

OFFICINA artigiana cerca lavoro carpenteria ferro stampaggio tranciatura. Telefonare 845-065.

OFFICINA meccanica tornerie offresi per lavori attrezzature, serie. Telefono 731-512. A14235

OROLOGIAIO ripara pendoli antichi orologi, lavoro accurato con garanzia. Telefonare 741-422.

SARTA lavoro ora casa signorili. Telefonare 361-405 ore 11-12.

TINTEGGIATURA garantita lavabile, 10.000 camera, tappezzeria 22.000. Francialavori. Telef. 791-101. O988

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 190 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. MUTUI ANCHE RILEVANTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA'. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO), TELEFONO 760-302, 779-836. O357

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità, Italfid, Principe Tommaso 6, tel. 683-301. O688

A. AFFARONE cedo tabaccheria 12.300-000-8.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. O29

A. BARDONECCHIA albergo ristorante affarone motivi famiglia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6544 — Torino». A15331

A. CEDO [illegible] pensione ricchissima 7 vani reddito dimostrabile occasionissima. Telefonare 688-414.

A. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE E A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO), TEL. 760-302, 779-836.

A. VENDO industria pesante 9000 mq, terreno 500 coperti. Villaretto Borgaro Torinese. Telef. 541-477.

A. 1.000.000 subito cedo centralissima pensione. Riva, via Mazzini 1.

A. 1.680.000-700.000 contanti cedo negozio rivendita pane alloggio. Riva, via Mazzini 1. O28

A. 16.000.000 dilazionando cedo autorimessa redditizia. Riva, via Mazzini 1. O29

A organizzazione commerciale con grandi possibilità pubblicitarie cederei in sfruttamento brevetto su pettine per capelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino».

A Porta Nuova cedesi ristorante, 300 coperti giornalieri. Messaglia, Milano 10. A943

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 543-834

A prezzo interessante vendesi autosalone angolare, arredamento modernissimo, zona Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3157 — Torino». A14834

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 8, tel. 518-131.

ABBIAMO negozio angolare paste fresche, centralissimo, alloggio, 50.000 giornaliere occasionissima. Ucrec. Cavour 28. O863

ACCONCIATURE ed estetica zona residenziale causa espatrio cedesi. Telefonare 380-085 A16771

ACCONCIATURE zona continuo sviluppo attrezzato modernamente svendo Fasano, Novara 29. O813

AFFARE, causa matrimonio, cedesi negozio pettinatrice. Tel. 690-765.

AFFARE, svende 3.500.000 drogheria zona Francia, spaziosi locali modernamente arredati, ottimo incasso, reddito sicuro. Fasano, Novara 29.

AFFARONE causa trasferimento privato cede sottocosto centralissimo attrezzato istituto d'estetica ed acconciature. Telefonare 524-992.

AFFARONE cedesi tabaccheria Diana Marina licenza vera, forte reddito. Telefonare 781-831 ore pasti.

AFFARONE rivendita pane con alloggio vendo zona Lesna. Telefonare 305-417. O941

AFFARONE vendesi avviato negozio acconciature. Telefonare ore ufficio escluso (sabato) 505-912.

AFIA, Pietro Micca 10, tel. 540-632. Prestiti immediati impiegati, operai, sovvenzioni ipotecarie case, appartamenti, autoveicoli. O168

AGENZIA Sassi, Garibaldi 3, telefono 519-548, cede negozio commestibili 1.300.000. O58

ALBERGO ristorante bar alcoolici-superalcoolici. Incantevole vista, terreno circostante, zona climatica piemontese, 14 milioni dilazionando mobili, luci. Giacone, via Tavella 9, Genova. 21168

ALIMENTARI pastificio angolare 4 vetrine cedesi 1.600.000. Troglia, corso Regina 168. O20

ALIMENTARI zona Statuto, attrezzatura nuova, alloggio annesso, 60.000 giornaliere, svende 2.500.000 Fasano, Novara 29. O813

ALIMENTARIO grandioso cedesi motivi salute affitto mite, cambio anche con alloggio. Telefon. 331-050.

ALIMENTARIO zona commercialissima 70.000 dimostrabili alloggio garage cedesi 3.200.000 dilazionando. Telefonare [illegible]. O585

ANTICIPAZIONI su alloggi anche fuori Torino. Rapidità, modicità. Telefonare 528-821. O715

ANZIANITA', Radio Parco cedesi commestibili, pasta fresca, permesso pasticceria fresca, 1.300.000, Messaglia, Milano 10. O943

AUTORIMESSA cedesi avviatissima mq. 1700 unico salone, contratto novennale. Richiesta 13.500.000. Telefonare 545-484. O680

ARCUS, Lagrange 40, laboratorio materie plastiche, attrezzato 2.700.000 cedesi, 13.000.000. O828

AUTORIMESSA autosoccorso lavaggio e officina, c. Francia cedesi. Telefonare 728-000. A15829

AUTORIMESSA avviata cedesi posteggio 150 auto. Telefonare 883-710.

AUTORIMESSA capacità 300 macchine, lavaggio 130, cedesi. Telefonare 781-770. A16490

AUTORIMESSA centrale capacità 100 auto vendo 5.800.000 dilazionando. Telefonare 512-877. O80

AUTORIMESSA Lingotto, 2 piani luminosissimi, 180 auto, tariffe elevate, affitto 400.000 novennale, scioglimento società, vende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA semiavviata privato cede. Telefono 351-353.

AUTORIMESSA semicentrale 150 auto, ottimo reddito, cedesi. Telefonare 650-119. A16858

AUTORIMESSA signorile intatto [illegible] Galileo Ferraris 220 auto completa da tre anni cedesi. Telef. 324-150.

CAUSA malattia cedesi negozio calzature. Tel. 852-042. A14042

CAUSA partenza vendesi negozio pettinatrice centrale, affitto mite. Telefonare 80-713. A13972

CAUSA trasferimento cedo dilazionando negozio abbigliamento laboratorio macchine. Telefonare 363-873.

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio pettinatrice bellissima posizione. Telefonare 789-009.

CAUSA trasferimento estero cedo miglior offerente tintostireria. Telefonare 306-318. A17746

CAVALLERA, Saluzzo 21, alimentario grandioso incasso 95.000, cedesi causa divisione. O833

CAVALLERA, Saluzzo 21, Autoriparazioni centrale redditizia, affezionata clientela cedesi 1.200.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rinnoviamo. O18

CEDESI avviatissimo negozio tessuti manufatti San Donato 2.000.000. Telefonare 810-891. A14891

CEDESI avviata merceria con buona clientela, ottima posizione. Telefonare 232-788. A14893

CEDESI 800.000 acconciature zona Vanchiglia, ottima clientela, affitto mite, retro abitabile. Fasano, Novara 29. O813

CEDO avviatissimo commestibili zona Lingotto. Disporrei alloggio. Telefonare 655-500. A16458

CEDO avviatissimo bar superalcoolici causa malattia. Tel. 338-866.

CEDO modernissimo negozio calzature con poca scorta. Tel. 779-130.

CEDO negozio centrale con vetrine ingresso su strada frequentatissima. Telefonare 518-921 mattino.

CEDO per 7.300.000 casalinghi angolare 5 vetrine con licenze elettricità idraulica ferramenta radio tv utile 5.000.000 annui volendo alloggio. Telefonare 753-837 ore pasti.

CENTRALISSIMO bar tavola calda ristorante salone ricevimenti danze. Telefonare 545-207. A14959

CERCO acquistare rivendita giornali contanti. Telefonare 730-201.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, associerebbe in azienda alimentari redditizia, apportando piccolo capitale, persona volenterosa. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede latteria, zona sviluppo, alloggio 2.200.000. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli, vicinanze scuole, 1.800.000. O896

DITTA offre impiego, pratico amministrazione con piccolo capitale, esaminasi eventuale compartecipazione, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3151 — Torino».

DROGHERIA avviata privato cede ottime condizioni motivi familiari. Telefonare 851-338. A15748

DROGHERIA bar rilevante rosticceria caffè, adatto famiglia, cedesi ritiro commercio. Messaglia, Milano 10

DROGHERIA centrale trentennale attività trasferibile cedesi ritiro commercio. Tel. 280-588. A14341

ELETTRICISTA avviatissima impianti manutenzioni zona Francia cedesi convenientemente. Telef. 235-640.

AUTORIMESSA moderna lavalavaggio officina attrezzata 220 auto cedo; trattative diretta proprietario. Telefonare 299-910 ore 9-13.

AVVIATISSIMA merceria centro turistico industriale vicinanze Torino cedesi. Telefonare 543-854.

AVVIATISSIMO negozio dischi zona centrale cedesi trattando direttamente. Telefonare ore ufficio 518-890.

BAR bottiglieria superalcoolici centralissimo, permesso cucina, cedesi ritiro commercio, facilitazioni. Messaglia, Milano 10. O943

BAR forte passaggio alloggio causa malattia cedesi 4.500.000. Telefonare 267-376. A15827

BAR lussuoso reddito netto 600.000 mensili prova un mese causa salute urge cedere pagamento dilazionato. Quirico, Garibaldi 3. O711

BAR tre biliardi per dissensi familiari svendesi. Telef. 796-891.

BOTTIGLIERIA centralissima incasso 1.200.000 mensile cedesi 3.900.000, permuterei alloggio casetta. Masino, Belfiore 7. A16858

CALZATURE avviato cedo L. 800 mila. Telefonare 553-490.

CAMPING villaggio bar ristorante Costa Smeralda cedesi gestione. Telefono 64-790. A14449

CARTOLIBRERIA attiva buon reddito cedesi causa malattia blocco 4.000.000 trattabili. Tel. 359-968.

CARTOLIBRERIA vicino scuole alloggio completo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3187 — Torino». A15075

CASA cura precollinare, sala operatoria 11 vani servizi; volendo pensione, collegio. Svendesi 3.500.000. Cavallera, Saluzzo 21.

CAUSA matrimonio cedesi cartolibreria zona corso Sebastopoli, immediate vicinanze scuole, 1.650.000. Telefonare 318-942. O826

CEDESI affittasi posizione montagna Val Susa attrezzatissima 2 stagioni condizioni favorevoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino».

CEDESI drogheria zona centrale con piccolo alloggio (affitto complessivo 34.000). Telefonare 652-752.

CEDESI industria laniera ben attrezzata, 2000 mq coperti, altrettanti scoperti. Posizione centrale città capoluogo regione. Rivolgersi commercialista Ferrari, via Buonanovelle 23, Aquila. A533

CEDESI latteria causa trasferimento zona Francia. Telefonare 768-931.

CEDESI merceria retro abitabile buon incasso richiesta 1.500.000. Telefonare 240-877. A14976

CEDESI negozio pettinatrice, retro abitabile, via Caramagna 8.

CEDESI negozio, licenza colori vernici, da avviare, ottima zona. Telefono 721-258. A14349

CEDESI negozio parrucchiere uomo e donna, comodità alloggio, trattabile. Telefonare 643-491.

CEDESI negozio parrucchiere uomo 2.800.000 trattabili zona centrale avviatissimo. Telefonare ore pasti 330-889. A14656

CEDESI negozio tessuti con-senza merce zona commerciale annesso alloggio, affitto mite. Telefonare 553-052 ore pasti. A16723

CEDESI o in gerenza pizzeria attrezzatissima con alloggio. Tel. 471-437.

CEDESI panetteria commestibili adatta persona sola o permutasi con negozio adatto due persone. Telefonare 287-155. A14649

CEDESI pensioncina, Porta Nuova, sette camere cucina servizi 900.000 in contanti altri 300.000 in 20 mesi. Tel. 543-458. A14846

CEDESI piccola autorimessa con riparazioni. Telefonare 485-281.

CEDESI piccola autorimessa lavaggio autoriparazioni avviatissima, miglior offerente. Tel. 368-219.

CEDESI salumeria L. 1.900.000 dilazionando. Telefonare 690-870.

CEDESI vecchia salumeria con macelleria angolare. Telefon. 487-779, via Sobrero 28. A13384

CENTRALISSIMO lavasecco bianco moderna attrezzatura avviamento quinquennale urge cedere seria malattia. Telefonare 885-857.

CENTRALISSIMO negozio arredato attrezzatura cedesi. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9.

CERCASI negozio con licenza mobili, minimo tre vetrine, in Torino. Telefonare 590-800 ore 9-10.

CERCASI socio finanziatore 5 milioni costruendo albergo ristorante zona villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3269 — Torino».

CERCO gerenza esportazione vini degustazione. Telefonare 82-011.

CINEMATOGRAFO sala ballo provincia reddito 300.000 mensili cedesi 5.800.000. Telefonare 312-589.

COMMESTIBILE attrezzatura completa, moderna, 50.000 giornaliere, ottimo reddito, motivi familiari cede 3.000.000. Fasano, Novara 29.

COMMESTIBILE vecchia licenza trasferibile affitto 35.000 compreso alloggio e giardino svendo L. 1 milione 600.000. Telefonare 210-935.

COMMESTIBILI fitto 35.000 compreso alloggio, garage, cediamo 1.800.000. Telefonare 519-546.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pasticceria, confetteria, fronte scuola, eventualmente gerenza.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pastificio, attrezzatissimo, forte lavoro, lunga facilitazione pagamento, eventualmente gerenza. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede esportazioni vini senza degustazione, 80.000 giornaliere garantite, alloggio, 4.500.000. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissimo polli conigli selvaggina salumeria, 48.000.000 annui, alloggio. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede boutique, camiceria maglieria, centralissimo, 40.000 giornaliere.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria giocattoli, con merce, miglior offerente. O896

DROGHERIA Crocetta, attività trentennale, clientela signorile, incasso elevato, affitto mite, alloggio; svende 9.300.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

ELETTRODOMESTICI radio televisori Porta Nuova, giro affari oltre 3.000.000 mensili, reddito elevato, causa salute svende 2.500.000. Fasano, Novara 29. O813

FARMACIA trentennale avviatissima in Genova cedesi. Agenzia Macchiello, Piazza Campetto 8 A, Genova.

FRUTTA verdura cedesi ritiro commercio. Telefonare 364-229 dopo ore 13,30. A15144

FRUTTA verdura arredatissimo nuova apertura posizione commerciale cedesi. Telefonare 630-706.

FRUTTA verdura avviatissimo attrezzatura moderna ragioni famiglia cedesi. Tel. 519-396. O550

GERENTE negozio dischi Torino centro giovane referenziato con cauzione cercasi subito. Scrivere curriculum pretese a «Pubblicità Stampa 101 — Milano». 21078

GERENZA rivendita pane pasticceria fresca centralissima forte lavoro volendo vendo permuto. Telefonare 520-395. O020

GRUPPO petrolifero necessita punti vendita stradali vendita carburanti offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6515 — Torino».

LABORATORIO attrezzatissimo pane e pasticceria cedesi. Telef. 885-995.

LATTERIA analcolici arredatissima cedesi causa trasferimento. Telefono 481-093. A14469

LATTERIA analcoolica [illegible] posizione ottima, avviata, arredatissima vendo. Telefonare [illegible].

LATTERIA angolare con caffè e analcoolici redditizia cedo esclusi intermediari. Telefonare 299-068.

LATTERIA cedo 3.000.000 oppure gerenza. Scarpero. Messina 7, telefono 543-783. A16707

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo, massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

LATTERIA analcoolico ottima posizione arredatissima incasso 60.000 giornaliere vendo 8.000.000. Telefonare 512-877. O80

LATTERIA moderna occasionissima zona grande sviluppo cedesi 3 milioni 700.000. Telefonare 323-003.

LATTERIA nuova apertura ultra-commerciale arredatissima cedesi motivi militari. Telefonare 630-705.

LICENZA panificazione macchinari forno nafta nuovo vendo. Telefonare 520-395. O620

MACELLERIA bovina Grugliasco nuove modernissime vetrine refrigerate celle murature con frigidaire originale, cedo eventualmente con muri. Telefonare 547-767 ore ufficio.

MACELLERIA bovina cercasi, garanza, acquistasi, contanti, buona posizione. Telef. 510-836. A14652

MACELLERIA bovina vendesi affittasi gerenza, buon affare. Telefonare 254-850, 774-718. A16703

MACELLERIA causa malattia cedo o gerenza. Telefonare 851-217.

MAGLIERIA-biancheria uomo-donna, centralissima (Porta Nuova) cedesi. Telefonare 527-831. A12951

MERCERIA centralissima, ottimo reddito, cedesi ritiro attività. Messaglia, Milano 10. O943

MOTIVO salute cedo o gerenza ristoro con alloggio. Telef. 584-775.

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONE privato cede bar centrale 85.000 giornaliere. Telefonare 88-747. A16560

OCCASIONISSIMA causa salute cedo frutta verdura alimentario 1.300.000. Telefonare 372-580. A16714

OCCASIONISSIMA latteria centrale 220 litri, incasso 35.000, vendo 4.8000.000. Telefonare 512-877.

OCCASIONISSIMA svendo alimentari frutta e verdure con annesso alloggetto fitto mite zona signorile, ottimo lavoro. Telefonare 591-330.

OFFICINA lavorazione propria prodotto forte consumo, cedesi 3 milioni 200.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino».

OFFICINA metalmeccanica artigiana cedesi. Telef. 724-821 ore pasti.

PARRUCCHIERE per uomo Barriera Milano, attrezzatissimo, svende Fasano, Novara 29. O813

PASTIFICIO attrezzato, possibilità ulteriore sviluppo, cedesi 1.400.000 causa trasferimento. Tel. 720-100.

PENSIONE adiacenze traforo Monte Bianco vendo esclusi muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6870 — Torino».

PENSIONE centralissima, palazzo moderno, 20 camere, conforto, ottimo avviamento, cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — Torino». A14841

PENSIONE centralissima 23 letti tripli servizi 12 camere cedesi. Telefono 510-728. A14185

PENSIONE signorile centralissima 19 camere forte reddito cedo. Telefonare 697-023. A14095

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti Locali Statali Apec, Ferrero, Pomba 11. Tel. 527-918.

PRIVATO cede o gerenza latteria bar arredatissima. Telefon. 833-802.

PRIVATO vende torrefazione a L. 2.700.000. Bunivà 8, telef. 877-544.

PROFUMERIA con retro, avviata. Albisola Marina, cedesi. Ottimo affare. Scrivere: Lasiond 5 M, Savona.

RILEVO aziendina redditizia facile conduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino».

RILEVO licenza ristorante bar superalcoolici, trasferibile. Tel. 793-265.

RIVENDITA pane buon incasso 3 milioni 300.000 cedesi. Tel. 83-938 ore 8-10, 14-15. A15788

RIVENDITA pane, 110 kg. incasso 30.000 centralissima vendo 4.300.000 Telefonare 512-877. O80

SALUMERIA angolare attrezzata modernamente grande passaggio causa motivi familiari cedesi convenientemente. Telefonare 331-864.

SALUMERIA cedesi buonissime condizioni oppure gerenza. Troglia, corso Regina 168. O20

SALUMERIA gastronomia arredamento moderno cedesi 1.400.000 trattabili. Tel. 389-343. A14869

SANREMO cediamo esercizio cartolibreria avviata ottima posizione. Bona, Matteotti 10, Sanremo.

SANREMO vendiamo posizione centrale muri ed esercizio albergo II categoria, buon avviamento. Bona. Matteotti 10, Sanremo. 21128

SARTORIA femminile avviamento quindicennale buona clientela, arredata elegantemente, zona piazza Madama Cristina vera occasione cedo. Telefonare orario negozio 667-363.

SIP, Re Umberto 68, cede rivendita pane, 80 kg. giornalieri, arredamento nuovo, 4.000.000 trattabili. [illegible]

SIP, Re Umberto 68, cede commestibile forte lavoro frutta verdura, 70.000 giornaliere, 4.000.000 trattabili. O942

SIP, Re Umberto 68, cede latteria pasticceria, 150 lt. giornalieri, 4.000.000 trattabili. O942

SIP, Re Umberto 68, cede bar superalcoolico semicentrale alloggio 45.000 giornaliere. 8.000.000 trattabili.

SIP, Re Umberto 68, cede frutta verdura acattolene 2.500.000 trattabili.

SIP, Re Umberto 68, cede bar pizzeria semicentrale nuovo arredatissimo, incasso 40.000 giornaliere, lunga dilazione. O942

SIP, Re Umberto 68, cede stessa casa avviata rivendita pane, [illegible], latteria. O942

STAZIONE termale vicinanze Torino cedo albergo tredici camere L. 4.800.000. Telefonare 388-215.

SVENDESI latteria zona Francia causa divisione familiare. Tel. 783-453

SVENDO negozio articoli sportivi e giocattoli. Telef. 325-286 e 395-714.

TABACCHERIA et esportazione degustazione vini cedesi. Telef. 544-836.

TABACCHERIA occasionissima vendo urgente causa salute. Telefonare 380-139 lavato oltre 600.000

TABACCHERIE ogni lavoro prezzi convenienti dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. O711

TINTORIA lavasecco due Bosche Svenset forte incasso dimostrabile vendesi 4.700.000. Giulio Cesare 81.

TINTORIA modernissima cedesi modestissimamente causa ricevere ospedaliero, occasionissima. Tel. 730-673.

TINTOSTIRERIA centralissima cedo. Telefonare feriale 546-857, festivo 670-340. A14915

TORREFAZIONE [illegible] reddito, buon incasso, occasione vendesi. Telefonare 84-441.

TORREFAZIONE centrale, orario ridotto, urge cedere, motivi familiari. Telefonare 515-346. O55

TORREFAZIONE dolciumi privato cede 3.000.000 trattabile dilazionando. Telefonare 210-566. A17002

TRATTORIA con alloggio causa anzianità cedo eventuale gerenza. Telefono 724-005. O738

VENDESI alimentari drogheria zona signorile licenza trasferibile. Telefonare 346-555. A14363

VENDESI bar incasso giornaliero 47.000. Telefonare mattino 271-925.

VENDESI oppure gerenza lavanderia (biancheria) automatica ottimo reddito. Telefonare 675-477.

VENDESI pensione riviera ligure n. 28 camere o associati per stagione o persone pratiche albergo. Telefonare 380-894. A16536

VENDO commestibile frutta verdura via Valentino Carrera 168. Telefonare 793-975. A13745

VENDO bar già in gestione, con muri, ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino».

VENDO tintostireria miglior offerente retro abitabile. Telefonare 236-872 serali. A13845

(Continua a pag. 6)

La successione del conte Bottazzi

Un'eredità carpita complice il notaio

Accusati di truffa e falso in atto pubblico due patrizi di Novi Ligure ed il legale che rogò una dichiarazione di rinuncia a danno d'una sorella, attestando che era presente nel suo studio con gli altri figli - Domani il processo ad Alessandria

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Un complesso procedimento penale viene portato in discussione domani al Tribunale di Alessandria ove sono citati i fratelli Italo e Renzo Bottazzi, di 53 e 46 anni, noti industriali e possidenti di Novi Ligure, nonchè il notaio, dott. Giuseppe Crespi, di 42 anni, da Genova. Devono rispondere di concorso in truffa e falso in atti pubblici.

All'origine dell'imputazione è una cospicua eredità lasciata dal conte Carlo Bottazzi, di Pozzolo Formigaro, padre dei due predetti fratelli, un uomo di grande ingegno, il quale si era creato dal nulla un'ingente fortuna. A rinviare a giudizio i tre è stato il Procuratore della Repubblica di Alessandria, avv. Rodolfo Prosio, a conclusione di una lunga, delicata istruttoria. Secondo l'Accusa, il notaio Crespi avrebbe commesso un falso in atto pubblico nell'esercizio delle sue funzioni nonchè truffa continuata per avere attestato il falso ai danni delle sorelle Maria, Elena e Lucia Bottazzi; l'Italo Bottazzi, sempre in base al capo d'imputazione, per concorso con il dott. Crespi in falso in atto pubblico e truffa; il Renzo Bottazzi, per concorso con il fratello e il notaio in falso e truffa.

I fratelli Bottazzi, il primo proprietario di alcune fornaci e presidente dell'ospedale di Novi, città ove risiede, il secondo, industriale, abitante a Stazzano ove possiede la tenuta agricola «Monterosso», secondo l'Accusa, dopo la morte del padre avevano cercato di escludere le sorelle Maria, Lucia, Elena, dall'eredità, consistente in tenute in varie località dell'Italia settentrionale, immobili ed azioni della società «Rialto» e «Scrivia», beni questi intestati alla madre, Maria Grassi, nel frattempo deceduta.

La signora Bottazzi Grassi era morta nel 1948; a breve distanza dalla sua scomparsa il marito aveva convocato i numerosi figli — complessivamente sette — di cui due, Italo e Renzo, i prediletti, avendo sempre affiancato il padre nella sua attività, l'uno nel ramo industriale, l'altro nella parte agricola riguardante la conduzione delle tenute. Alla figliolanza l'anziano conte Bottazzi annunciò che avrebbero dovuto rinunciare all'eredità: in compenso egli avrebbe elargito delle donazioni. Nel 1957 il conte Bottazzi venne a morte e nel suo testamento lasciò ai figli in parti uguali la tenuta «Monterosso», una a Busseto (Parma) ed una terra a Novi Ligure, oltre alle azioni della tenuta società immobiliare «Vallongrande» in territorio di Vercelli e quelle della società «Fornace San Carlo».

Se qualcuno dei figli non avesse rispettato le sue volontà, sarebbe stato diseredato. L'autorità paterna continuò nel figlio Italo, il quale cominciò a sistemare la colossale fortuna di cui si ignora l'esatta entità. Tenne per sè una parte di azioni e di tenute agricole, compensando, con somme varie, le sorelle. Alle signore Maria ed Elena Bottazzi fu concesso il diritto di abitare nella villa paterna a Pozzolo Formigaro, mentre la signora Lucia fu esclusa da tale beneficio.

A distanza di alcuni giorni dalla divisione, l'Italo Bottazzi fece registrare la successione nei beni e fra questi risultarono alcune proprietà non citate nel testamento. Per rendersi conto della consistenza dei beni immobili, si recò quindi negli uffici del catasto, accorgendosi, durante tale verifica, che la rinuncia alla eredità materna, firmata dalle sorelle, non era a suo beneficio, in quanto le eredi, in base alla legge, rinunciando alla loro quota, trasmettevano automaticamente i diritti ai propri figli. Pertanto, con la collaborazione del notaio Crespi, compilò un atto dal quale risultava che le sorelle Maria, Elena e Lucia, impugnavano la precedente rinuncia e vendevano al fratello le loro quote per la somma di mezzo milione.

Inoltre, con lo stesso atto, le signore Maria ed Elena rinunciavano al diritto di risiedere nella villa del padre. Da tale atto emergeva ancora che gli eredi erano presenti davanti al notaio quando il predetto documento veniva rogato. Senonchè, in base alla complessa inchiesta condotta dai carabinieri della squadra di P. G. di Alessandria, e quindi all'istruttoria condotta dall'avv. Prosio, le sorelle non si erano trovate tutte insieme nello studio del dottor Crespi.

Le signore Maria ed Elena ebbero un compenso, rispettivamente di 6 e 7 milioni, mentre la Lucia — che, secondo l'Accusa, non era presente davanti al dottor Crespi — ebbe solo 500 mila lire. Accortasi del raggiro, quest'ultima promosse un giudizio, determinando l'attuale procedimento penale.

Il notaio, interpellato, asserì che la signora Lucia Bottazzi, con la quale si era più volte incontrato, dimostrò di essere al corrente della situazione ereditaria, circostanza esclusa invece dall'interessata. Le stesse sorelle pare abbiano dichiarato di non aver visto la Lucia nella riunione con il notaio. Sequestrati gli assegni comprovanti la corresponsione delle somme di denaro in favore delle sorelle Bottazzi, su ordine del Procuratore della Repubblica di Alessandria, si notarono alcune discordanze sulla data di emissione di quello per la Lucia Bottazzi.

Secondo il fratello Italo, peraltro, l'effetto era stato da lui postdatato in considerazione dell'ora tarda in cui fu compilato quando le banche erano ormai chiuse.

Giovanni Camagna

IL PERCORSO DELL'IMPONENTE ARTERIA INIZIATA SABATO

L'«Autostrada dei Fiori» correrà per metà in galleria e sui viadotti

Lunga 114 chilometri, la strada entrerà nelle viscere delle montagne per complessivi 31 chilometri e sarà sopraelevata per altri 28

Il tracciato sarà ricco di anse verso l'interno, soprattutto per ragioni panoramiche - Le varie stazioni da Ventimiglia a Savona

Così si snoderà l'ardita «Autostrada dei Fiori» nella zona di Coldirodi, tra Bordighera e Sanremo. L'arteria entrerà a far parte del grande itinerario europeo che partendo da Londra raggiunge Parigi, Nizza, Genova, Roma per terminare a Siracusa. Il progetto prevede la costruzione di 31 gallerie e 33 viadotti che si affacciano su un panorama incomparabile

Dal nostro inviato

Ventimiglia, giovedì sera.

Sabato scorso si sono iniziati i lavori per l'autostrada dei Fiori: Savona-Ponte San Luigi, chilometri 114. Una «volata» di mine ha aperto il primo squarcio nella roccia, dove l'autostrada entrerà nella galleria «Al Monte», in direzione del confine italo-francese.

Sappiamo che viene costruito, per primo, il settore che dal confine porta a Ventimiglia, lungo 6500 metri, che comprende, oltre alla galleria «Al Monte», il grande viadotto di Latte, altre opere minori e la galleria sotto il Monte Paradiso, proprio sulla linea di frontiera nella zona di Ponte San Luigi. La galleria Paradiso avrà infatti uno sbocco in Italia e uno sbocco in Francia; quest'ultimo dovrà essere raccordato con la strada francese dell'Esterel che da Roquebrune verrà appositamente prolungata fino alla frontiera.

Il settore frontiera-Ventimiglia sarà percorribile, se tutto va bene, nel 1966, ma i lavori dovrebbero intanto avere inizio anche negli altri settori, fino a Savona, cominciando dai «lotti» che comprendono i lavori più ardui e più lunghi (come quello che dovrà attraversare, in galleria, la zona francese di Capresoppa), in modo da terminare, se non proprio tutti insieme nel 1969, entro un successivo ragionevole periodo di tempo. Si cercherà, comunque, di prolungare di preferenza il tratto frontiera-Ventimiglia in direzione di Sanremo, Imperia, ecc., in modo da utilizzare sollecitamente un buon tratto di autostrada.

Siamo dunque ancora lontani dal giorno in cui le prime macchine percorreranno l'Autostrada dei Fiori, o anche solo un tratto di essa; ma turisti e popolazione locale già si chiedono quali saranno le caratteristiche della nuova arteria e come verranno eseguiti gli svincoli e gli allacciamenti ai maggiori centri della Riviera.

Dalla frontiera a Ventimiglia abbiamo già detto che s'incontrano alcune gallerie, di cui quella «Al Monte», lunga 1500 metri, e il viadotto di Latte. A Ventimiglia la autostrada, uscendo dalla galleria «Al Monte», sbuca nella piana percorsa dal fiume Roja, a un paio di chilometri dalla foce. In questa piana verrà costruito l'anello di svincolo ed il collegamento con Ventimiglia. L'autostrada, poi, scavalcherà il Roja, opportunamente arginato, su un lungo viadotto e imboccherà un'altra galleria, quella di Siestro, proseguendo verso Savona.

Dopo la stazione di Ventimiglia, s'incontrerà per prima quella di Bordighera, situata nel retroterra per non guastare il paesaggio e per non intralciare lo sviluppo della bella città.

La strada torna poi, sia pure a quota elevata, a breve distanza dal mare presso Ospedaletti; quindi se ne distacca di nuovo per aggirare a monte Sanremo.

La terza stazione sarà quella di Ospedaletti-Sanremo, situata appunto fra i due centri della Riviera.

Sempre restando piuttosto lontano dal mare, l'autostrada disegnerà un'ampia ansa a monte della zona di Taggia, passando a nord di Taggia stessa, presso Castellaro e tornando poi sulla costa marina a San Lorenzo al Mare. In questo tratto si avrà la quarta stazione: Valle Argentina.

Imperia verrà superata a monte, senza che l'autostrada si allontani eccessivamente dal mare, e avrà due stazioni: Imperia Ovest e Imperia Est. Dopo il Capo Berta (galleria), la grande arteria percorre la piana retrostante a Diano Marina e giunge alla settima stazione: San Bartolomeo del Cervo, che funzionerà anche per Diano. Lascia poi la riva del mare nella zona di Laigueglia e si dirige nel retroterra di Alassio, che sarà servita dalla stazione di Andora; oppure — per chi proviene da Savona —, dalla stazione di Albenga, anch'essa sistemata nell'interno, presso Leca.

Un percorso parallelo e vicino alla costa porta quindi l'autostrada alla sua decima stazione, Pietra Ligure-Loano, situata fra i due centri. Da Pietra Ligure, l'autostrada s'interna decisamente nella zona di Tovo, Calice, Feglino, San Giorgio, e forma due stazioni: quella di Finale, e quella di Spotorno-Bergeggi-Noli. A Vado l'autostrada è di nuovo in prossimità del mare e a Zinola s'innesta nell'autostrada per Ceva - Fossano - Torino.

Si avrà poi ancora un prolungamento che consisterà nel superare Savona, naturalmente a monte, in modo da collegare Zinola e Albisola, per congiungere l'autostrada Savona-confine con la Savona-Genova.

Nel descrivere sommariamente il percorso dell'autostrada ci siamo espressi con termini approssimativi per quanto riguarda le distanze e le ampiezze delle anse che l'autostrada disegna nel retroterra, ma si deve tenere presente che tutta la Riviera è estremamente accidentata. Basta ricordare che su 114 km. di percorso, più di 31 chilometri saranno aperti in galleria e 28 chilometri su viadotti.

L'autostrada, anche quando è vicina al litorale, è quasi sempre in galleria, oppure a un notevole livello (due, trecento metri) sul mare. Abbiamo accennato alle zone in cui l'arteria volge decisamente verso l'entroterra. A titolo indicativo diremo che le anse più pronunciate, sono quella di Taggia, dove l'autostrada s'allontana di circa 5 km. dal mare; di Alassio-Albenga (km. 3,500 dalla costa) e di Finale-Noli, dove l'arteria passa nell'interno a circa 6 chilometri dal litorale.

Ettore Doglio

Lanciato da Capo Kennedy verso la Luna

Il "Ranger VIII,, punta sul «Mare della Tranquillità»

Un radio-impulso inviato stamane da Pasadena corregge la rotta dell'ordigno - Le sei telecamere che sono a bordo cominceranno a inviare immagini alla Terra soltanto tredici minuti prima dell'impatto - Un'altra sonda lunare sarà inviata il mese prossimo

Nostro servizio particolare

CAPO KENNEDY, giov. sera.

Oggi, dal centro di propulsione a reazione di Pasadena parte il radiocomando che correggerà la rotta del «Ranger VIII» lanciato ieri da Capo Kennedy, dirigendolo verso il suo obbiettivo esatto, il «Mare della Tranquillità» situato presso la linea dell'ombra sulla superficie lunare.

E' previsto che l'impulso venga inviato verso le undici (ora italiana). Parte dalle altissime antenne della stazione di rilevamento di Goldstone, presso Pasadena, e accende il piccolo motore a razzo situato nella «coda» della sonda lunare, facendo piegare lievemente a sinistra il veicolo spaziale.

Seguendo l'attuale cammino il *Ranger VIII* mancherebbe il bersaglio di circa 1800 chilometri. Se risponderà, come si confida, al radiocomando si troverà perfettamente in linea con l'obbiettivo, e non saranno necessarie ulteriori manovre se non quelle che permetteranno di riprendere più di quattromila immagini fotografiche del satellite naturale della Terra.

Le sei telecamere del «Ranger VIII», dotate di vari obbiettivi di lunghezza focale atta alle diverse distanze, funzioneranno negli ultimi tredici minuti del volo; quella incaricata dei «primissimi piani» sospenderà il lavoro appena quaranta secondi prima dell'impatto della sonda — che pesa 366 chili — sulla superficie lunare. Il «Ranger VIII» cadrà nella zona «mediorientale» della Luna sabato mattina verso le dieci e mezzo (ora italiana).

Le stazioni di rilevamento di Johannesburg nel Sudafrica e di Woomera in Australia tengono costantemente d'occhio il *Ranger VIII*. Al quartier generale californiano si è molto fiduciosi. Due ore dopo il lancio, avvenuto alle 18,05 italiane di ieri a mezzo di un *Atlas-Agena*, il direttore del programma H. M. Schurmeier dichiarava: «La traiettoria sembra eccellente, i segnali telemetrici sono nitidi e buoni». A mezzanotte il «*Ranger*» era già a più di settantaduemila chilometri dalla Terra, e aveva rallentato (viaggiava a seimila diecimila chilometri l'ora) in attesa di rientrare nella sfera di gravità lunare.

Si sottolinea negli ambienti scientifici che la missione del *Ranger VIII* non è un doppione di quella del *Ranger VII* che in luglio fotografò la zona ora conosciuta come «*Mare cognitum*». Un gruppo di astronomi si tiene pronto al centro di controllo del laboratorio di propulsione a razzo (che dipende dal *California Institute of Technology*, il famoso «*Caltech*»), proprio per raffrontare le foto dei due «*Ranger*» (il settimo ne scattò 4316). Si è adottata questa volta una nuova tecnica di computazione per la rimozione delle interferenze elettroniche dei segnali video; per questo, e per la posizione geografica del *Mare della Tranquillità*, si spera di avere foto migliori.

Si sottolinea altresì che le nuove fotografie non risolveranno la controversia ancora aperta sulla natura geologica dello strato superficiale della Luna, ossia della profondità e della capacità di sopportare pesi sullo strato di sabbia che le foto del *Ranger VII* hanno mostrato (che sia sottile lo dicono Kuiper e Shoemaker, specialisti della «Nasa»; Thomas Gold dell'Università Cornell dice che le fotografie confermano invece la sua tesi secondo cui si tratta di uno spesso strato di polvere). Ma si dovrebbero fare dei progressi; il *Mare della Tranquillità* presenta, data la sua posizione presso l'ombra della Luna di tre quarti, ombre più lunghe, con un risultante migliore contrasto e una maggiore definizione dei monti e dei crateri. Si dice anche che le foto del settimo *Ranger* mostrano la zona cosparsa di «raggi» di piccoli crateri, formati dal materiale di proiezione scagliato allorchè venne in essere il gigantesco cratere *Tycho*. Se il *Ranger VIII* confermerà quanto appare da terra, che cioè non esistono simili raggi nel *Mare della Tranquillità*, la zona potrebbe essere prescelta per i futuri viaggi lunari americani.

Il programma «Ranger» prevede l'invio di una nona sonda il mese prossimo. Poi gli Stati Uniti si dedicheranno al problema più complesso del «Surveyor» (il satellite che avrà il compito, affidato naturalmente a vari esemplari, di posarsi delicatamente sulla Luna, fare fotografie e analizzare il contenuto della superficie lunare) e dell'«Orbiter».

u. p.

Il Ranger VIII al momento del lancio dalla base di Capo Kennedy (Telefoto)

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

L'attentato a S. Anna di Valdieri

«Non sparai alla guardia» si difende il bracconiere

Nostro servizio particolare

Valdieri, giovedì sera.

Antonino Pepino, l'artigiano ciclista ventinovenne di Borgo San Dalmazzo, arrestato ieri notte per aver sparato tre colpi di pistola contro un guardiapesca, viene trasferito in giornata al carcere di Cuneo. Il giovane piange e si dispera. «Non volevo uccidere, non sono un delinquente», sono le frasi che ripete di continuo nella cella di Borgo San Dalmazzo, dove provvisoriamente è stato rinchiuso.

La notizia che tre giovani l'altra notte erano stati sorpresi a pescare di frodo in una riserva privata e che uno di essi, perduta la testa, si era messo a sparare per sottrarsi alla cattura, era trapelata ieri in Valle Gesso, suscitando ovunque sensazione e commenti. I tre protagonisti del grave fatto sono: Antonino Pepino, l'arrestato, Antonio Lovera, ventiseienne, operaio, da Valdieri, e Giuseppe Bossolasco, di 30 anni, esercente, proprietario di un noto albergo ristorante a Borgo San Dalmazzo. Raggiunta in auto Sant'Anna di Valdieri, i bracconieri si dirigevano verso la riserva privata ai confini con quella del consorzio di enti pubblici, che alla fine della guerra si sono sostituiti alla ex-Casa reale. Forse non era quella la loro prima operazione di pesca clandestina; sicuramente, però, è stata l'ultima.

Dopo appena mezz'ora, infatti, i tre venivano sorpresi dal guardiapesca Pietro Piacenza, di 30 anni, residente a Sant'Anna. Il Pepino, il Bossolasco e il Lovera si davano alla fuga, abbandonando precipitosamente tutti gli attrezzi, ma la guardia, coraggiosamente, benchè fosse solo sul posto, si lanciava all'inseguimento. A questo punto, improvvisa e ingiustificata, la reazione a fuoco del Pepino, il quale, mentre stava per essere raggiunto, si volgeva indietro impugnando una pistola e sparava tre colpi in direzione del Piacenza, per fortuna senza colpirlo.

Approfittando della comprensibile sorpresa del guardiano i pescatori di frodo riuscivano a far perdere le loro tracce. L'grave episodio veniva però immediatamente segnalato ai carabinieri di Valdieri e Borgo San Dalmazzo, che accorrevano sul posto e con la collaborazione di volenterosi iniziavano un vasto rastrellamento, che terminava all'alba con la cattura dei tre bracconieri.

Il Pepino confessava quasi subito di essere stato lui a sparare, ma precisava di aver diretto l'arma in alto e non contro la guardia. Il Piacenza sostiene invece di aver sentito sibilare i proiettili a brevissima distanza dal suo capo. La pistola è stata rinvenuta durante un sopralluogo, ieri mattina, nel punto dove il giovane, durante la fuga, l'aveva lanciata. Antonino Pepino è stato denunciato per tentato omicidio, resistenza e pesca di frodo; il Bossolasco e il Lovera solo per quest'ultimo reato contravvenzionale e quindi ieri sera stessa sono stati posti in libertà. Non appena tradotto nelle carceri di Cuneo il giovane artigiano sarà sottoposto a un primo interrogatorio dal Procuratore della Repubblica che dirige l'inchiesta.

g. d. m.

Morti nel rogo della cascina trenta vitelli nell'Astigiano

Asti, giovedì sera.

(v. m.) Trenta vitelli sono rimasti carbonizzati in un incendio che ieri pomeriggio ha semidistrutto un vasto cascinale alla periferia di Castell'Alfero, di proprietà del commerciante di bestiame Alessandro Vigna.

Le fiamme, sviluppatesi nel deposito del fieno, si sono rapidamente estese a un fabbricato adibito a stalla. Alcuni volonterosi si sono prodigati per salvare il salvabile; sul posto sono accorsi due distaccamenti dei vigili del fuoco di Asti.

Le fiamme erano già altissime. Nel giro di pochi minuti tutta la stalla bruciava e il tetto crollava seppellendo sotto le macerie trenta vitelli.

Centinaia di quintali di fieno e di legname sono andati perduti. In base ad un primo sommario accertamento, i danni superano i 7 milioni.

Altra giornata piena di sole in montagna e nelle due Riviere

Genova, giovedì sera.

Stazionarie le condizioni del tempo su Genova e la Riviera: anche stamane cielo limpido, assenza di nuvolosità, sole, venti molto deboli. Per l'aumentata percentuale di umidità nell'aria una leggera foschia si è formata all'orizzonte, velando il largo della costa e diminuendo la visibilità a 10-12 km. Il mare è sempre calmo o quasi calmo mentre la temperatura si mantiene su punte piuttosto basse. Previsioni per le prossime ventiquattr'ore: tendenza a formazione di nuvolosità nel tardo pomeriggio, con lieve spostamento dei venti verso est. Temperature alle sette: Genova 4°; Passo dei Giovi — 2°; Chiavari 5°; Rapallo, Santa Margherita e Capo Mele 6°.

Varazze, giovedì sera.

Il cielo si mantiene sereno e il mare calmo, con leggera foschia; assenza di vento e temperatura, alle 8, di 8 gradi.

Albenga, giovedì sera.

Bella giornata con cielo sereno, buona visibilità e leggero vento. La temperatura a Loano e Albenga oscilla fra i 7 e i 15 gradi.

Alassio, giovedì sera.

Cielo sereno, mare leggermente mosso, brezza da nord-est, temperatura oscillante dagli 8 ai 10 gradi.

Sanremo, giovedì sera.

Il tempo è sempre splendido con magnifiche giornate di sole, ma l'aria è fredda per un leggero vento che prende d'infilata la città. La temperatura è lievemente calata ed oscilla tra i 7 e i 12 gradi.

Acqui, giovedì sera.

Cielo sereno e sole nell'Acquese e sull'alto Monferrato, ma la temperatura rimane rigida; dopo essere scesa nella notte oltre i 5 gradi sotto zero, stamane era sui — 3 gradi.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo sereno e a tratti forte vento. La temperatura si è lievemente irrigidita: — 2 gradi.

Asti, giovedì sera.

Le condizioni atmosferiche si mantengono buone su Asti e provincia; stanotte si sono registrati — 5 gradi in aperta campagna e — 2 gradi in città.

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni del tempo continuano a mantenersi ottime, con cielo completamente sereno e sole splendente. Rigida invece la temperatura: —4 alle ore 8 di questa mattina a Cuneo; —9 a Limone Piemonte; —11 al Colle di Tenda; —15 al Colle della Maddalena.

Sestriere, giovedì sera.

Anche stamane il tempo è ottimo, al Colle e nelle valli Chisone e Susa. Alle 8 uno splendido sole già illuminava la maestosa catena delle montagne sovrastanti Sestriere. La temperatura è aumentata di alcuni gradi rispetto a ieri, ma l'aria è ancora frizzante e fredda. Alle 7,30 il termometro segnava —10° al Colle. La neve sulle piste è cristallina ed è eccellente per sciare. La strada statale 23 è completamente priva di neve.

Cesana, giovedì sera.

Vento e nevischio sui Monti della Luna durante la notte, sole su tutta la zona alle 8,30 di questa mattina. Il termometro segnava all'alba —10 a Cesana e —15 a Claviere. Con le prime corse degli impianti iniziate alle 8 è incominciato il carosello degli sciatori sulle piste dei due versanti della stazione. Continua rilevante l'afflusso degli sciatori francesi provenienti dai vicini dipartimenti attraverso il valico del Monginevro. La statale 24 è aperta al traffico ed è percorribile senza catene. Numerosi gli allievi della scuola di sci di Claviere.

Bardonecchia, giovedì sera.

Splendida giornata anche oggi. Il cielo è di una meravigliosa limpidezza e la visibilità su tutta la cerchia montana è perfetta. La temperatura è stazionaria: alle 7,30 di stamane si registravano —8°. Molti i turisti, in prevalenza francesi, giunti ieri sera nella nostra cittadina.

Aosta, giovedì sera.

Cielo sereno e freddo intenso su tutta la valle. Stamane il termometro, in alcune località del fondo valle, è sceso ancora di qualche grado rispetto ai giorni scorsi. Tuttavia il forte vento che ha caratterizzato la seconda settimana di febbraio è cessato. Alle 8 di stamane ad Aosta si registravano — 5 gradi, a Courmayeur — 6, a Cervinia — 12, a St. Vincent — 4.

Vercelli, giovedì sera.

Il tempo continua a mantenersi bello su tutto il Vercellese: anche stamane cielo limpido e sole. Temperatura rigida: alle sette — 2 gradi.

Verbania, giovedì sera.

Moderato, ma freddo vento da nord su tutta la zona lacustre con temperature minime intorno ai — 4 gradi nei centri rivieraschi e fra i — 8 gradi e i — 15 gradi nelle valli. Cielo nuvoloso sui rilievi più alti, dove nella notte si sono avute lievi precipitazioni nevose; nuvolosità variabile altrove. Stamane alle 7,30 a Lavano — 3,2 gradi.

NOTIZIE PER LE DONNE

Fiori tra i capelli per le giovanissime

La moda insiste nel proporre temi-floreali per ornare le capigliature. Ecco due facili suggerimenti, dedicati alle giovanissime, da copiare per le prossime serate di carnevale: la camelia bianca (fig. 1) spicca in modo particolare tra i capelli bruni ed è posta da un lato, in cima al capo. La scriminatura laterale consente di radunare i capelli fermo all'orecchio da una parte, mentre dall'altra scendono in una morbida onda ad ombreggiare fatalmente gli occhi; i roselline di [illegible] color rosa pallidissimo formano invece un minimo diadema al centro dell'acconciatura per «bionde», mentre una fitta frangia ricopre la fronte e la nuca è lasciata scoperta dai capelli sfumati e ondulati.

Borse, borsette, borsine

Gli accessori puntualizzano sempre una moda e poiché quella prossima sarà aggraziata e femminile, anche le borsette avranno una forma meno vistosa ma più raffinata. E' il momento della paglia intrecciata, del gros accoppiato alla pelle, del bicolore e delle cerniere dorate che ricordano le valigette della nonna.

Una romantica camicetta

La nuova blusa di primavera, destinata ad accompagnare solamente tailleurs di tono elegante, è di mussola di seta di colore mare (assortito alla giacca) e sfoggia un collettino di lino bianco inamidato come i polsini. Particolari di gusto ottocentesco guarniscono in modo insolito questa camicetta, lanciata da Capocci durante le recenti sfilate di Parigi. In luogo dei bottoni sono posti infatti 5 fiori di organza, che fungono da «gemelli» anche nei polsini.

Testo e disegni di
Savina Roggero

Il chemisier-pantaloni

Può apparire un nome strano e buffo, ma certo può indicare assai bene il nuovissimo abito a pieghe che rivela d'un tratto, all'improvviso, un'insospettata gonna-pantaloni. Si assicura che sarà un modello applauditissimo dal pubblico femminile sportivo, che guida l'automobile. Forse rimpiazzerà completamente, per la prossima stagione, la voga dei pantaloni lunghi.

I nuovi dettagli

Basta talvolta una piccola trovata a mutare aspetto ad un vecchio vestito. Seguendo la linea più moderna, ecco alcune facili idee che possono essere utili: un davantino a forma di cravatta abbottonata (è profilato di bleu marine o realizzato in piquet bianco come i polsini); un [illegible] di gros nero sfrangiato, annodato sotto un collettino di lino bianco, e una fitta fila di bottoncini di forma convessa, un'abbottonatura diagonale, ornata da 5 grosse asole di tessuto e da bottoni rotondi e una cravattina di organza bianca tagliata in sbieco.

Il corpo di Joan Merriam Smith viene rimosso dai rottami dell'aereo precipitato a San Bernardino (Tel.)

Fece il giro del mondo da sola su un piccolo apparecchio

Morta nel rogo dell'aereo la nota aviatrice Joan Smith

Era con un'amica, scrittrice di cose d'aviazione, perita anch'essa nell'incidente - Il piccolo «Cessna» (che le due donne avevano noleggiato) si è schiantato in un bosco, incendiandolo

Nostro servizio particolare

Los Angeles, giovedì sera.

Si è dovuto spegnere un incendio sviluppato al bosco dall'aereo precipitato per poter raggiungere il luogo in cui Joan Merriam Smith, la ardita transvolatrice ed emula di Amelia Earhardt, giaceva esanime assieme alla sua compagna di volo. I due corpi erano carbonizzati, irriconoscibili. Sono stati pietosamente composti e portati a valle, a disposizione dello sceriffo della contea di Los Angeles.

Così è morta, a ventotto anni di età, la bionda aviatrice che tutta l'America aveva ammirato; su un apparecchio preso a prestito, in un incidente addirittura assurdo per lei che era abituata ai grandi voli minuziosamente preparati.

Non si era affatto impressionata per quello che le era accaduto cinque settimane fa, quando venne salvata miracolosamente. Era allora ai comandi del suo aereo, un bimotore «Piper Apache»; scampò con il suo compagno di viaggio, William Harry Hutchison, e fu lui a tirarla fuori dal relitto del piccolo apparecchio caduto.

Questa volta Joan, moglie di un ufficiale di marina, volava in compagnia di Trixie Anne Schubert, scrittrice di cose d'aviazione. Avevano preso in prestito un Cessna 180 e si erano alzate alle ore 10,15 del mattino dall'aeroporto municipale di Long Beach. A quanto risulta non avevano presentato il prescritto piano di volo. Evidentemente Joan aveva pensato di ritornare fra a sera, dato la brevità del volo. Le prime indagini indicano che le due donne volevano raggiungere Wrightwood, centro di vacanze in montagna dotato di una pista di atterraggio.

Due persone hanno assistito inorridite alla sciagura. Ha detto uno dei testimoni: «Mancava poco a mezzogiorno quando ho sentito il rumore di un motore d'aereo. Istintivamente ho guardato in alto. L'apparecchio volava normalmente, ma proprio mentre lo osservavo ho avuto l'impressione che un'ala si piegasse all'indietro. Era proprio così: l'aereo è piombato verso la montagna ed è scomparso alla mia vista. Poi ho sentito un rombo, come di tuono».

Il «Cessna» è caduto sulle pendici settentrionali dei monti San Gabriel, prendendo fuoco. I soccorsi sono arrivati molto presto. Ma si è dovuto lottare con l'incendio prima di raggiungere il relitto. Le condizioni in cui sono stati trovati i corpi (il «Coroner» non ha ancora completato l'identificazione formale, anche se l'ente federale di aviazione ha già detto di «essere informato che si tratta della signora Smith e della signora Schubert») indicano comunque che la morte deve essere stata istantanea.

A dare la prima indicazione dell'identità delle vittime è stato P. E. Custer di Long Beach, proprietario dell'aereo. Rintracciato grazie alla sigla dell'apparecchio, rimasta leggibile sul relitto annerito dal fuoco, Custer ha detto: «Ho prestato l'aereo alla signora Merriam Smith, come faceva spesso. Con lei doveva partire la signora Schubert».

Anche Trixie Anne Schubert, quarantaduenne moglie di un professore del California State College, aveva il brevetto di pilota. Autrice di tre libri di aviazione ne stava adesso scrivendo uno sulla Smith. La sua perizia di aviatrice era nota, volava ormai da vent'anni e aveva preso parte a due edizioni della gara transcontinentale denominata Powder puff derby (Derby del piumino da cipria) perché riservata alle donne.

Si ritiene che ai comandi del Cessna fosse la Smith, la più autorizzata a pilotare il piccolo aereo. Ma le autorità non ne sono del tutto certe. Sulle cause tecniche dell'incidente che ha fatto cadere l'apparecchio sul Blue ridge (il Costone azzurro) le autorità stanno indagando; nell'attesa si rifiutano di fare pubbliche ipotesi.

Joan percorse nel suo giro del mondo 44.000 chilometri, con l'«Apache» che poco più di un mese fa doveva andare semidistrutto in un incidente. Joan era orgogliosissima di essere condotto a termine l'impresa che la Earhardt si era proposta di compiere nel 1937. «Volo da quando avevo sedici anni — dichiarò all'arrivo — e sempre mi sono ispirata alla Earhardt. Con il suo ricordo, e con il quadrifoglio che mi ha dato mia mamma e con il portafortuna dell'astronauta Walter Schirra (è lo stesso che lui ha portato in orbita attorno alla Terra) mi sentirei di ricominciare».

Joan Merriam Smith raggiunse la massima fama l'anno passato, quando lanciò una sfida a un'altra aviatrice, la signora Mock, che faceva il giro del mondo. Arrivò prima la Mock, che scelse una rotta più a Nord e quindi di [illegible] chilometri più corta. Joan scelse la rotta seguita da Amelia Earhardt per il giro del mondo interrotto dalla sua scomparsa nel Pacifico.

La Smith è stata pilota collaudatrice, pilota di aerei da noleggio, ha compiuto lavori di irrorazione di insetticidi e svolto mansioni di istruttrice di volo.

u. p.

Dentisti in sciopero da oggi in Francia

PARIGI, giovedì sera.

I francesi che hanno mal di denti, devono rivolgersi al più vicino commissariato di polizia.

I dentisti fanno infatti sciopero, da oggi a sabato, per protestare contro le condizioni nelle quali si svolgono i loro rapporti con la previdenza sociale.

Soltanto alcuni servizi di urgenza vengono mantenuti. In questi tre giorni, ed il pubblico dovrà informarsi presso i commissariati in merito alle cliniche odontoiatriche aperte.

PROCESSO BEBAWI: FINE DI UN ALIBI

Rassegnato l'imputato mentre la difesa insiste

L'avvocato Lia, patrono di Youssef, ha tentato vanamente di strappare al testimone l'ammissione che la sera in cui vide il cliente in attesa davanti all'albergo poteva anche essere quella del delitto, ma il portiere della «Residenza» era ormai «smontato» ed ha concluso: «Ho fatto confusione sulle date»

(Segue dalla 1ª pagina)

rono a vedere la stanza che avrebbero alloggiato. Qualche minuto dopo il «chef-de-reception» mi disse che marito e moglie erano in salotto ed avevano ordinato due the. Poco più tardi vidi la signora recarsi al telefono, vidi accendersi la spia rossa dell'apparecchio, innestai la spina della linea urbana e mi resi conto che ella stava formando più volte un numero telefonico. Dopo un quarto d'ora circa i due coniugi uscirono. Cessai il servizio circa 10 minuti dopo che i due erano andati via: mi recai nello spogliatoio, cambiai giacca, pantaloni e cravatta ed uscii dalla porta principale dell'albergo.

Presidente — A che ora lei smise il servizio quella sera?

Teste — Alle 17,30.

Presidente — Quanto tempo dopo le 17,30 uscì dall'albergo?

Teste — Circa 10 minuti. Salii sulla mia auto, che avevo parcheggiato sulla sinistra dell'albergo, e partii subito.

Presidente — Ha altri particolari da raccontare?

Teste — Avevo dichiarato al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ciampani di aver incontrato il signor Bebawi quella sera davanti all'albergo. Senonché avevo completamente dimenticato che i signori Bebawi avevano alloggiato a «La Residenza» di via Emilia nel dicembre 1963. Quindi feci presente al dott. Ciampani di essermi sbagliato sulla data del mio incontro con il signor Bebawi.

Presidente — Lei ha detto al funzionario di polizia che la interrogava il 25 gennaio 1964, cinque giorni dopo la scoperta del delitto, di aver intuito che la signora Bebawi stava entrando in una cabina dell'albergo per telefonare. Perché ha detto questo?

Teste — La sera aveva la abitudine di recarsi a telefonare in cabina e di formare il numero direttamente senza chiedere al banco che le passasse la linea. Quel pomeriggio del 18 gennaio 1964 sentii un passo di donna diretto alla cabina e pensai che si trattasse della signora Bebawi. Tutti gli altri clienti mi chiedevano la linea: la signora Bebawi, invece, non faceva mai questa richiesta.

Presidente — Lei al sostituto procuratore Ciampani, ha detto, sia pure in un secondo momento, di aver incontrato Youssef Bebawi fra le 17,40 e le 17,50 del 18 gennaio 1964 sul marciapiede della via Emilia, «in chiara posizione di persona che attende». Come mai lei ha poi detto di essere sicuro che l'episodio si riferiva ad un altro soggiorno dei Bebawi a Roma?

Teste — Io sono convinto di aver incontrato il signor Bebawi davanti all'albergo, in quell'atteggiamento che ho riferito, in un'altra occasione.

Presidente — Ma nel suo interrogatorio al magistrato ha riferito, attribuendo l'episodio al 18 gennaio 1964, altre circostanze; per esempio quella di aver aperto lo sportello della sua auto, per esempio di averlo visto esattamente fra le 17,40 e le 17,50.

Teste — Ho ser..pre lasciato la macchina nello stesso posto davanti all'albergo e quindi devo aver fatto confusione nei ricordi.

Presidente — Ma allora perché parlando con il magistrato tre mesi dopo il delitto ha sentito il bisogno di ricordare l'episodio, attribuendolo al pomeriggio del 18 gennaio 1964?

Teste — Perché avevo letto sui giornali che i Bebawi avevano raccontato di essere usciti insieme dall'albergo e di essersi avviati verso via Veneto.

Presidente — Sia chiaro e soprattutto sincero. Lei ha giurato.

Teste — Decisamente mi sono sbagliato, quando ho riferito al P.M. queste circostanze.

Presidente (insistendo) — Come mai all'epoca del suo primo interrogatorio lei non ha ricordato di aver incontrato il Bebawi la sera del delitto? In fondo erano passati appena 5 giorni.

Teste — E' proprio questo che mi induce a pensare di essermi sbagliato circa la data dell'incontro.

Presidente — Lei ha detto di aver visto più volte i coniugi Bebawi nell'albergo La Residenza, quante volte?

Teste — Compreso il giorno del delitto penso di averli visti un paio di volte.

Giudice «a latere» dottor Fagnani — Lei è sicuro di aver indicato erroneamente che ha incontrato Youssef Bebawi sul marciapiede dell'albergo il pomeriggio del 18 gennaio? O invece può essere accaduto che lo ha visto proprio quel giorno?

Prof. Sabatini (difensore di Claire Ghobrial) — Ma se già lo ha detto.

Avv. Lia (difensore di Youssef Bebawi) — Ma che significa questo?

Presidente — Noi cerchiamo di eccitare i ricordi.

Prof. Sabatini — No, qui si eccita il testimone perché modifichi la sua deposizione.

Presidente — La Corte non fa questo davvero.

E invece è proprio questo che sta accadendo, ha commentato il prof. Sabatini, il quale, come difensore di Claire, ha interesse a sostenere che l'alibi di Youssef non ha fondamento. Infatti, se effettivamente Youssef fosse stato visto fra le 17,40 e le 17,50 del 18 gennaio 1964 in via Emilia, non poteva essere contemporaneamente in via Lazio ad uccidere Farouk.

La polemica intorno a questo teste è andata avanti a lungo. Le posizioni sono sufficientemente chiare. Da una parte vi sono i difensori di Youssef Bebawi i quali insistono perché Gustavo Ventura ricordi di aver incontrato la sera del 18 gennaio 1964 Youssef Bebawi in via Emilia; dall'altra, invece, i difensori di Claire, che cercano d'ottenere un risultato completamente opposto. Alla fine di una lunga polemica Gustavo Ventura, «concierge» dell'albergo «La Residenza», ha detto in maniera esplicita: In questo momento sono convinto di non aver incontrato il 18 gennaio 1964 Youssef Bebawi sul marciapiede davanti a «La Residenza».

L'udienza continua.

Guido Guidi

Per solidarietà con le maestranze di Pralafera

Parziale lo sciopero di oggi alla Mazzonis di Torre Pellice

E' mancata l'astensione generale dal lavoro proclamata dai sindacati, che denunciano una percentuale di aderenti pari ai due terzi dei 560 dipendenti - Secondo la direzione, metà degli operai sono entrati in fabbrica - Impedito il «picchettaggio» - Nessun incidente

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, giovedì sera.

Lo sciopero generale di ventiquattr'ore proclamato per oggi alla Stamperia Mazzonis di Torre Pellice è riuscito solo a metà: circa il 50 per cento dei dipendenti, che sono attualmente 560, è entrato nello stabilimento, nonostante le vivaci proteste degli operai di Pralafera e del rimanente 50 per cento che è rimasto fuori della fabbrica bloccando la via Fiume. Queste le indicazioni pervenute dall'interno dello stabilimento; dall'esterno, i sindacalisti delle varie organizzazioni, forniscono altre cifre, assicurano cioè che allo sciopero hanno aderito i due terzi dei lavoratori. Forse in serata sarà possibile avere dati più precisi.

Quello che è certo fin d'ora è che la sperata astensione totale dal lavoro è mancata ed i motivi sono evidenti ed, in un certo senso scontati; allo stabilimento di Pralafera la lotta è unanime da parte di tutte le maestranze accomunate dalla paventata perdita del posto di lavoro mentre a Torre Pellice la situazione è diversa: così il futuro della «stamperia» di tessuti non è in pericolo e l'unico timore è quello di riduzioni d'orario e di sospensioni.

La cronaca non può che registrare come, fin dalle prime ore di questa mattina gli operai della manifattura di Pralafera, i sindacalisti e gli operai di Torre Pellice abbiano fatto ressa davanti ai cancelli della «stamperia» di via Fiume, saldamente presidiati dai carabinieri della compagnia di Pinerolo, ben decisi a tutelare sia il diritto di sciopero sia la libertà di lavoro. Il maggior affollamento si è avuto verso le 8, quando un grosso gruppo di operai ha cercato di contrastare il passo ad un altro gruppo deciso ad entrare nello stabilimento. Con rapida manovra a cuneo i carabinieri hanno aperto la strada a questi ultimi sventando il «picchettaggio», dimodoché quanti avevano deciso di entrare hanno potuto farlo abbastanza tranquillamente, accordati però da bordate di fischi, da urla ed imprecazioni.

La manifestazione è ancora in atto e la «stamperia» Mazzonis sarà praticamente «picchettata» e presidiata per l'intera giornata.

Lo sciopero, che era stato proclamato per la durata di ventiquattr'ore, per solidarietà con gli operai di Pralafera, terminerà questa sera.

Sempre incerto il futuro dello stabilimento di Luserna San Giovanni; la richiesta dei sindacalisti alla direzione di mantenere il ritmo produttivo nella manifattura di Pralafera per un periodo minimo da sei mesi ad un anno oppure di dare inizio ad attività di confezioni complementari a quella della «stamperia» di Torre Pellice, attende ancora una risposta.

m. g.

Le dolorose conseguenze della nuova legge

Altri 70 emigranti respinti ieri alla frontiera svizzera

Dal nostro corrispondente

Domodossola, giovedì sera.

Due soli casi di rimpatrio dalla Svizzera e sessantasei emigranti non ammessi sono il bilancio della giornata di oggi nel quadro dell'applicazione della legge elvetica sull'emigrazione entrata in vigore lunedì 15 febbraio.

I sessantotto connazionali sono stati soggetti a una rigorosa e minuziosa inchiesta da parte delle autorità di polizia cantonale svizzera, che hanno tassativamente richiesto gli ormai famosi documenti di soggiorno. Nessuno di essi ha potuto varcare il confine di Briga. Molti hanno già preso la via del ritorno verso i paesi di origine. Alcuni invece hanno preferito sostare qui a Domodossola nell'attesa che dal loro datore di lavoro giungessero i prescritti documenti; ieri ne sono arrivati dieci al commissariato di pubblica sicurezza di frontiera.

Fra i casi più dolorosi della giornata di ieri, quello di un operaio di Rovigo che da anni è alle dipendenze di un'impresa edile a Visp. Giorni fa era tornato in Italia per un breve periodo di ferie, aveva lasciato al cantiere tutto il vestiario e i propri attrezzi di lavoro. Aveva pure lasciato i documenti, e tra questi il permesso di soggiorno. Le sue giustificazioni alla polizia di frontiera non sono state ascoltate: è qui a Domodossola che attende che da Visp gli arrivi il fatidico documento, dopo che a mezzo posta ha inviato alla ditta la chiave della sua cassetta personale. «Non era sufficiente una telefonata? Chi siamo noi? Non siamo anche noi gente degna di credito?».

Queste ed altre lamentele si sono sentite ancora ieri alla stazione internazionale del Sempione, di Domodossola. L'apposito Ufficio assistenza istituito presso il Commissariato di polizia di frontiera dal Ministero dell'Interno, ed affidato alla diretta dipendenza del dirigente di settore dottor Canessa, in collaborazione con l'Ente Comunale Assistenza di Domodossola e con l'Onarmo, continua a svolgere una preziosa assistenza a favore dei nostri emigranti. Nella giornata di ieri sono stati distribuiti cinquanta buoni viveri e venti buoni pernottamento.

Ancora ieri sera, con l'ultimo treno proveniente da Milano, sono arrivati a Domodossola due giovani meridionali, che erano partiti ieri l'altro mattina dalle loro case nella speranza di poter raggiungere la Svizzera. Fermati a Domodossola dalla polizia svizzera, essi hanno manifestato il loro stupore: «Non sapevamo niente di questo permesso. Per noi sembrava sufficiente avere il contratto di lavoro». Sono stati avviati verso un albergo cittadino e stamattina, col treno delle 6,25, riprenderanno la via del ritorno.

g. b.

E' UNA DOMANDA CHE MOLTI SI PONGONO

PERCHÈ CI SONO ANCORA TANTI CALVI se è vero che la calvizie può essere vinta?

Osserviamo da vicino i possibili motivi - Di chi è la colpa?

Torino, 17 febbraio.

Se ci guardiamo intorno, ci sono tanti calvi, troppi: uomini che hanno pochissimi capelli sul capo, con solo una striscia di capelli da una tempia all'altra, o con capelli tanto diradati o sottili da lasciare scoperta la testa. E nei salotti, donne che mascherano con acconciature e posticci una fronte che si fa sempre più alta e dei capelli che cadono a ciocche, mostrando un diradamento su tutto il cuoio capelluto.

C'è da chiedersi perché siano tanti, quando si dichiara che la calvizie è un fatto eliminabile e soprattutto se è vero che il trattamento dei capelli può arrestarne il progredire e mettere i capelli in condizione di crescere.

Le ragioni sono parecchie. Innanzitutto è vero che quando ci si accorge di perdere i capelli si è portati a cercare rimedio, ma è altrettanto vero che generalmente questo rimedio è cercato quando il fenomeno si è ormai manifestato in maniera consistente. Invece, prurito al cuoio capelluto, eccesso di forfora, di untuosità, fragilità dei capelli, capelli deboli, stenti, scoloriti, tutti i primi segni della calvizie insomma, dovrebbero essere considerati l'indizio per intervenire immediatamente.

Il trattamento dei capelli infatti, prendendo come esempio quello qualificato e dimostratamente efficace degli Istituti Akers, elimina tutte quelle cause che notoriamente sono alla base della caduta dei capelli e, grazie all'applicazione di formule stimolanti, ottiene il successo; ma questo a condizione che i follicoli siano ancora vitali, che cioè i capelli siano ancora in grado di svilupparsi, dopo essere stati appositamente trattati e rinvigoriti.

Moltissimi sono invece coloro che decidono di affidarsi ad un trattamento come loro ultima speranza: arrivano cioè alla più valida delle forme di lotta alla calvizie solo dopo aver sprecato tempo e denaro in vani tentativi.

I fattori locali sono indicati sempre più come le cause determinanti della calvizie; essa può dipendere da un'eccessiva secrezione delle ghiandole sebacee (seborrea oleosa) come dall'aridità che devitalizza il capello; prescindendo da quello che sarebbe un lunghissimo elenco di indizi e di manifestazioni, si deve riconoscere che il successo del trattamento locale (stiamo sempre considerando quello eseguito alla Akers) è l'argomento più valido e probante per dichiarare che la calvizie è un fenomeno che è possibile correggere o evitare affrontandone le cause locali.

Controllo scientifico delle formule Akers durante ogni produzione

Nonostante ciò, forse anche a causa della fiducia troppe volte tradita dai mille palliativi oggi in commercio, la maggior parte di chi perde o ha perso i capelli è progressivamente condotta alla calvizie da un irragionevole scetticismo. Non si può oggi, né si deve mantenere un atteggiamento incredulo e scettico nei confronti di quello che è un sistema dimostratamente valido, fondato su serie e qualificate basi scientifiche.

Molti calvi quindi, moltissimi che rischiano di diventare tali, e cause solo apparentemente diverse sono alla base del fenomeno: indifferenza, poca cura, scetticismo.

Una osservazione spontanea sorge dal punto che hanno in comune questi tre fattori esaminati: perché non considerare i capelli per quello che valgono?

Chi trascurerà i capelli o ne affiderà la cura e l'esistenza alla prima boccetta che capita se avrà valutato seriamente ciò che significherà l'avere compromesso senza più rimedio uno dei più importanti attributi di se stesso?

E' superfluo riproporre i risultati che il trattamento Akers ha ottenuto contro la calvizie: 12 milioni di persone che hanno avuto risultati positivi e 21 anni di esperienza sono unici, inimitabili ed ineguagliabili.

Ma forse vale dirvi che ogni caso, prima di essere ammesso al trattamento, è sottoposto ad una consultazione. Riservata sotto ogni aspetto, e gratuita per giunta. Questa consultazione serve al Tricologo per accertare le cause della caduta dei capelli e per stabilire se il caso può ottenere risultati positivi dal trattamento.

Questo è un fatto che deve far riflettere chi perde i capelli; la *Akers non accetta di iniziare nessun trattamento, se il caso non presenta la possibilità di essere trattato con successo.* Solo dopo la consultazione quindi, che è gratuita e non comporta impegno, voi saprete se il vostro stato potrà essere corretto ed eliminato, e sarete chiamati a decidere se sottoporvi o meno al trattamento.

Akers è unico al mondo; vi sono dieci istituti in Italia (e ve ne diamo qui sotto gli indirizzi) presso i quali vengono applicate formule esclusive della Akers, frutto delle serie ed incessanti ricerche scientifiche che Lynn R. Akers ha sempre patrocinato e continua a patrocinare e nelle quali sono stati spesi, solo negli ultimi cinque anni, oltre seicento milioni di lire.

Telefonate oggi stesso per un appuntamento per la consultazione gratuita. Avete a portata di mano il parere di esperti qualificati. Potete risolvere, e definitivamente, il problema dei vostri capelli! Se risiedete fuori città potrete eseguire il trattamento a domicilio, dopo la consultazione presso l'Istituto Akers a voi più vicino.

La sede Akers di Torino si trova in Via Monte di Pietà 1, Tel. 518.328. Gli altri istituti Akers hanno sede a: Milano: Via Agnello 2, Tel. 890.103-807.[illegible] - Genova: Via Frugoni 1, Tel. 592.802 - Verona: Piazzetta Scala 1/2, Tel. 32.373 - Bologna: Galleria Due Torri 3 (ex Via Zamboni), Tel. 231.130 - Roma: Via Veneto 169, Tel. 483.342-474.870 - Napoli: Via Nuova Ponte di Tappia 62, Telefoni 324.577-324.590 - Bari: Corso Vittorio Emanuele 60, Tel. 211.700 - Catania: Via Cimarosa 10 (grattacielo), Telefono 271.721 - Firenze: Via Tornabuoni 9, Tel. 272.242.

FRANCESCO D'ADDA

Gli amori di Filippo II

In viaggio per Catalayud

LIV. — Antonio Perez, l'assassino di Escovedo, viene trasferito di prigione in prigione. Re Filippo è fermamente deciso a non lasciarsi scappare il suo ex-collaboratore e adotta tutte le misure necessarie per impedirgli di fuggire dal carcere e dalla Spagna. Nel gennaio del 1590 Perez spera di poter riconquistare la libertà, ma è solo un'illusione, pochi giorni dopo egli viene nuovamente incarcerato con i ferri ai polsi e alle caviglie sotto la minaccia di essere sottoposto alla tortura della corda se non confesserà il suo crimine.

Poiché Perez continua a rifiutarsi di confessare lo si sottopone alla tortura della corda. Due giorni dopo la visita dei commissari di polizia, il carnefice viene fatto entrare nella cella dell'ex-segretario di stato che, nel vederlo, esclama «Allora sono un uomo morto!». «Non ancora — risponde il boia — ma è solo un piccolo anticipo». Incrociate le braccia del prigioniero, gli si fa passare attorno ai polsi una cordicella a nodi fermata da un'assicella di legno duro. Quindi inizia la tortura: la corda stringe sempre di più le carni del condannato fino a inciderle profondamente e farne spillare il sangue. «Dio mio! — grida Perez pazzo di dolore — mi state stroncando le mani. Uccidetemi pure, ma io non ho assolutamente nulla da confessare.. sono innocente». La corda scende sempre più profondamente lacerando le carni. Perez impallidisce e il suo corpo è scosso da

tremiti, la sua fronte è imperlata di un sudore freddo. Allentata la corda, l'infelice deve essere sostenuto dalle guardie per non cadere a terra. Egli, infatti, ha perduto i sensi. Sottoposto nuovamente alla tortura, Perez si [illegible] «Cani maledetti — egli grida — se dovete uccidermi fatelo [illegible] colpo di pugnale al cuore, ma se volete che io parli allora ridatemi la libertà. Se io sono colpevole non lo è meno di me Filippo...». La cosa viene immediatamente riferita al sovrano il quale, consultatosi con i giudici, dispone che si provveda al più presto alla condanna capitale di Perez. L'avere accusato apertamente Filippo di avere autorizzato l'assassinio di Escovedo costituisce per Perez un atto di difesa pericoloso e inconsulto. Il 27 febbraio, Perez cade ammalato. Lo si fa visitare [illegible] dottor Torres il quale afferma «che il condannato è affetto da una forte febbre e corre pericolo di vita se non lo si cura a dovere».

In seguito alle insistenze [illegible] moglie del condannato, si concede a donna Juana di fare visita al consorte e di occuparsi della sua salute. La sua presenza fa sì che Perez si rimetta prima di quanto si pensasse, egli però non lascia intravvedere questo miglioramento nel timore che Juana sia allontanata da lui. Sia si tratta di un miglioramento passeggero perché la febbre ricompare più violenta di prima tanto che l'ammalato cade spesso in deliquio. Questo è almeno ciò che donna Juana fa intendere alle guardie. La notte del 20 aprile, verso le 21, una figura, avvolta in un ampio mantello nero, lascia il carcere. Le guardie pensano: è donna Juana che va a prendere un po' di riposo nella vicina fattoria. Le guardie del ponte non rivolgono parola alla visitatrice che, chiusa nel suo dolore, cammina con passo lento, quasi strascicato. La triste figura s'allontana e

scompare nelle tenebre. Ma è troppo tardi quando ci si accorgerà che avvolto nell'ampio mantello nero di donna Juana è uscito dalla fortezza suo marito, Antonio Perez, il condannato. Amici fidati sono infatti poco lontano con dei cavalli sellati in attesa di Antonio che nel frattempo [illegible] finalmente potuto raggiungere la libertà. Fra questi è Gil de la Mesa, che gli dice: «Ora a cavallo, l'Aragona ci attende!». Prima che venga dato l'allarme, Perez e i suoi amici sono ormai lontani e galoppano alla volta dell'Aragona di «quella terra benedetta — dice Perez — il cui popolo è tanto valoroso da sfidare perfino le ire [illegible] re di Spagna». Giunto a Catalayud, Perez prende qualche attimo di riposo e coglie l'occasione per inviare un messaggio a Filippo: «Mi [illegible] deciso a fare ciò che ho fatto — egli scrive — e a raggiungere questo reame di vostra [illegible] perché qui penso di non dovere temere la vostra vendetta».

SEGUE: A Saragozza

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua a pag. 10)

Il segreto del sordomuto

E' lui!

VI — «Il vagabondo di Cuvilly», il sordomuto soprannominato Giuseppe dall'abate d'Epée, che l'ha raccolto e aiutato in tutti i modi, sembra essere il figlio dei conti di Solar. Una donna degna di fiducia, M.lle de Bierre, asserisce di essere certa che si tratta di Guillaume de Solar, già residente a Clermont-en-Beauvais. Per questo l'abate decide di condurre il ragazzo in quest'ultima località e presentarlo a persone del luogo.

Qualche giorno più tardi un messo venuto da Parigi rimette all'abate di Epée una lettera del conte di Saint-Germain nella quale si invita il religioso a presentarsi alle autorità locali al fine di ottenerne l'appoggio nelle ricerche atte a fare luce sul caso del piccolo sordomuto. Nella missiva si invita in particolare il commissario di polizia di Clermont-en-Beauvais a fornire all'abate tutta l'assistenza che egli chiederà in «un'opera così umanitaria, di cui lo stesso sovrano è informato e ne segue gli sviluppi». Ecco quindi l'abate di Epée e il suo pro-

tetto in viaggio per Clermont-en-Beauvais. Il ragazzo sembra emozionato [illegible] le nuove prove che l'attendono, ma il suo accompagnatore lo rassicura, facendogli notare che sarà [illegible] lui una gioia rivedere i luoghi della sua infanzia e forse persone che l'[illegible] piccolo. Giunti a destinazione, i due si recano al municipio della città dove ricevono un'accoglienza calorosa da parte di quelle autorità, in particolare dopo che queste hanno letto la lettera che l'abate di Epée ha ricevuto

dal conte di Saint-Germain. Frattanto sono numerosi coloro i quali asseriscono che Giuseppe è Guillaume de Solar, ma non bastano asserzioni fatte con tanta leggerezza. Per tale motivo l'abate decide di recarsi a fare visita a M. Clignet de Marqueny, avvocato e padre della contessa di Solar, il quale risiede a Parigi. La coppia viene ricevuta dal vecchio [illegible]. Questi osserva con attenzione il ragazzo e poi dichiara: «[illegible] lui, Guillaume, non ho dubbi», quindi rivolgendosi all'abate, M. Clignet aggiunge: «Reputo sia mio dovere ricono-

scere ufficialmente in questo ragazzo il mio perduto nipotino». Di fronte a tanta umanità M. de Varnes, avvocato del Consiglio di Stato e tutore di Carolina di Solar, sorella di Guillaume, informa l'abate di Epée di non avere anch'egli alcun dubbio sull'identità del piccolo sordomuto, pertanto è giunto il momento di porre uno di fronte all'altro fratello e sorella. L'incontro è combinato questa volta presso la stessa abitazione dell'abate di Epée. Il giorno stabilito il sordomuto e la ragazzina vengono posti a confronto. Per alcuni istanti i due si

guardano, ma non hanno il coraggio né di parlare né di stringersi la mano. Alla fine Carolina dice: «Io non so se questo ragazzo sia mio fratello; come potrei dirlo?». L'abate, a queste parole scuote il capo, ma che cosa di più normale? Da anni i due non si sono più visti e, alla loro età, la memoria può giocare dei brutti scherzi. Ma quando l'abate insiste con la fanciulla perché guardi meglio colui che le sta davanti, dopo qualche attimo di esitazione, essa aggiunge: «Eppure ora sento qualcosa che mi dice che si tratta di Guillaume!».

SEGUE: Un pranzo in famiglia

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CINEMA

«I tre volti» dell'ex imperatrice

Il vero film di Soraya sarà (forse) il secondo

Il primo può essere considerato come un lungo provino - Elusa abilmente la domanda: è una nuova attrice? - Il personaggio della vita e quello dello schermo

I TRE VOLTI, di Michelangelo Antonioni, Mauro Bolognini e Franco Indovina. Italiano, a colori, a episodi. (Cinema: Ambrosio).

Anche i torinesi potranno dir la loro su Soraya, dopo che ne hanno diffusamente letto in occasione dell'anteprima milanese. Il punto non è di sapere se il film I tre volti sia riuscito o no (a nel suo genere è riuscito), ma se ha messo al mondo una nuova attrice di nome Soraya.

L'abilissimo produttore De Laurentiis e gli abili registi sono riusciti, pur facendo un primo film con Soraya, ad eludere quella stringente domanda.

Il vero film che dovrà consacrare o no l'attrice persiana, sarà dunque il secondo. L'odierno è un'analisi di laboratorio, un lungo provino, dove l'esordiente, dapprima sotto l'occhio di Antonioni (autore della scaltra prefazione appunto intitolata «Il provino») e poi alle mani plasticatrici di Bolognini («Amanti celebri») e dell'ottimo regista esordiente Indovina («Latin lover»), impegna una lunga lotta con se stessa (il famoso personaggio della cronaca) per venirne a capo e cominciare una seconda vita. Antonioni espone di lei l'ottima mercanzia fotogenica; Bolognini ne tira fuori atteggiamenti e sospiri romantici, tuttavia ancor troppo vincolati al personaggio Soraya; l'Indovina, affiancandola a un divertente e calibratissimo Sordi, è quello che più l'ha mossa e animata.

Al nostro modesto cannocchiale, Soraya può diventare la stella che qui s'intravvede, solo che i produttori tengano conto di questa buona partenza e non vogliano scindere troppo risolutamente il personaggio della vita da quello dello schermo. Nei film storici, verbigrazia, a sconto di tante imperatrici regine e principesse fasulle, magari raccapezzate in Trastevere, potremmo averne con lei una autentica, che sappia veramente come si fa a comandare col ciglio. Non è un'attrice che dia confidenza né al regista, né al partner, né al critico: ottima cosa. Continui ad astenersi dai baci, dalle sigarette, dagli sguardi lunghi che contraddistinguono le vamp di strapazzo. Respinga ogni sonnacchio neorealistico, ogni lusinga di incomunicabilità e alienazione. Resti quello che è, una composta presenza romantica.

Ricordate i film dell'ultima Yvonne Sanson, quei mélos che mettevan quasi tutti capo al convento, dopo una indigestione di patemi d'animo? Ordene, sia pur fra toni figurativamente più eletti, e con copioni ben altrimenti celebrati, quella ci pare la strada che la bella persiana potrebbe con successo percorrere nel cinema, oggi tenuto un po' troppo a stecchetto per ciò che è il romanzo in senso convenzionale.

FANTOMAS 70, di André Hunebelle, con Jean Marais, Louis de Funès, Mylène Demongeot. Francese, scope a colori. Genere, avventura. (Cinema: Nazionale).

Buono questo miscuglio di giallo e di fantascienza, raccomandato al prestigioso nome di Fantomas, un Fantomas aggiornato ai nostri gusti e alle nostre diavolerie elettroniche, un Fantomas quasi precursore di James Bond. Diabolico nell'arte di truccarsi e di adattarsi al viso maschere di pelle che lo fanno perfettamente somigliare a un altro, egli gabba altamente giornalismo e polizia facendo credere che i suoi delitti siano commessi da un giornalista e da un commissario, testa di turco, quest'ultimo, dell'acrobatica farsa. Impossibile credere a una sola di queste avventure; e tuttavia esse divertono per l'impeto e qua e là l'ironia che ha loro saputo infondere il regista. La stessa stanchezza del non più giovane Marais aggiunge eleganza al divertimento, cui partecipano l'ameno caratterista De Funes e la bella Mylène.

l. p.

TAGLIAVINI è tornato alle scene italiane

Werther quattrocento volte

Il celebre tenore con Fiorenza Cossotto su uno dei caratteristici ponti veneziani (tel.)

VENEZIA, giovedì sera.

Il «Werther» è tornato alla Fenice dopo oltre dieci anni di assenza. Allora Tagliavini, ammiratissimo interprete, era affiancato dalla Tassinari; ieri sera lo stesso Tagliavini — da molto tempo lontano dall'Italia — protagonista ben quattrocento volte di «Werther», ha cantato con Fiorenza Cossotto, che ha affrontato per la prima volta la spatitica massenetiana nel ruolo di «Carlotta». La cantante era in una splendida serata, dal punto di vista vocale: ha dominato i suoi mezzi con maestria, ha sfoggiato un luminoso fraseggio. La trepida figura di Carlotta ha avuto accenti di decisione e di fermezza.

Ferruccio Tagliavini, da parte sua, non ha sfoggiato ovviamente la vocalità di un tempo, tuttavia nell'uso sapiente e accorto delle mezze voci e nella distesa fluidità delle zone centrali sa ancora trovare più di qualche felice intuizione musicale, degna di chi alla figura di Werther ha saputo dare accenti inconfondibili di una sognante e suggestiva dolcezza.

Successo molto caloroso. Particolarmente festeggiati Tagliavini e la Cossotto, accolti da ripetuti applausi. Ha diretto Nino Verchi, diligente e preciso.

g. gr.

Da oggi in prima visione un'opera polemica di Losey

PER IL RE E PER LA PATRIA, al Romano.

Per il re e per la patria, di Joseph Losey (il regista de Il servo), rispecchia, secondo Moravia, «con sufficiente fedeltà il sentimento di sdegno retrospettivo che ispirano i macelli ignobili della prima guerra mondiale». Premiato al Lido, l'aspro e polemico film è stato, la settimana scorsa, illustrato ampiamente dal regista Losey e da uno dei principali interpreti, Dirk Bogarde, i quali, in una breve sosta a Torino, si sono intrattenuti con i critici e i gestori di sale piemontesi.

Nella vicenda, assai drammatica e scarnita con efficacia, Bogarde ha il ruolo di un capitano cui tocca, nel '17, difendere, avanti a un tribunale militare, un fantaccino (Tom Courtenay) prostrato da un collasso psichico provocato da tre anni d'ininterrotto soggiorno in una fangosa trincea e ingiustamente arrestato sotto l'accusa di diserzione. Anche se innocente, il meschino sarà condannato e fucilato per «dare un esempio».

Al Circolo della stampa

Si presenta il «cabaret» delle canzoni d'osteria

Domani sera al Circolo della Stampa, alle ore 21,15, Piero Novelli presenterà lo spettacolo: «Le canson 'd la piola», il "cabaret" che debutterà il 22 febbraio al Gobetti per lo Stabile con la regia di Dino Tedesco. Lo "chansonnier" Roberto Balocco e l'attrice Silvana Lombardo presenteranno un recital dello spettacolo. I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

«Tamburi nella notte» a Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

Va in scena questa sera al teatro Fiamma il dramma di Bertolt Brecht «Tamburi nella notte», nell'edizione del Teatro Stabile di Bologna, regista Aldo Trionfo. E' il secondo spettacolo della serie organizzata dal Comitato turismo e manifestazioni in collaborazione con lo Stabile di Torino.

Altri quattro nuovi film

Gassman «play-boy» accanto a Joan Collins

LA CONGIUNTURA, al Reposi. — *Una coppia inedita, formata da Vittorio Gassman e dall'inglese Joan Collins, è l'attrattiva di questa commedia di costume, suggerita dalle circostanze attuali e diretta da Ettore Scola (anche soggettista con Ruggero Maccari). Gassman ha la parte di un play-boy di nobile lignaggio invischiato da un'affascinante straniera alla quale fa da involontario complice nel trasferimento di un milione di dollari dall'Italia alla Svizzera. La bella avventuriera sarà redenta poi dall'amore. In bianco e nero.*

TOTO' D'ARABIA, al Lux. — *Totò, intraprendente italiano al servizio come domestico del Capo dell'Intelligence Service inglese, si finge l'agente segreto 008 per carpire, nell'ipotetico sultanato del Kiraît, la concessione di importanti giacimenti petroliferi. Ricalcando le orme di Lawrence, Totò d'Arabia vive una serie di parodistiche avventure fra sciocchi califfi e le loro favorite, sino a farsi adottare da Ali El Bucur un grosso notabile del Kiraît. Protagonista femminile Nieves Navarro. Eastmancolor.*

IL BARO, al Cristallo. — *L'attore Christian Marquand, giovanile regista, ha narrato la storia di un fenomenale maneggiatore di carte da gioco, Samuele, che un brutto giorno perde questa virtù perché certi individui da lui truffati gli spezzano le magiche mani. Un amico si prende cura di lui, ma Samuele gli seduce la donna e poi ancora si degrada sino a diventare assassino. Finirà con l'essere, proprio dall'amico tradito in amore, a sua volta ucciso. Interpreti principali Robert Hossein (Samuele), Renato Salvatori, Anouk Aimée. Eastmancolor.*

PAGA O MUORI, al Doria. — *Diretto da Alfred Vohrer è un film germanico (o Wertwalmuner sum Jeaarits?) con Hildegarde Neff nella parte di Laura Lorelli, una bionda avventuriera che fa il doppio gioco, ed è al soldo, perciò, di efferati banditi, e al servizio dei loro più terribili avversari. Attentati, vendette, ricatti, assassinii drammatizzano il film, interpretato inoltre da George Gotz e Klaus Kinski. Bianco e nero.*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.15

Alfieri: domani ore 21,15 Gruppo di danza di Torino presenta «Teatro di movimento» diretto da Sara Acquarone.
Auditorium di Torino: domani sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 10. Direttore Franco Caracciolo. Musiche di Boccherini, Mozart, Prokofiev.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,15 il Teatro Carignano e il Teatro Stabile di Torino presentano il Piccolo Teatro di Milano in «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni. Regia di G. Strehler. Riduzioni speciali per abbonati.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Acciarino magico».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 20 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. De Bosio. Turno 3° giovedì. Domani ore 21,10 turno 3° venerdì.
Aldone: Compagnia Riviste Beniamino Maggio. 16,15-21,15.
Maffei: «Storie proibite di due città» Riviste Mario Ferrero - Laura da Vinci. 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Lumière d'été» con P. Brasseur, M. Renaud, M. Robinson (Francia 1943, edizione originale, minuti 110. Vietato 14).

Palazzo del Ghiaccio: 15-18 - 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21-3 Compl. Pasano; cant. Marisella Danny e Franco Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Galassi.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Augustus Nuovo: 21 orch. Lodo.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuzzo.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Salar: 17-21 I 6 Magnifici.
Gaudior: 16,30-21 Edelweiss Quartett.
Giardino delle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
La Serenella: 21 Boccaccio d'Andri.
Le Roi Dancing: 21 Maugeri-Nicolino.
Mascane Danze: ore 21 I Perseni.
Principe Danze: 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-370: orchestra cubana Armando Orefiche e i Cristiano.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan Club: prossima apertura.
Abatjour, Secchi 28, t. 541-025: 21.
Acapulco (Monc. 148, 683-685): 21.
Bagatella, v. Cavour 7, t. 678-978. Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice, Secchi 14, t. 521-338: 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-560: 21.
Holiday, Vinz. 3, tel. 511-736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 897-016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Piccolo Cabaret - I Gufi, dalle 23.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notre, Colla, t. 887-582: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario 14,30-17,20-20-22,30.
Astor: «Nude, calde e pure» un film di Vir Sabek e L. Santha. Viet. 18.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec.
Cristallo: «Il baro» Robert Hossein, Anouk Aimée, technicolor, scope.
Doria: «Paga o muori» di James Hadley Chase, ultrascope.
Ideal: «Minnesota Clay» con C. Mitchell, G. Rivière, E. Rojo, D. Martin, eastmancolor.
Lux: «Totò d'Arabia» (agente segreto 000/8) eastmancolor, con Totò.
Nazionale: «Fantomas 70» eastmancolor, scope, Jean Marais, Mylène Demongeot. Platea L. 700. Orario: 14,10, 16,15, 18,30, 20,20, 22,30.

Reposi: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn.
Romano: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «La sottile linea rossa» Keir Dullea, Jack Warden, scope. Viet. 14.

Ariston: «Matrimonio all'italiana» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor sc.
Augustus: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, scope, col. Orario: 14,30-18-21,30.
Capitol: «Il grande sentiero» con R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, technicolor, panavision.
Metropoli: «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, technicolor.
Torino: «Joe Mitra» con Eddie Constantine. Apertura ore 10.

Alessandra: «Intrigo a Taormina» W. Chiari, E. Sommer, U. Tognazzi, S. Koscina, technicolor.
Parei: «Intrigo a Taormina» Walter Chiari, E. Sommer, U. Tognazzi, Sylva Koscina, technicolor.
Fiamma: «Baciami stupido» Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-780): «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, M. Mercier, P. Leroy. Vietato minori anni 18.
Hollywood: «Ad ovest del Montana» techn., Buddy Ebsen, Keir Dullea.
La Perla: «Il terzo segreto» con Jack Hawkins, Richard Attenborough.
Maffei: «Storie proibite di due città» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci. 16,15-21,15. Film «Figlie del Rio Salso» technicolor, scope.
Massimo: «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor.
Orfeo: «Ad ovest del Montana» tech., Buddy Ebsen, Keir Dullea.
Principe: «Ad ovest del Montana» techn. ec., Buddy Ebsen, Keir Dullea.
Statuto: «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor.

Adriano: «I normanni» techn., Cameron Mitchell, Geneviève Grad.
Aldone: «Fuga da Zahrain» tec. Rivista Beniamino Maggio 16,15-21,15.
Alpi: «Il commissario» con Alberto Sordi, Franco Tamantini.
Baglioni: «Nudi per vivere» (film inchiesta) technicolor. Vietato 18.

Artì: «Signora di lusso» Rosalind Russell, Maximilian Schell. Apert. 10.
Cravero: «I vagabondi» Cric-Croc.
Olimpia: «Larry, agente segreto» con Eddie Constantine.
Poi: «L'ultima sparatoria».
P. Nuovo: «Le giumente verde» e «Londra a mezzanotte». Ap. ore 10.
S. Pellico: «Pony Express» techn. con Charlton Heston e Rhonda Fleming.

Esperia: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» technicolor, scope.
Giardino: «Larry, agente segreto».
Madonna Rosa: «Non andiamo a lavorare» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Mirafiori: «I 3 soldati» D. Niven.
S. Rita: «Pugni, pupe e dinamite» con Eddie Constantine.
Vinzaglio: «5 per la gloria» scope, techn., Stewart Granger, M. Rooney.

Araldo: «Lo straniero ha sempre una pistola» R. Scott, technicolor.
Eliseo: «La strada per Fort Alamo» tec., C. Clark, M. Lemaire. Ap. 17.
Frejus: «Tom e Jerry nemici per la pelle» cartoni animati in technicolor.
Nuovo: «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, Hélène Chanel.
S. Paolo: «5 per la gloria» techn. sc., Raf Vallone, Stewart Granger.

Artisti: «La conquista del West» G. Peck, J. Wayne, R. Widmark, superscope, metrocolor. Apert. ore 10,45.
Bengala: «I fratelli di ferro».
Cervino: «OSS 117 segretissimo» con Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
Eridano: «Carmen di Trastevere» con Giovanna Ralli e Jacques Charrier.
La Salle: «L'inferno è per gli eroi» con Bobby Darin.
Oropa: «Traditore al campo 5».
V. Veneto: «Il mostro di sangue» con Vincent Price.

Astra: «I due toreri» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bernini: «L'ultimo vendicatore» L. J. Cobb, D. McGuire, technicolor.
Elios: «Mondo sexy di notte».
Massaua: «Lo scatto scatenato» Elvis Presley, A. O'Connell, technicolor.
Odeon: «Bionde, rosse, brune» Elvis Presley, J. O'Brian, technicolor.
Star: «5 per la gloria» Stewart Granger, Raf Vallone, Mickey Rooney, technicolor, panavision.

Adua: «Vacanze d'inverno» col., A. Sordi, M. Morgan. Ver. 16,30-21,30.
Aurora: «Le motorizzate» con Walter Chiari e Totò.
Brescia: «Il grande Mister Flimm» Glenn Ford, technicolor.
Chiablese: «Lo sparviero del mare» con Errol Flynn, e «Daniele nella gabbia dell'orso» con Roscel.
Ferlino: «Cow boys» con Glenn Ford e Jack Lemmon, technicolor.
Lanteri: «Bill il bandito» technicolor.
Maior: «Crisantemi per un delitto» Alain Delon, Jane Fonda. Vietato 14.
Nardi: «La vergine di cera» techn., Boris Karloff. Vietato minori 14.
Palermo: «Totò sexy» Macario. V. 18.
Sociale: «Rivincita uomo invisibile».
Zenit: «Le avventure di Scaramouche» technicolor scope, Guy Madison.

Barelli: «Zorro» scope.
Cabiria: «Una ragazza chiamata Tamiko» Laurence Harvey, France Nuyen.

ECHI DI CRONACA

Campeggiatori
Mirabelli "camping"
prima esposizione permanente tende, articoli campeggio, assortimento completo di articoli nautici in gomma. Esclusivista Tende Messmer. Mirabelli Camping corso A. de Gasperi 40-A ang. via Torricelli, tel. 592.431. Mirabelli Sport, c. A. de Gasperi 18, tel. 582.270.

Assistenza televisori sconto 50%!
A tutti i suoi Clienti il Telesoccorso concede quale premio di fedeltà la riduzione del 50% sulla tariffa per l'assistenza a domicilio. Chiamate 60.466.

Eventuali spostamenti
di lampadari causa traslochi. Telefonateci: saremo subito a Vostra disposizione. C.R.I.E., telefono 82.820.

Il vostro impianto
elettrico è guasto? Telefonateci! Avrete subito a domicilio un elettricista specializzato. C.R.I.E., telefono 82.820.

Eventuali cambi
di voltaggio? Telefonateci subito: in giornata potremo sostituire lampadine, reattori ecc., dandoVi l'impianto funzionante. C.R.I.E., tel. 82.820.

Al mobilificio O.R.A.P.
Via Garibaldi 5, camera da 115.000 alle famose poltrone 268.000, tinelli da 40.000, approfittatene. 20 rate, ritiro mobili usati.

C.R.I.E. telef. 82.820 del Cav. Bruno Dall'Ora
Centro Riparazioni Impianti Elettrici. Tutti conoscono il nostro Centro di assistenza, unico per la riparazione d'impianti elettrici con servizio sollecito ed accurato.

Pronto soccorso TV! Entro 2 ore dalla chiamata
avrete i tecnici del Telesoccorso al Vostro domicilio. L'unico centro di assistenza con servizio celere diurno, serale e festivo. Tel. 60.466 - 831.337.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio. Diurno e serale sino alle 22,30. Accettazione fino alle 20,30. Garanzia scritta sulle riparazioni. Impianti immediati 2° c.

Fate controllare
i Vostri impianti elettrici: è una precauzione per la Vostra sicurezza. C.R.I.E., tel. 82.820.

Mobili La Mobiliare
Spesi, a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Bellezia 16.

Vi necessitano modifiche
dell'impianto elettrico? Telefonateci! Saremo subito a Vostra disposizione. C.R.I.E., telefono 82.820.

Carte da parati
per ogni tipo di arredamento, normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 angolo corso Dante.

"Telecolor" assistenza TV
Il nostro laboratorio oltre ad essere attrezzato per intervenire su ogni televisore, ha in funzione televisori a colori che lo mettono all'avanguardia in tale specialità. Via Asuncion 40. Telef. 88.85.98.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Le nuove norme
impongono a tutti un'accurato controllo dell'impianto elettrico. Telefonateci ed un nostro elettricista specializzato sarà a Vostra disposizione. C.R.I.E., telefono 82.820.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.702; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.37.

Risolvono le più disparate esigenze [illegible] trasporto

Presentati dalla Fiat due nuovi autocarri

Sono il [illegible] (portata [illegible] quintali) [illegible] il 625 N (25 quintali) - Possono [illegible] anche nella versione furgone - Doti di maneggevolezza e utilitarietà

Il nuovo Fiat 616 N è molto indicato per i trasporti nel traffico cittadino

Vivo interesse ha destato negli ambienti tecnici e dell'autotrasporto la presentazione, avvenuta ieri presso tutta l'organizzazione Fiat in Italia, dei nuovi autocarri 616 N e 625 N, già esposti in anteprima al Salone dell'Automobile di Bruxelles, dove avevano riscosso i più favorevoli apprezzamenti da parte della clientela interessata e della stampa.

In realtà, i due veicoli offrono una serie di caratteristiche tecniche, funzionali e pratiche così avanzate da metterli [illegible] grado [illegible] risolvere [illegible] le più disparate esigenze di trasporto nella categoria degli autocarri leggeri. Eccone una sommaria descrizione.

Il 616 N, dotato di [illegible] nuovo motore a iniezione diretta, di elevata potenza (58 CV a 3000 giri/minuto), possiede elevate [illegible] [illegible] [illegible] volezza e utilitarietà, così da costituire il mezzo ideale nella circolazione urbana e per il servizio della «porta a porta». Può trasportare [illegible] a 15 quintali di merci, e il peso complessivo a pieno carico risulta di 35 quintali: essendo questo il massimo consentito dal Codice per uso «promiscuo», il veicolo può venire utilizzato sia per il trasporto di materiali che di squadre di lavoro.

Altre caratteristiche del Fiat 616 N sono il robustissimo telaio costituito da elementi in lamiera di acciaio saldato; il motore a quattro cilindri con albero a gomiti su cinque supporti di banco; il filtraggio totale dell'olio; la frizione a innesto pronto, con comando «a tazza» che consente uno sforzo uniforme sul [illegible] pressione costante sul disco e riduce [illegible] minimo la possibilità di slittamento; il cambio a 4 marce avanti (3 sincronizzate) e retromarcia; le sospensioni a ruote anteriori indipendenti a bracci oscillanti con molloni elicoidali, ammortizzatori idraulici e paracolpi in gomma (posteriormente la sospensione è a balestre).

Il nuovo veicolo possiede un'eccezionale maneggevolezza e agilità nel traffico e nelle manovre di parcheggio grazie alla sua lunghezza inferiore ai 5 metri e alla larghezza di meno [illegible] 2 metri. Il cassone ha le dimensioni di 3 metri circa per 1,92; ma per le città dove è imposta dai regolamenti municipali una larghezza massima di 1,80 per la circolazione nelle zone del centro, può venir fornita la versione 616 N/[illegible] che presenta appunto un ingombro trasversale [illegible] di 1,80.

La cabina di guida si trova a minima altezza da terra; razionalmente «climatizzata» d'estate come d'inverno, può ospitare con pieno conforto, oltre all'autista, altri due passeggeri.

Il 616 N viene anche consegnato come furgone, telaio e cabinato, estendendo così le sue possibilità di esercizio nel campo delle carrozzature per impieghi speciali (autobus per alberghi e collegi, veicoli distribuzione bevande, automezzi pubblicitari, furgoni [illegible] carri frigoriferi, carri per assistenza tecnica, autonegozio, deposito mobile). La sua portata può inoltre venire accresciuta agganciando al veicolo un rimorchietto del peso complessivo di 1000 chili, munito di freno proprio.

L'autocarro [illegible] N segna a sua volta un importante progresso tecnico e anche estetico nel settore del trasporto leggero. Esso offre infatti quei vantaggi ritenuti essenziali per il rapido ed economico servizio di distribuzione merci in città e zone vicine, e cioè: comodo accesso alla cabina ed al piano [illegible] carico, facilità di guida, motore di 71 CV a [illegible] giri (cilindrata 2483 cmc), basso consumo ed elevati [illegible] motrice, [illegible] a cinque rapporti (quattro sincronizzati), due interassi e [illegible] rapporti [illegible] ponte adeguati ad ogni [illegible]nza di trasporto [illegible] [illegible] montaggio di furgoni e carrozzature speciali. La linea è inoltre di piacevole, modernissima estetica.

Il posto di guida del 625 N a cinque marce

E' interessante notare [illegible] avendo [illegible] 625 N una portata di 25 quintali, è possibile ottenere la [illegible] [illegible] trasporto per conto proprio e per conto terzi su semplice richiesta, senza alcuna laboriosa istruttoria. Inoltre il veicolo non è soggetto a obbligo di velocità limitata.

Con il 625 N — [illegible] prima [illegible] — vi è la possibilità di scegliere tra due diversi passi: m. 3,00 (con cassone lungo m. 3,80) oppure 3,30 con cassone lungo m. 4,43. I due differenti rapporti [illegible] ponte [illegible] rispettivamente velocità massime di 80 e 92 chilometri orari.

Il ridotto raggio di sterzata (6 metri) e l'eccellente ripresa del motore rendono la guida piacevole e per nulla affaticante. L'impianto freni è dotato di «servofreno» che riduce lo sforzo sul pedale a parità di effetto frenante. La confortevolezza di marcia è accresciuta dal fatto che la cabina è sospesa elasticamente su tasselli [illegible] gomma, aventi lo scopo [illegible] di filtrare adeguatamente le vibrazioni provenienti dalla strada, che di aumentare la durata [illegible] scocca stessa.

[illegible] Fiat [illegible] N viene prodotto, oltre che come autocarro, anche nelle versioni furgone, telaio e cabinato. I carrozzieri [illegible] così adattare il telaio [illegible] veicolo alle più svariate soluzioni [illegible] carrozzeria, sia per impieghi correnti (unità mobile per distribuzione di prodotti vari, furgone postale, trasporto gelati, ecc.), sia per mansioni del tutto particolari, come autogrù, carro trasporto bestiame, scala mobile, automezzo per nettezza urbana, furgonato per servizio di traslochi, automezzo pubblicitario, e per ogni altro uso specializzato. Il 625 N si presta anche facilmente ad essere carrozzato a «microautobus».

Il comodo accesso alla cabina del [illegible] 625 N

Si può in sostanza affermare che l'autocarro 625 N costituisca una realizzazione di avanguardia nella sua classe di trasporto per le caratteristiche costruttive e funzionali, tra le quali preminenti sono la grande robustezza dell'insieme, la capacità di carico (anche questo modello può trainare un rimorchietto di 1200 kg., munito di freno proprio), il rendimento del motore, le ridotte spese di esercizio, la confortevolezza di marcia (sospensioni anteriori a ruote indipendenti) e la modernità della carrozzeria (per la prima volta sono stati adottati parafanghi in resine poliestere con fibre di vetro: hanno il vantaggio di non ossidarsi e di conservare le loro caratteristiche inalterate [illegible] tempo).

f. b.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Intenso week-end sciatorio

Ad Asiago Nones 1° nella «30»

ASIAGO, giovedì sera.

I campionati assoluti di fondo e sci hanno avuto inizio stamane con la disputa della 30 km. Franco Nones, detentore del titolo, ha tenuto fede ai pronostici della vigilia che lo davano grande favorito, e si è imposto con netto margine su De Florian, secondo classificato, e Manfroi, terzo. In sostanza, quindi, Nones si è dimostrato ancora una volta il più forte, anche se nelle ultime gare sembrava che il suo vantaggio sui compagni di squadra, stesse scemando.

Asiago, dunque, ha portato buono a Nones che due anni fa vi colse la prima grossa vittoria internazionale nella Kurikkala a spese di quel tedesco Demel che recentemente ha dato scacco matto per due volte agli italiani.

Domani i fondisti osserveranno una giornata di riposo per poi tornare in pista sabato per la «15» e domenica per la staffetta. Anche nella «15» Nones non dovrebbe temere rivali di sorta. Se poi la fortuna gli sarà amica, domenica dovrebbe aggiudicarsi il terzo titolo nella staffetta avendo come compagni di formazione Pillar e De Florian. Ma la gara della staffetta, almeno stando alle carte, appare la più incerta di tutte. L'anno scorso si risolse con un arrivo a pari merito per Stuffer e Manfroi, terzi frazionisti rispettivamente dell'Esercito e delle Fiamme Oro. Stavolta dovrebbero essere le Fiamme Gialle a prevalere.

Domani saranno di scena i combinatisti che disputeranno la prova di salto e che sabato si misureranno nella «15». Domenica pomeriggio i campionati si concluderanno con la disputa del salto speciale.

Ad Asiago non sarà assegnato il titolo della «30» in programma a Madonna di Campiglio il 25 marzo. Nilsson a Natale sperava che per quella data De Dorigo fosse già in grado di gareggiare ma, a quanto pare, non solo il più famoso dei nostri fondisti dovrà rinunciare alla maratona, ma addirittura si teme non possa più correre.

Classifica della 30 km.:

1) Nones Franco (G. S. Fiamme Gialle Predazzo) 1 h 33'32"2/10;
2) De Florian (G. S. Fiamme Gialle Predazzo) 1 33'54" e 6/10;
3) Manfroi (G. S. Fiamme Oro Moena) 1 34'12";
4) Stella (G. S. Esercito) 1 34'13"3/10;
5) Steiner (Sci Club Cortina) 1 34'39" 1/10; 6) Stuffer 1 35'35"1/10; 7) Scola 1 35'50" e 6/10; 8) Pillar 1 36'12"; 9) Gasnia 1 37'04"1/10; 10) Pacher 1 37'35"6/10.

Ad Ortisei i più forti discesisti

[illegible] e domenica la Val Gardena ospiterà la [illegible] più importante manifestazione alpina a carattere internazionale, [illegible] «Tre comuni ladini», che è stata prescelta quale «Fis A» italiana. Sabato sulla numero 3 del Ciampinoi a Selva si svolgerà la discesa libera e domenica a Ortisei avrà luogo lo slalom speciale. [illegible] [illegible] avverrà a Santa Cristina. Le due gare saranno riprese in eurovisione, e in Italia, debitamente registrate, le trasmissioni andranno in onda sul primo canale sabato dalle 15 alle 15,45 e domenica dalle 14 alle 15,30.

Tali trasmissioni saranno effettuate con un apparecchio che rappresenta una novità per l'Italia. I telespettatori, grazie all'«Omegascope», potranno leggere direttamente sullo schermo i tempi [illegible] dei concorrenti in ogni momento del percorso, e di seguirne [illegible] le variazioni di velocità. L'apparecchio funziona con un cronografo elettronico dotato di «memoria» e di un sistema di comunicazione luminosa dei tempi intermedi e finali al millesimo di secondo.

Forte della sua etichetta di «Fis A» maschile, la manifestazione gardenese si è assicurata la partecipazione di tutti i più forti [illegible]sti del mondo, dagli austriaci capeggiati da Schranz e da Nenning, ai francesi guidati da Killy e da Périllat; dai tedeschi con alla testa Ludwig Leitner agli svizzeri con Favre e Bruggman. Inoltre nell'elenco degli iscritti figurano svedesi, finlandesi, giapponesi, americani e, logicamente, tutti gli italiani, fatta eccezione per Carletto Senoner che, infortunatosi la scorsa settimana a Davos, è [illegible] al più assoluto riposo.

Favoriti dal fa[illegible] campo e dalla perfetta conoscenza della pista, gli azzurri dovrebbero finalmente ottenere risultati di tutto riguardo. Recentemente le loro prestazioni hanno favorevolmente impressionato, ma sinora a nessuno di loro è [illegible] [illegible] di vincere una grande [illegible]. L'occasione, pertanto, è quanto mai propizia anche se gli austriaci sopr'tutto meditano il clamoroso riscatto dopo una serie di insuccessi inspiegabili.

Wolfshohl contro Longo nel ciclocross di Laigueglia

Oggi tenta la rivincita

[illegible] Wolfshohl (nella foto), il grande sconfitto [illegible] mondiali di ciclocross di domenica scorsa a Cavaria, [illegible] oggi la rivincita nei riguardi dell'iridato Renato Longo, nella gara [illegible] programma a Laigueglia, su [illegible] distanza [illegible] 20 [illegible] [illegible] a Longo e [illegible], [illegible] presenti [illegible] altri noti specialisti, tra [illegible] gli azzurri Severini, [illegible] e Sfolgini. Domenica, sempre a Laigueglia, correranno i più [illegible] stradisti

NEL GRAN PREMIO GIOVANI

Finora sono venuti alla ribalta gli schermitori del centro-sud

Giunto a metà cammino il «Gran Premio Giovani» ha sinora [illegible]tato alla ribalta gli schermitori [illegible] centro-sud, i [illegible] si sono accaparrati [illegible] prime quattro prove dedicate ai ragazzi di [illegible] [illegible], nei campionati nazionali della categoria «giovanetti» svoltisi a Roma e a Napoli.

Come già accaduto infatti nella spada e nella sciabola anche all'ombra del Vesuvio i focosi esponenti delle sale d'armi meridionali hanno [illegible] battaglia conquistando il primato sia nel fioretto maschile con l'imbattuto Gianluigi Piscella, allievo al Cus Napoli del bravo maestro Purcaro (lo ricordiamo campione italiano quale dilettante), sia in quello femminile con l'ammirata coppia delle sorelle mabeinesi Turba, tra cui ha preso il sopravvento la più nota Anna Maria, una mancina già affermatasi fra le «allieve».

I pochi torinesi che avevano affrontato l'onerosa trasferta [illegible] sono riusciti a districarsi nel centinaio di concorrenti [illegible] [illegible], arenandosi prima del girone finale, cosicché la situazione del Club Scherma di Torino nella classifica generale si è fatta precaria per [illegible] riconquista dell'ambito trofeo, insidiato soprattutto dal Club Roma, presente [illegible] forze quest'anno.

Le possibilità di riscossa sono [illegible] a[illegible] ai «giovani» (sotto i 20 anni), i quali interverranno [illegible] e [illegible] menica prossima ai campionati nazionali juniores di [illegible] al Palalido di [illegible] e di sciabola al Centro federale [illegible] di Roma.

Ottanta concorrenti [illegible] 35 società figurano iscritti [illegible] l'arma triangolare con larga rappresentanza di attrezzati subalpini: Capoalo, Gambino, Priori, Milone, Montalenti, Trinchieri, Biccati, Giordano, Barbaris (secondo fra i «giovanetti» dietro il sud[illegible]tto Piscella) e [illegible] Guala, che dovrebbe rientrare nel ristretto lotto di favoriti, assieme al [illegible] Mannino, al lariano Collina e al milanese [illegible].

«Michelin» e «Granatieri» [illegible] [illegible] [illegible] invieranno Grande e Pozzo, mentre nella sciabola soltanto il primo sarà presente con Roccati, Sala e Santagata. In tale arma però i maggiori suffragi [illegible] pronostico vanno a Nazareno Pagani, già azzurro a Gand, spalleggiato dai consoci del Club torinese, Piglia, Angelotti, Allisiardi, Boccardo in una sessantina di tiratori di 27 società. Troverà ardui ostacoli nel napoletano Martinelli, nel bolognese Stefani e soprattutto forse nel livornese M. A. [illegible]

A rendere più animata e accesa la lotta contribuirà il miraggio dell'azzurro per i «mondiali» juniores in programma a Rotterdam durante le festività pasquali.

Carlo Filogamo

I CAMPIONATI [illegible] AL [illegible] DELLO SPORT

Netto successo di Patruno nella prima serata di boxe

Il torinese ha battuto [illegible] del limite il valdostano Juglair - Interessanti accoppiamenti in programma questa [illegible] - Tra i professionisti, Scorda affronta Lucherini

Una fase dell'incontro di ieri sera [illegible] i superleggeri Biscotti e Munzone (Moisio)

I campionati piemontesi di boxe dilettantistici hanno preso brillantemente l'avvio ieri sera. Oltre un migliaio di spettatori si sono raccolti attorno al ring del Palazzo dello Sport e quest'affluenza — che può sembrare scarsa in rapporto alla capienza dell'impianto sportivo di Parco Ruffini — costituisce invece un notevole successo per l'organizzatore Carlo Rastelli. La prima [illegible] [illegible] [illegible] torneo dilettantistico, dedicato alle eliminatorie, è quella che esercita il minor richiamo sul pubblico. Ciò malgrado gli spettatori paganti ieri sera hanno raggiunto un totale cinque volte superiore a quello registrato nella prima serata dei campionati piemontesi [illegible]. Un ottimo inizio quindi per la manifestazione, con la garanzia che, man [illegible] che il torneo si avvicinerà alle finali, si determinerà un sempre più convincente [illegible] organizzativo.

Il pubblico torinese ha evidentemente gradito il trasferimento della manifestazione in una sede accogliente come il Palazzo dello Sport, apprezzando anche il completamento del programma dilettantistico con una serie di incontri tra professionisti. Uno fra i due combattimenti «pro» di ieri sera ha quel contribuito a riscaldare l'ambiente, provocando molte discussioni. L'ex dilettan[illegible] azzurro Sabri non ha infatti convinto alla sua seconda prova tra i professionisti, contro Scotolini, ed una parte del pubblico ha rumorosamente disapprovato il verdetto a lui favorevole [illegible] della giuria. Troppa severità di giudizio nei confronti di un pugile che è stato tradito dal nervosismo e dall'emozione e non ha quindi offerto lo spettacolo che da lui si attendeva. Nessun fanatismo comunque nell'assegnazione della vittoria al torinese Sabri, dal momento che le troppe scorrettezze commesse dal suo avversario non potevano non avere un peso determinante nel punteggio.

Perentorio ed indiscutibile invece il successo di Italo Biscotti, che ha ottenuto la seconda [illegible] vittoria prima del limite su due incontri disputati a «torso nudo». Il siciliano Munzone ha resistito coraggiosamente e tenacemente all'incalzante aggressività del «guardia destra» torinese, ma nel quarto round un violento montante sinistro al mento lo ha mandato al tappeto. Munzone si è rialzato e dopo il conteggio di otto secondi è stato salvato da una più grave «punizione» grazie al provvidenziale getto della spugna da parte dei suoi secondi.

Senza molta storia [illegible] eliminatorie dei dilettanti, nelle quali è entrato in scena uno solo fra i grossi nomi iscritti [illegible] manifestazione. Il dilettante [illegible] Patruno ha dato lo [illegible] per [illegible] ripresa e mezza contro il valdostano Juglair, poi l'arbitro ha giustamente interrotto una lotta in cui era sin troppo evidente la superiorità di un contendente sull'altro.

Stasera, ore 21, il programma presenta già, nei quarti di finale, accoppiamenti destinati a toccare nel vivo l'interesse degli appassionati. Gli incontri Citro-Marosini e Libardo-De Nucci (leggeri) e quello tra i welters-leggeri Tropiano e Sgualicato recano con sé la promessa di molte emozioni. Eguali prospettive ci [illegible] per il «clou» professionistico della serata, nel quale il superleggero torinese Armando Scorda incontrerà il bresciano Lucherini. Scorda è imbattuto da professionista e non nasconde la sua ambizione di puntare al titolo italiano. Questa volta comunque dovrà badare seriamente a salvaguardare [illegible] propria imbattibilità, dato che Lucherini è [illegible] avversario solido e buon picchiatore, tutt'altro che disposto ad inchinarsi alla maggior classe del torinese.

Ecco il programma completo [illegible] seconda [illegible]: campionati piemontesi dilettanti — quarti di finale — pesi leggeri: Citro (Baroni)-Marosini (Pinerolo); Valentini (Iguia)-Tellaroli (Libertas Torino); Libardo (G.B.C.)-De Nucci (Baroni); Banco (A.P.T.)-Spina (Falconi Novara). Welters leggeri: Mascetelli (G.B.C.)-Frau (id.); Tropiano (Bosco Aosta)-Sgualicato (Baroni). Welters: Casarà (A.P.T.)-Messina (Baroni); Sonfat (Pol. Libertas Torino)-Nieddu (Moncagatta Alessandria); Ciccarelli (U.S. Libertas To.)-Costa (G.B.C.); Viarengo (Baroni)-Statti (Bosco Aosta).

Professionisti, pesi superleggeri: [illegible] (Torino, colonia G.B.C.-Branchini) - Lucherini (Brescia, [illegible] Mariani).

Gianni Pignata

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Così l'Inter ha vinto (nel gelo di S. Siro)

Tre reti in quattro minuti: ed ecco i Rangers sconfitti

L'importanza di Suarez proiettato all'attacco - I momenti di vena di Corso Guarneri e Mazzola in forma scadente, Malatrasi e Burgnich in ottime condizioni - Tra gli ospiti buona prova di Henderson, Forrest e Greig

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

La prima osservazione da fare, appena raggiunto il tepore d'una camera d'albergo, suona nel senso di mandare... una benedizione sacrosanta a chi ha avuto la disgraziatissima idea di far giocare in notturna, in pieno inverno, un incontro come quello a cui abbiamo assistito. Il gelo ha dominato sopra ogni cosa. Pur noi che agli improvvisi balzi di temperatura siamo abituati da lungo tempo come chiunque altro, quello di ieri sera è stato un primato. Mai ci era successo di vederci ragazzare tre matite consecutivamente nelle mani, di non poter prender nota, di non poter reggere l'apparecchio telefonico tanto era il freddo. Il [illegible] organizzatore risponderà a tutte le obiezioni dicendo che ha [illegible] 24 milioni di lire e vinto l'incontro e che del rimanente poco [illegible] importa. Noi preferiamo non aggiungere altre recriminazioni a quelle che abbiamo sentito e chiediamo scusa ai lettori per non aver potuto rispondere alla loro [illegible] con un servizio [illegible] avremmo desiderato.

Coi parecchi gradi sotto zero ai quali gradatamente si è scesi a San Siro, il campo rotto, arido, durissimo, divenne una ghiacciaia sulla quale era [illegible] stare in piedi e fare cose che fossero in qualche modo tecnicamente pregevoli.

Come ogni altra cosa, la partita è [illegible] congelata dalla temperatura. Il primo tempo non ha detto nulla. L'Internazionale, dopo uno sprazzo iniziale che prometteva molto, si è messa a giocare sulla difensiva come se aspettasse dal contropiede la possibilità di far crollare una difesa che di per sè una solidità degna di menzione già non la possedeva. E siccome l'occasione non s'è presentata, [illegible] ha chiuso in bianco il primo tempo. Poi, nella ripresa, la squadra ha avuto uno sprazzo che nel gelo generale le ha permesso di segnare tre reti nello spazio di quattro minuti, cioè dal terzo al sesto minuto, la prima ad opera di Suarez, la seconda su di un tiro di Peirò e la terza a seguito d'un intervento dello stesso.

E' stata come una ventata rabbiosa, che ha spedito a gambe all'aria l'avversario, e ha mandato in euforia il pubblico, regalandogli come una ondata di calore. Una delle reti fu la conseguenza di un ripicco, ma tutte e tre sono state di ottima fattura. Sono state, tutte e tre, queste reti, la conseguenza diretta dell'inserimento nella prima linea di Suarez, il quale non ha mantenuto la sua solita posizione di regista. Lo spagnolo è un uomo che sa attaccare, e quella comparsa nel reparto d'avanguardia della sua [illegible] decise di ogni cosa. Fu quella, del resto, l'unica cosa che egli abbia combinato nel corso dell'incontro. Perchè era reduce da una lesione, si trovava quasi completamente fuori forma e di più era umanamente [illegible] ch'egli potesse fare.

Dopo quello sprazzo che metteva praticamente al sicuro il risultato, i nerazzurri tirarono i remi in barca, e il tono del loro gioco tornò a calare notevolmente. Prima del ventesimo minuto, due scivoloni consecutivi di due difensori permisero al mediano Greig di mandare verso il centro un bel pallone e al centravanti, il giovane Forrest, di segnare il punto della bandiera. La distanza, così diminuita, lasciava tuttavia le cose al punto a cui esse si trovavano. I padroni di casa tentavano bensì di conferire al vantaggio le proporzioni di prima, ma non vi riuscivano affatto.

La folata iniziale del secondo tempo ebbe la virtù di afflosciare completamente tutte le velleità degli ospiti che, con una squadra giovane e priva di peso, nessuna speranza di imporsi potevano nutrire contro i milanesi. Fra gli scozzesi non si sono distinti che l'ala destra Henderson, il centravanti Forrest, già menzionati ambedue, e il mediano Greig. Nell'Internazionale, Corso ha avuto dei momenti di vena che l'hanno fatto [illegible] sugli altri. Di Suarez si è già detto. Peirò ha confermato d'essere un attaccante e null'altro che un attaccante puro. E in non scadenti condizioni di forma si sono presentati nella serata Guarneri e Mazzola, mentre Malatrasi e Burgnich si sono confermati due difensori oltremodo solidi. Burgnich ha brillato particolarmente nel primo tempo, nel periodo in cui la intera squadra nerazzurra stava tentennando. Il portiere Sarti ha avuto pochissimo lavoro di responsabilità. L'arbitro [illegible], da parte sua, ha avuto ben poco da fischiare. Anche senza di lui, forse, l'incontro avrebbe potuto avere svolgimento regolare. In tutti i novanta minuti di gioco, sono state fischiate quattro interruzioni di gioco, per falletti di nessun rilievo. E' stato, malgrado le condizioni del terreno, uno degli incontri più corretti a cui si sia mai assistito.

Vittorio Pozzo

Peirò, autore di due goals, in azione ieri sera contro i Rangers (Telefoto)

Con Torino-Dukla, si inizia il Torneo

Calcio giovanile a Viareggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Viareggio, giovedì sera.

Con la partita tra il Dukla di Praga, vincitore dell'ultima edizione, e i ragazzi del Torino, ha inizio domani allo Stadio dei Pini di Viareggio il diciassettesimo Torneo internazionale di calcio, manifestazione che è un po' la rassegna europea del calcio giovanile. Inquadrato nel programma del Carnevale viareggino e organizzato dal Centro giovani calciatori, il Torneo è giunto alla diciassettesima edizione senza che il suo interesse abbia perduto nulla di quanto lo ha consacrato definitivamente tra le grandi rassegne del foot-ball internazionale.

Il cast di questa edizione presenta qualche novità. Queste, d'altra parte, si impongono proprio per ragioni di spettacolo e per una giusta rotazione delle scuole calcistiche sulla ribalta versiliese. Tutti gli anni gli organizzatori debbono operare una difficile selezione tra le innumerevoli candidature perchè al Torneo di Viareggio vorrebbero essere tutti. E' tipico quest'anno il caso del Partizan di Belgrado, un ospite abituale della rassegna, una compagine che addirittura ha dato lustro — unitamente al Milan e alla Sampdoria — a questo Torneo e che purtroppo questa volta non ci sarà.

Le squadre straniere di quest'anno sono: Dukla di Praga, Stella Rossa di Belgrado, Racing Club de Gand (due novità assolute per la platea viareggina), Tolone, Dinamo di Zagabria, Budapest, Augsburg e Austria. Tra le italiane non rivedremo la Sampdoria (avvicendamento anche per essa), ma ci sarà il grande ritorno della Lazio in quanto anche la Roma ha declinato l'invito all'ultimo momento. Le altre saranno Genoa, Fiorentina, Inter, Milan, Bologna, Juventus e Torino.

Purtroppo in questo interessantissimo torneo viareggino non vedremo mai formazioni giovanili russe o inglesi. La rassegna coincide col periodo di sospensione dell'attività agonistica nell'Unione Sovietica, come hanno confermato gli stessi dirigenti della Federazione dell'Urss attraverso la loro Ambasciata di Roma. Per gl'inglesi, la ragione è un'altra ma altrettanto valida: le loro formazioni giovanili sono composte di studenti e operai, che in quest'epoca non possono assolutamente abbandonare i propri impegni.

Pareva quasi certa la partecipazione del Benfica e del Barcellona, ma all'ultimo momento tale eventualità è sfumata perchè sia i portoghesi sia gli spagnoli non si sono potuti liberare da impegni in patria. Il torneo però si presenta ugualmente con vesti di lusso e di notevole livello tecnico. Figurano infatti formazioni vincitrici di importanti tornei giovanili internazionali: il Dukla, che dopo la vittoria di Viareggio si è anche aggiudicato il torneo del Quarnaro; la Lazio, che si presenta a Viareggio dopo cinque anni di assenza ed ha all'attivo ben tre vittorie di tornei: il Righi di Bolzano, il Parodi di Genova ed il Nisiri di Roma. C'è poi la Stella Rossa di Belgrado che annovera ben quattro titolari della prima squadra ed altri elementi che hanno fatto parte della nazionale juniores jugoslava.

Nella fase eliminatoria saranno impegnati i campi di Viareggio, Pistoia, Sarzana, Pontedera, La Spezia, Lucca e Pisa. Il torneo, come è noto, impone rigidi limiti di età ai giocatori partecipanti. Quest'anno dovranno essere nati nel periodo 1° gennaio 1944-31 dicembre 1948.

Faranno contorno al torneo viareggino il 2° Convegno della medicina sportiva, il 3° Premio Bruno Roghi, sempre organizzati dal Centro giovani giocatori: due importanti convegni che vedranno riuniti a Viareggio i nomi più illustri della medicina e della stampa specializzata.

Prima della gara di apertura, quella di domani fra il Dukla di Praga e i ragazzi del Torino, si terrà la tradizionale e suggestiva cerimonia olimpica: prima in città e poi allo Stadio dei Pini sfileranno tutte le squadre partecipanti con in testa la banda dei carabinieri di Firenze ed altre bande folcloristiche.

Quest'anno il giuramento che aprirà la manifestazione verrà pronunciato da Trebbi, dopo che la Juventus non ha potuto mandare Adolfo Gori, calcisticamente cresciuto nella squadra del Centro giovani calciatori di Viareggio.

a. v.

Nel Torino a Foggia forfait di Poletti?

Il presidente del Torino Pianelli è stato ricevuto ieri nel tardo pomeriggio a Milano dall'avv. Dario Angelini, capo dell'Ufficio Inchieste della Figc. Il colloquio, di tenore assolutamente riservato, non si è svolto nella sede della Lega nazionale, ma in una sala di un albergo. Molto probabilmente l'avv. Angelini avrà contestato a Pianelli certe accuse tardive, che in base al regolamento federale, avrebbero invece dovuto essere segnalate prontamente.

Dopo il colloquio con il capo dell'Ufficio Inchieste, il massimo esponente della società granata si è recato in serata ad assistere all'incontro fra l'Inter ed il Glasgow Rangers, per la Coppa dei campioni.

Per quanto riguarda infine la preparazione della squadra in vista della impegnativa trasferta di domenica a Foggia è probabile la defezione del terzino Poletti, il quale accusa nuovamente uno stiramento muscolare. Rocco non si è pronunciato circa la possibile sostituzione del difensore titolare, ma è probabile il rientro di Ferretti, a riposo da alcune settimane. Per il resto la formazione non dovrebbe subire altri cambiamenti; i granata sono tutti in buone condizioni ad eccezione di Cella che si è procurato una leggera botta alla fronte durante l'allenamento di ieri pomeriggio.

Da fonte attendibile si è appreso infine che nel caso il Torino fosse costretto a fare a meno del tedesco Brunnenmeier, è probabile che i dirigenti granata allaccino trattative con il Lecco per un eventuale passaggio alla società torinese del centravanti Innocenti.

Tra Juventus e Lokomotiv

Un pareggio che delude

La squadra bianconera è apparsa a disagio contro i modesti bulgari

Menichelli (a terra) mentre segna il goal della Juventus ai bulgari della Lokomotiv

Sono bastati i modesti dilettanti bulgari della Lokomotiv di Plovdiv per bloccare la Juventus nella «Coppa [illegible] delle Fiere»; [illegible] a uno, con in programma un viaggio a Plovdiv che si preannuncia particolarmente difficile per i bianconeri. Nel calcio non sempre il risultato rispecchia il gioco, ieri però la Juventus ha fatto ben poco per conquistare qualcosa di più. E poichè la delusione segue a distanza di tre giorni quella di Mantova e di due settimane la «caduta» di Cagliari, la gente si chiede: ma la Juventus di Heriberto Herrera è nuovamente in crisi?

La risposta affermativa non annulla la necessità di indagare sulle cause di questo «non gioco», e vengono spontanee alcune domande. C'è diffusa stanchezza, oppure il piccolo trotto è epidemico o addirittura una dimostrazione di scarsa volontà? Il ritorno di Sivori è stato veramente utile all'economia del gioco di assieme? Perchè dopo Combin infortunato, non esiste nessun giocatore capace di assumerne il ruolo ed i compiti?

Heriberto Herrera parla di «prova deludente», ma aggiunge che non riesce a trovarne una causa logica. Forse il trainer juventino non ha interesse dare pubblicità al suo giudizio, ma un giudizio deve pur averlo, perchè la Juventus vista ieri non è neppure lontana parente della Juventus ammirata poco più di un mese fa contro il Milan. Ed allora non c'era Sivori, ma c'era Combin, c'era Barcellino ma Salvadore era rimasto in tribuna. Bastano queste due variazioni alla squadra per giustificare un simile crollo? Non bastano, ed allora bisogna ammettere che il male è assai più profondo.

Qualcuno sostiene che i bianconeri non sentono l'impegno nella «Coppa», ma l'affermazione non può essere accettata. Sono professionisti, lautamente pagati per giocare al calcio, in campionato ed in coppa, cioè in tutte le manifestazioni a cui prendono parte per volere dei dirigenti. Sarebbe troppo comodo giocare solamente quando fa piacere. E non si dica che la Juventus punta solo ai grandi traguardi, mentre la «Coppa delle Fiere» è una mèta troppo modesta. L'attuale formazione bianconera non può avere mire d'alto livello; i «grandi» sono piuttosto vecchi, i giovani o non ci sono o tardano ad esplodere. Sarebbe ben strano se la scarsa prova di ieri dovesse essere imputata a poco impegno. Il male forse è un altro: tocca ai dirigenti scoprirlo e trovarne le cause. Non è colpa di Herrera certamente, ma la crisi c'è, e necessita provvedere.

Giulio Accatino

Heriberto Herrera non ha perso le speranze

«A Plovdiv ci rifaremo»

Nella gara di ritorno in Bulgaria, la Juventus potrebbe superare il turno della Coppa delle Fiere - Un appello all'orgoglio

Il portiere bulgaro in una uscita su Stacchini (Moisio)

Quattromila spettatori ritornati indispettiti e delusi a casa, un risultato di parità che per i bianconeri suona a completa condanna per una condotta di gara quanto mai deludente e che pregiudica la marcia nella Coppa delle Fiere: questo il bilancio complessivo dell'1 a 1 fra Juventus e Lokomotiv di Plovdiv, disputatasi ieri pomeriggio allo stadio comunale.

In verità, e spiace doverlo dire, le esibizioni di metà settimana della Juventus sono risultate sinora degli spettacoli assai grigi, monotoni, che portano il pubblico a fischiare di santa ragione i protagonisti. La partita di ieri non ha fatto eccezione. Lo ammettono i giocatori juventini, i diretti responsabili, lo ammette serenamente, ma severamente, l'allenatore Heriberto Herrera, lo ha dimostrato ampiamente il gruppo di tifosi accorsi allo stadio nella speranza di vedere contro i modesti giocatori bulgari una Juventus finalmente in ripresa dopo la «magra» di Mantova.

Invece, ancora una volta, i bianconeri sono mancati, e clamorosamente, all'appuntamento del mercoledì. Sentiamo come ne spiega il motivo Herrera. L'allenatore juventino, è bene premetterlo, ha conservato anche nella circostanza non certo allegra la sua calma, e non è venuto meno ai suoi principi accusando questo o quel giocatore per la scarsa prova offerta dalla squadra. Ha ripartito molto onestamente le colpe fra tutti, lui compreso, ed ha spiegato: «Non c'è nessuna ragione logica per giustificare questa partita. Si è sbagliato totalmente; quello di ieri era calcio che si giocava cinque anni fa, un calcio a passaggi in linea orizzontale, senza alcun costrutto, un intestardirsi nelle azioni e nelle conclusioni personali, smarrendo del tutto la visione di un metodo più ampio, più razionale. E' un gioco che è morto cinque anni fa, che attualmente non si può più fare».

Si fa rilevare ad Herrera che la Juventus, in questa Coppa, al Comunale ha spesso dimostrato eguale farraginosa visione di gioco, una medesima confusione. «E' vero quello che mi si dice, almeno in parte — ha ammesso l'allenatore juventino — ma pensavo che questo fosse imputabile al senso di sicurezza radicato nei miei giocatori dal fatto di aver conquistato un risultato utile già nella partita di andata. Ieri invece eravamo al primo incontro e neanche questa [illegible], se così si può chiamare, regge». E' visibilmente abbattuto Herrera, non riesce a capacitarsi di quanto è successo. «E pensare — aggiunge rammaricato — che quella di ieri, salvo una variante (Combin) è la Juventus che è stata capace sinora di fare 27 punti, di essere a ridosso delle primissime in campionato». Scuote il capo, don Heriberto, ma ha ancora un'impennata di orgoglio: «Il risultato di ieri non è l'ultima parola per questa eliminatoria della Coppa delle Fiere». Anche i suoi giocatori, il 10 marzo, sapranno dimostrarsi altrettanto decisi e puntigliosi?

Due parole con l'allenatore del Lokomotiv. Ci si intende in francese con il «trainer» bulgaro e le quattro parole che si riesce a mettere insieme sono sottolineate da grossi sorrisi pieni di soddisfazione. «Siamo contenti — dice Grigorov — abbiamo pareggiato, e meritatamente, e questo era il nostro obiettivo. A Plovdiv speriamo di vincere, specialmente se la Juventus continuerà a giocare così». Abbassa la voce dicendo queste parole Grigorov: forse la Juventus di ieri ha deluso un po' anche lui.

p. pat.

L'Atalanta a Torino con Bolchi all'attacco

BERGAMO, giovedì sera.

Per la trasferta di Torino, dove dovrà incontrare la Juventus, Valcareggi molto probabilmente apporterà qualche variante alla formazione dell'Atalanta. E' infatti quasi certo che Milan verrà lasciato a riposo; il posto di interno dovrebbe essere occupato da Bolchi, con l'avanzamento del terzino Pesenti in mediana e l'immissione nell'estrema difesa di Anquilletti.

Oggi, intanto, tutti i titolari dell'Atalanta sosterranno il consueto allenamento, presenti anche i cinque giocatori (Anquilletti, Meraghetti, Nodari, Pesenti e Pizzaballa) che avevano trascorso qualche giorno di svigamento in montagna.

E' mancato improvvisamente lasciando nel più triste dolore i suoi cari il

Dr. Comm. Luigi Bergera

Con infinita tristezza, lo annunciano la moglie Hedy, i figli Marisa e Flavio, i fratelli Arturo e Flavio ed i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo stamane alle ore 10,30 partendo dalla Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Presidente Cavaliere del Lavoro Giuseppe Bolletti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Torino Esposizioni annunciano con dolore la scomparsa del

Dr. Comm. Luigi Bergera

appassionato ed instancabile Direttore agli Affari Generali della Società.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Direttore generale Prof. Dr. Ing. Carlo Bertolotti, i Dirigenti, Funzionari, Impiegati ed Operai della S.p.A. Torino Esposizioni si associano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

Dr. Comm. Luigi Bergera

Direttore agli Affari Generali della Società.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Le Delegazioni di Milano e Roma della S.p.A. Torino Esposizioni partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa del

Dr. Comm. Luigi Bergera

Direttore agli Affari Generali della Società.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Giuseppe e Piera Bolletti con tutti i loro cari si associano commossi al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Nini Bergera

— Torino, 17 febbraio 1965.

I Membri del Comitato Provinciale per le Giornate dell'Ambiente annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Dr. Comm. Luigi Bergera

che al Comitato stesso diede, quale Presidente, la sua infaticabile opera.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Salone Internazionale dell'Automobile partecipa al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del

Dr. Comm. Luigi Bergera

ricordando la cordiale collaborazione da Lui sempre prestata alla Manifestazione nella Sua qualità di Direttore degli Affari Generali di Torino-Esposizioni.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Presidente, il Consiglio e Soci tutti della Famija Turinèisa partecipano con profondo dolore la scomparsa del Vice Presidente

Comm. Dr. Luigi Bergera

che al sodalizio dedicò le sue più appassionate energie e per dieci anni impersonando Gianduja rappresentò in modo incomparabile il carattere della gente piemontese.
— Torino, 17 febbraio 1965.

La Famija Piemontèisa di Roma partecipa l'immatura scomparsa del

Comm. Dr. Luigi Bergera

suo socio fondatore e primo segretario.
— Roma, 17 febbraio 1965.

La Famija Piemontèisa di Milano si associa nel rimpianto per la perdita del

Comm. Dr. Luigi Bergera

— Milano, 17 febbraio 1965.

Il Gruppo Bocciofilo ed il Gruppo [illegible] della Famija Turinèisa prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del

Comm. Dr. Luigi Bergera

— Torino, 17 febbraio 1965.

Il «Fogolâr Furlan» di Torino partecipa al dolore della famiglia e della «Famija Turinèisa» per la scomparsa dell'amico fraterno

Dr. Comm. Luigi Bergera

— Torino, 18 febbraio 1965.

Armando Ballerini partecipa con dolore alla scomparsa del vecchio caro amico

Nini Bergera

— Torino, 17 febbraio 1965.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Torino e l'Ente Manifestazioni Torinesi partecipano al cordoglio per la grave dipartita del

Comm. Dr. Luigi Bergera

— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Presidente, il Consiglio Generale, il Collegio dei Revisori ed il Collegio dei Probiviri della Federazione Italiana del Campeggio e del Caravanning annunciano con immenso dolore la scomparsa improvvisa del

Comm. Dr. Luigi Bergera

primo Presidente fondatore della Federazione Italiana e Vice-Presidente della Federazione Internazionale partecipando commossi al lutto della Famiglia.
— Firenze, 17 febbraio 1965.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del

Comm. Dr. Luigi Bergera

Renzo, Elena Gandolfo
Alberto, Anna Levi
Giulio Colombini
Guido, Pina Rossazza e famiglia
Eusebio, Guglielmina Torretta e Famiglia
Mario, Mariuccia Barberis e Famiglia.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Dr. Luigi Bergera

Giovanni, Adelina Dema
Paolo Musso
Ferruccio Vanoni
Luigi Lombardi
Umberto Crovella
Agostino Bosthero
Giacomo Prosa
Aldo Daverio
Davide Cravero
Giuseppe, Renata, Angelo Quaglia
Piergiovanni Chiappa
Giuseppe Ghiglieri
Teresio Millone
Pietro Crescini
Enrico Cotto
Giovanni, Teresa Tizzani
Annibale Butti
Luigi Fora
Mario Gilardi
Vincenzo Lagna
Pietro Gisegro
Salvatore Viviani
Gianni Cosso
Pietro Rosso.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Si uniscono al profondo cordoglio della famiglia:
Giuseppe Emanuel
Chechi Ferria Costa
Orazio, Franca Jacassio
Giovanni Casasole
Filippo Duprè
Roberto Demaffie
Giuseppe Lavazza
Aldo Bellone
Carlo Giannelli
Angelo Mercandetti
Osvaldo Villone
Arturo Sassarab
Carla Garlasco.

Il Presidente ed i Componenti il Comitato Nazionale dell'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù, prendono parte commossi al dolore della famiglia e di tantissimi amici per la immatura perdita del

Comm. Luigi Bergera

avvenuta a Torino il 17 febbraio.
— Roma, 18 febbraio 1965.

Il presidente dell'Hockey Club Torino, Renato Doglio, Dirigenti e Giocatori ricordano con rimpianto il

Dott. Luigi Bergera

— Torino, 18 febbraio 1965.

Ettore, Paola e Sandro Doglio partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia Bergera.

Consiglio Direttivo e Soci Pattinatori Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Luigi Bergera

— Torino, 18 febbraio 1965.

I Sabatini tutti addoloratissimi partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

Dott. Luigi Bergera

— Torino, 17 febbraio 1965

La «Famiglia Meneghina» di Milano si associa fraternamente al lutto.

Con profondo dolore ricordano il caro amico scomparso

Dott. Luigi Bergera

Carlo Emanuele Pesci e famiglia
Andrea Gozzera e famiglia.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Alberto Mita Fusari, Carlo Simone Fusari piangono il caro fraterno amico

Nini Bergera

— Torino, 18 febbraio 1965.

Tommaso Bertalle
Maria Boggio Battistoni e figli
Ernesta Apia
Francesco Cardone
Nino Ferrarese
Giovanni Gusta
Michele Meiretti
Gastone Salamon
Sacco Zarabon
Ernesto Orazietti
rag. Sergio Teppero
rag. Vitali
Margherita Zoccarella
partecipano al dolore della famiglia Bergera.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con rimpianto la scomparsa del

Dr. Comm. Luigi Bergera

che per molti anni, con opera appassionata collaborò alla Direzione del Sodalizio.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Ente Autonomo Teatro Regio partecipa al cordoglio di Torino Esposizioni per la perdita del

Dott. Luigi Bergera

— Torino, 18 febbraio 1965.

Presidente, Consiglieri e Consoci Ski Club Torino e Piemonte prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

Comm. Dr. Luigi Bergera

socio effettivo del Club.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Sono vicine a Hedy le amiche:
Wilhelmine von Barth
Antonia Balenzo Crivelli
Emilia Motrolier
Maria Loewenthal
Milena Pauly
Elsa Polisca
Henriette Pugliese
Rosa Quadrone
Fanny Salamon
Lidia Winkelmann
Marianne Lasca.

L'Avv. Roberto Cravero si associa al lutto della S.p.A. Torino Esposizioni per la perdita del

Dr. Comm. Luigi Bergera

Direttore agli Affari Generali della Società.
— Torino, 17 febbraio 1965.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Membri della Commissione Turistica e il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Dr. Luigi Bergera

Presidente della Commissione turistica del Sodalizio.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Il Gruppo Giornalistico Minerva Medica e il Comitato delle Riunioni Medico-Chirurgiche Internazionali annunciano con vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa dell'affezionato Amico, Collaboratore, Segretario sin dall'inizio della Mostra delle Arti Sanitarie,

Comm. Luigi Bergera

e si associano al dolore della Famiglia.
— Torino, 17 febbraio 1965.

L'ACTI Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia dolorosamente colpita dalla dipartita del

Comm. Dr. Luigi Bergera

ricorda commossa il suo Fondatore.
— Torino, 17 febbraio 1965.

Partecipano:
Attilio Bersano-Begey Presidente Onorario
I Dirigenti:
Ernesto Seroglia
Piero Bocia
Edoardo Marazzino
Giovanni Quaranta
Roberto Benlone
Emilio Brizza
Luigi Castigiai
Ugo Doglietti
Michele Migliore
Mario Naymiller
Piero Paolon
Antonio Pewsle
Dario Provera
Francesco Tubini
Alessandro Viano
Aldo Aliberti
Natale Cogorino
Carlo Ranolli.

Il Dott. Vladimiro Rossini e Famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dr. Comm. Luigi Bergera

— Torino, 17 febbraio 1965.

Teresio Rolando partecipa vivamente al lutto per la perdita dell'Amico

Dott. Luigi Bergera

— Torino, 18 febbraio 1965.

Ermanno, Arnaldo, Manlio, Italo, Fulvio e Cornelia Brosio, con le rispettive famiglie, profondamente colpiti ricordano il caro amico

Nini Bergera

compagno di tante ore liete e tristi e si stringono attorno a Edi e figli desolatamente impotenti a colmare il grande vuoto.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Il genero, Piero Vietti prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Dr. Luigi Bergera

— Lanzo, 17 febbraio 1965.

Marco Filippi
Rosalba Quiodeo
Maria Luisa e Franco Triberti
partecipano al dolore di Marisa per la perdita del suo

Papà

— Torino, 17 febbraio 1965.

Affettuosamente vicini al dolore di Marisin Bergera e famiglia gli amici:
Maria e Riccardo Cocchetti
Marcella Colombetto
Riccardo Isabella
Marilena Marzio
Oliva Risso
Fiorella Poca
Beppe Montanaro
Miki Drovetto
Micia Germano
Alessandro Germano
Luciana Ninni
Giuseppe Balsiano
Elodia Pastore
Gianfranco Maulina
Giuliana Crovella
Fratelli Jassi
Ciccilugi Brutto
Mimmo Rizzo
Valeria Rosso
Alessandro Sicil
Flaminia Coglina
Mario Zappata
Marina Obertino
Silvia Ciccarelli
Marina Giambruno
Villorina Rosso
Grazia Pelitto
Gaspare Lanza
Rosanna Canavero
Maria Rosa Carminati
Maria Grazia Mainetto
Valeria Riccardino
Graziella Corgnati
Amelia Moschinetti.

Bruna Nasuti Modena e Ugo Casabechia si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'Amico

Nini Bergera

— Torino, 17 febbraio 1965.

Presidente, Consiglio direttivo e Soci U.C.C.I. (Unione Campeggiatori Caravanieri Italiani) ricordano con commozione la indimenticabile figura del

Comm. Dr. Luigi Bergera

— Torino, 18 febbraio 1965.

La Presidenza del Salone-Mercato Internazionale dell'Abbigliamento «Samia» col Comitato Generale ed i Collaboratori tutti prende viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Luigi Bergera

Amico, Collaboratore prezioso, che lascia di sè profondo e grato ricordo.
— Torino, 18 febbraio 1965.

Continua a pagina 15

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

SIGNORA 21enne, licenza commerciale, offresi mezza giornata come commessa. Telefonare 328-894.

SIGNORINA offresi lavoro serale (cassiera, bambinaia, segretaria). Telefonare 330-046 ore ufficio chiamare Quaglia. A17800

SIGNORINA ventiduenne colta diplomata francese patente auto occuperebbesi giornata intera e pomeriggio sorveglianza bambini. Telef. 396-970.

SIGNORINA 26enne cultura liceale discreta conoscenza francese inglese stenodattilografia occuperebbesi agenzia viaggi, clinica. Telef. 290-746.

SEGRETARIA azienda inglese francese stenodattilografia libera subito offresi. Telefonare 288-105.

STENO dattilografa 18 anni praticissima lavori ufficio, bella presenza, dinamica, offresi. Telef. 691-419.

STENODATTILO 18enne volenterosa libera subito. II impiego offresi lavori ufficio. Tel. 242-309, ore 9-11.

STENODATTILOGRAFA sedicenne occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 769-494. A17780

TECNICO 1ª categoria 40enne, decennale esperienza direzione produzione programmazione tempi, metodi, costi, manutenzione impianti, coll comando, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7080 — Torino ».

TRENTANOVENNE, primarie referenze, decennale esperienza commerciale organizzativa settore trasporti, disposizione contatti livello dirigenziale, doti comando coordinative, attualmente occupato, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7094 — Torino ». A17699

UNIVERSITARIO impiegherebbesi mezza giornata lavori ufficio. Telefonare 653-891. A17790

VELOCE stenodattilografa 18enne referenziatissima 2ª impiego occuperebbesi seria ditta. Tel. 276-517.

VENTENNE militesente III ragioneria pratico magazzino carico scarico rimanenze fatture offresi. Tel. 591-743.

VENTENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, esperienza triennale, offresi. Telefonare 721-867.

VENTIQUATTRENNE militesente ragioniere conoscenza inglese francese offresi. Telefonare 651-483.

VENTIQUATTRENNE militesente pratica quinquennale officina 5ª perito libero subito offresi disegnatore 3º o impiego tecnico. Telef. 83-561.

VENTISETTENNE distinto dinamico cultura universitaria quinquennale esperienza settore commerciale ottime doti organizzative militesente auto propria referenziatissimo scopo miglioramento serio stabile occupazione cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3339 — Torino ». A17550

VENTITREENNE militesente media superiori patentato offresi mansioni ufficio. Telefonare ore pasti 595-421.

VENTUNENNE buona conoscenza stenodattilo, offresi 1º impiego o commessa. Telefonare 856-005.

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. NUOVA Agenzia Faren, grandi opere Fratelli Fabbri editori assume ambosessi media cultura, presenza, per formazione nuovi gruppi subagenti. Lavoro continuativo possibilità carriera. Presentarsi: A.R.T.E., via Bogetti 35, ore ufficio.

DIPLOMATO militesente, perfetta conoscenza lingua francese scritta et dattilografia è richiesto per ufficio corrispondenza importante industria. Scrivere « Pubblicità Stampa 3054 — Torino ». A17732

DISEGNATORE abilissimo stampi lamiera, ottime condizioni, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6324 — Torino ». A12955

DISEGNATORE esperto carpenteria cercasi a domicilio, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6314 — Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE ASSUME ELEMENTO ESPERTO COMPILAZIONE CICLI E DISEGNI ATTREZZATURA PER TORNI AUTOMATICI TAREX BECHLER. SI RICHIEDE ESPERIENZA SPECIFICA NEL RAMO NON INFERIORE AI 5 ANNI. INVIARE CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 7192 — TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA RIVOLI ASSUME ABILE COLTA SEGRETARIA DIREZIONE, CORRISPONDENTE AUTONOMA. RETRIBUZIONE ADEGUATA. INDIRIZZARE DETTAGLIATO CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 530 — TORINO ». 20255

IMPORTANTE Società internazionale offre a signore e signorine lavoro continuativo visite clientela femminile Torino. Dopo positivo periodo istruzione, inquadramento sindacale, lire 60.000-90.000 mensili. Richiedonsi età superiore 23 anni, presenza, diplomiamo, moralità. Presentarsi via Principi d'Acaja 3, giovedì 18 e venerdì 19 c. m. ore 10-12, 15-18.

ELETTROTECNICO per mansioni tecnico commerciali cerca industria elettrotecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6447 — Torino ».

FATTURISTA pratico IBM 632 libero assumiamo, stipendio adeguato. Telefonare 731-232. A18809

INTERPRETE corrispondente tedesco inglese non primo impiego veloce dattilografo cerca importante industria, alt referenze posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8622 — Torino ». A16356

MAGAZZINIERE esperto serio energico pensionato libero ore diurne capace d'istruire apprendisti cercasi. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 3351 — Torino ».

PER lancio nuova opera l'Istituto Geografico De Agostini cerca produttrici produttori vendite privati, 1500 giornaliere oltre percentuale concorso spese. Presentarsi Pem, corso Palestro 30, Torino.

TEDESCA signorina corrispondente cercasi da officina meccanica madrelingua preferita conoscenza italiano non necessaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7128 — Torino ».

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A.A. AUTISTA C ventiduenne, militesente, referenziato, volenteroso, praticissimo Torino et provincia, offresi. Tel. 363-124. A17960

A.A. AUTISTA 39enne per commissioni libero subito offresi 8,30-13. Referenze. Telefonare 383-417.

A. AUTISTA piemontese 40enne abile fattorino nelle consegne, offresi mezza giornata anche solo tre giorni settimanali. Tel. pomeriggio 779-206.

ABILE imbianchino verniciatore tappezziere carta, libero subito offresi a imprese. Tel. ore pasti 844-192.

ABILE pettinatrice 25enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7110 — Torino ». A17937

ABILE sarta offresi presso famiglia. Telefono 337-409. A17944

ABILISSIMA aiuto cucina offresi giornata. Telefonare 650-342 mattino.

AIUTANTE sarta occuperebbesi presso seria laboratorio privato scopo perfezionamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7103 — Torino ».

AIUTO cuoco 25enne referenziatissimo offresi ovunque. Tel. 516-629.

AUTISTA D pratico Torino dintorni offresi libero subito. Tel. 523-071.

AUTISTA con patente E pubblica cerca lavoro qualsiasi macchina, libero subito. Telefonare 829-427.

AUTISTA D-E pubblico pratico città dintorni libero offresi. Tel. 855-342.

AUTISTA pratico 615 città e dintorni offresi ditta o privato. Telefonare 278-434. A17859

AUTISTA 21enne militesente piemontese, massima fiducia, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 350-083.

AUTISTA 30enne patente C lunga pratica guida cerca qualsiasi impiego eventualmente anche propria vettura 1200 Fiat. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7114 — Torino ».

AUTISTA 30enne torinese bella presenza offresi. Telefonare 264-307.

AUTISTA 35enne D pubblica offresi anche fuori Torino, libero subito. Telefonare 680-394. A17773

AUTOTRENISTA lunga pratica e munito di passaporto e tutte le patenti offresi ovunque. Telefonare 677-108.

BALIA offresi proprio domicilio ottima esperienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7050 — Torino ».

CAMERIERA occuperebbesi a ore o fissa posto vicino autobus 52 sbarr. O. Telefonare ore pasti 644-192.

CAMERIERA offresi mattino. Telefonare 775-839. A17881

CAMERIERE banconiere offresi ovunque anche sola stagione. Indirizzare: Lavatti, Celesti 27; tel. 258-592.

CINQUANTENNE pensionato cerca lavoro fiducia esattore fattorino, custode sorvegliante accompagnatore invalido autista domestico internazionali serietà. Telefonare ore pasti 370-575. A17995

COMMESSA 18enne pratica bar tom relazione offresi. Tel. 722-852.

COMPOSITORE apprendista torinese offresi. Tel. 382-358. A18191

CONFEZIONISTA taloni, decennale esperienza, veloce, massime referenze, offresi. Telefonare 351-236.

CONIUGI con bambina di 4 anni cercano portineria. Tel. 342-151.

CONIUGI piemontesi con figlio tredicenne marito lavoro turni cercano portineria. Telefonare 257-382.

CONIUGI piemontesi offronsi per portineria o pulizie scale. Tel. 481-459 ore pasti.

CONIUGI veneti mezza età cercano portineria. Telefonare 375-779.

CONIUGI 34enni offresi per portineria oppure pulizie scale. Telefono 791-460. A17956

CONIUGI 46enni braccianti referenziati residenti Torino, liberi, cercano portineria. Tel. 321-514.

CONTADINO veramente capace tutti lavori offresi presso azienda grossa o cascina. Scrivere Falvo, via Torino 255 Salsasio Carmagnola, Torino.

COTTIMISTA offresi impresa carpenteria getto muri finizioni villette fissi fabbricati. Telefonare qualunque ore 850-089.

DICIASSETTENNE pratico di elettrotecnica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7086 — Torino ».

DOMESTICO 29enne lunga pratica casa e cucina offresi a giornata, referenziato. Telef. 545-103.

FATTORINO o guardia notturna interno valori, stoffe et altro, 40enne energico massima fiducia referenze primarie controllabili garanzia dimostrazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7105 — Torino ».

FATTORINO 45enne offresi ditta moto propria mezza giornata. Telefonare 378-804. A17993

GIARDINIERE ottime capacità offresi. Tel. 82-587. A18187

GIOVANE verniciatore spruzzo, stuccatore, militesente, volenteroso offresi. Telefonare 690-791.

GRUISTA offresi presso seria ditta. Scrivere Falvo, via Torino 255. Salsasio Carmagnola. Torino.

INFERMIERE diplomato celibe cinquantenne praticissimo, referenze, offresi istituto. Telef. 82-218.

LIBERA mezza giornata offresi come commessa. Telefonare 834-552.

MAGAZZINIERA pratica carico scarico e imballaggio offresi. Telefonare 320-494. A17754

MAGAZZINIERE veneto lunga esperienza, massime referenze, offresi. Telefonare 351-234. A17761

MAGLIERISTA pratica macchine 12/120 motorizzate offresi. Telefonare 681-494. A18517

OFFRESI fattorino con patente pratico città. Telefonare 690-163.

OFFRESI fattorino patente referenziato. Telefonare 368-127. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6563 — Torino ».

OFFRESI garagista notturno o autista patente D. Telef. 388-317.

OFFRESI garagista notturno o motorista, referenziato, libero subito. Tel. 722-463. A18476

OFFRESI giovane autista bella presenza con auto propria. Tel. 781-480.

OFFRESI giovane tuttofare e c.s. Telefonare 667-024. A17706

OFFRESI operaio presse materie plastiche esperienza decennale. Telefono 390-868. A18812

OFFRESI signore referenziate ad ore o giornata. Tel. 332-897.

OFFRESI sorvegliante IV geometra militesente. Tel. 795-069.

OFFRESI tuttofare referenziata 4 ore mattino preferibilmente zona Bernini. Telefonare 757-883.

PANETTIERE, giovane aiutante offresi subito. Tel. 234-087.

PANETTIERE piemontese offresi lavoro disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3338 — Torino ». A17544

PETTINATRICE manicure offresi. Telefonare 797-731. A17727

PRESENZA tuttofare altro referenze ore e giornata offresi. Telefonare 364-138. A17985

RAGAZZA 20enne referenziata offresi lavoro industria operaia. Telefonare 368-159. A17728

REFERENZIATA libera subito, offresi a ore o mezza giornata. Telefonare pomeriggio 95-546. A16827

SIGNORA referenziata offresi custodire casa propria mensile fino 5 anni. Telefonare 325-810.

SIGNORA referenziata presenza occuperebbesi cassiera cinema, guardaroba. Telefonare 940-135.

SIGNORINA pratica negozio mobili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3380 — Torino ». A17820

SPRUZZATORE offresi presso carrozzeria. Scrivere Falvo, via Torino 255, Salsasio Carmagnola Torino.

TORNITORE seconda categoria, libero subito, offresi. Tel. 984-156 ore 9-12. A18735

TORNITORE specializzato attrezzature manutenzione lunga esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7139 — Torino ». A18200

TORNITORE II categoria 22enne cerca occupazioni. Zabaloni Giancarlo, piazza della Repubblica 31, Collegno.

TRENTENNE piemontese con patente offresi garagista o addetto distributori benzina qualunque turno di servizio. Telefonare 90-656.

TUTTOFARE 32enne referenziata occuperebbesi seria famiglia giornata intera o mezza giornata possibilmente Barriera Milano. Siciliano Maria, via Leini 21. 21233

VENETO auto-trasportiere esperienza quinquennale, massime referenze, offresi. Telefonare 391-234.

VENTENNE cameriere conoscenza 3 lingue offresi. Telefonare 736-220.

VENTENNE tornitore 2ª categoria offresi. Telefonare 736-220.

VENTICINQUENNE presenza pratica studio dentistico offresi eventualmente qualsiasi altro lavoro. Telefonare 683-876 mattino. A16389

VENTIQUENNE militesente riparatore elettrotecnico impiegherebbesi subito seria ditta. Telefonare 590-880.

VENTIDUENNE verniciatore offresi carrozzeria o lavori generici. Telefonare 388-709. A17375

VENTOTTENNE volonteroso offresi incarichi di fiducia od altro. Telefonare 327-115 ore pasti. A17755

VENTUNENNE bella presenza offresi per lavoro serio e sicuro quale commessa, eventualmente cameriera ristorante. Telefonare 593-122 dalle 18 alle 19. A18601

VENTUNENNE militesente elettricista patente B pratico negozio offresi anche altri lavori. Telef. 372-150.

VERNICIATORE carrozzeria 33enne, lunga esperienza, esaminerebbe seria richiesta. Morgana, corso Traiano 77.

VERNICIATORE offresi mezza giornata. Telef. 258-788 (ore pasti).

CUOCO esperto offresi disposto trasferirsi, miti pretese. Tel. 356-074.

DECORATORE insegnista offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 241-444.

ELETTRICISTA, libero 4 ore, pratico impianti civili industriali e riparazioni offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7113 — Torino ». A17964

ELETTRICISTA 52enne impianti interni, riparazioni termoelettrici, macchine proprie offresi ditta mezza giornata. Telefonare 885-605.

EX calzolaio coniugato con due figli cerca portineria signorile, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3355 — Torino ».

FABBRO saldatore qualificato offresi. Cosimo Balducci, via Vagnone 17, Torino. A18474

FALEGNAME serramentista offresi imprese per montaggio serramenti pertinente e tutte le lavorazioni del legno. Telefonare ore pasti 739-563.

FATTORINO con Ape offresi ditte per commissioni città. Tel. 327-884 ore 12-15, 19,30-21.

LAVAPIATTI facchino cucina libero anche subito offresi ovunque fisso o stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7178 — Torino ». A18684

MAGAZZINIERE imballatore spedizioniere incarichi fiducia referenziato media età settentrionale offresi. Telefonare 254-750. A17677

MAGAZZINIERE 38enne licenza commerciale, referenziato, offresi anche qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3368 — Torino ».

MECCANICO garagista esperto complessivista piemontese anche solo mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino ».

MECCANICO motorista provetto volonteroso, vetture estere e nazionali, occuperebbesi. Telefonare 731-816.

MEZZ'ETA' abilissima cucina altro offresi 8,30-18, esclusa domenica. Sfomp, corso P. Eugenio 2 bis.

MOTORISTA 31enne militesente pratico autocilindrata, autista, cerca qualsiasi lavoro, referenziato. Telefonare 350-083. A17680

OFFRESI aggiustatore e montatore di banco. Telefonare 853-768.

OFFRESI apprendista falegname o per qualsiasi lavoro. Tel. 578-436.

OFFRESI autista patente C militesente volonteroso. Tel. 864-010.

OFFRESI cuoco 50enne ristoranti mense. Telefonare 82-900.

OPERAIO decoratore doratore 25enne referenziato volonteroso scapolo occuperebbesi ovunque anche estero. Cerale Vincenzo, via Boyine 5 presso Germano, Torino.

PARRUCCHIERE signore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ». A18472

PASTICCIERE secondo aiutante offresi anche subito. Telefon. 667-074.

PENSIONATO, offresi mezza giornata, maschera, magazziniere, pulizie uffici, studi, locali. Referenziato. Telefonare ore 12-17, 235-974.

PENSIONATO praticissimo ortofloricoltura libero subito offresi giornata. Telefonare 585-189. A18915

PENSIONATO referenziato ottima presenza offresi lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7091 — Torino ». A17695

PENSIONATO 60enne piemontese referenziato pratico hotel o ristorante offresi. Tel. 280-327.

PIALLATORE radialista esperienza, libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7155 — Torino ».

PIEMONTESE referenze e garanzie offresi mansioni fiducia anche parzialmente. Tel. 515-866.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

ABILE tuttofare fissa cercasi. Telefonare 877-064. A13237

AGGIUSTATORE carpentiere pratico costruzione maschere saldatura per mobili tubo cercasi. Telef. 242-434 ore 9-10. A17802

ASSUMESI per filiale Torino operaio elettromeccanico. Manoscrivere precisando posti occupati referenze età pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 533 — Torino ». 0770

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco, inquadramento sindacale. Fazio, via Privata Giobertí 11, Sesto (Milano). 21168

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponenti ore libere domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Novarel, Marconi 87, Sesto (Milano). 20845

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria. Scrivere Lavorazione Manufatti Cernusco sul Naviglio (Milano) 20957

ASSUMIAMO personale femminile. Presentarsi via Oropa 37, Ricco, ore 10-12 e 15-16. A16854

ASSUMONSI dimostratrici articolo femminile visitino domicilio nostra clientela, fisso mensile 78.000. Cladipina, via Cigna 21 B. A10400

AZIENDA commerciale auto cerca ragazzo 16-18 anni dinamico per magazzino ricambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7187 — Torino ».

BAMBINAIA e tuttofare fissa buone referenze, cercano coniugi. Telefonare 387-C65. A17879

BAMBINAIA pratica referenziata per bimbi due mesi due anni e quattro cercasi da famiglia signorile. Stipendio adeguato. Telefonare 553-373.

CERCANSI guardarobiera et cuoca tuttofare referenziate massimo 40enni ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 437 — Torino ».

CERCASI aggiustatori stampisti di 1ª categoria. Telefonare 781-104.

CERCASI cameriera ai piani, albergo montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7131 — Torino ».

CERCASI coniugi 30enni per pulizie grande negozio. Stipendio, alloggio camera tinello bagno. Telef. 881-853.

CERCASI ELETTROMECCANICO MANUTENZIONE IMPIANTI. REFERENZIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3355 — TORINO ».

CERCASI pantografista specializzato. Telefonare 251-017. A14024

CERCASI ragazza per torretaziona. Telefonare 322-357. A17707

CERCASI ragazzina 15-16enne volonterosa. Presentarsi mercoledì 17 mattino. Fotografia Inverinizzi, corso Matteotti 39. A17255

CERCASI signorina per bambina anni 4 disposta piccoli lavori casa. Telefonare 81-398. A15780

CERCASI subito ragazzina 13-14enne apprendista sarta. Telef. 521-465.

CERCASI urgentemente apprendisti pratici pulitura metalli. Tel. 343-485.

CERCO sellai, sellaie, apprendista. Via Bardonecchia 139.

CIOCCOLATO IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA LAVORAZIONE RIPIENI, CREDENZIERIA. DISPOSTO TRASFERIRSI. OFFRESI SITUAZIONE INTERESSANTE A ELEMENTO VERAMENTE CAPACE. SCRIVERE MOLTO DETTAGLIATAMENTE: « PUBBLICITA' STAMPA 6323 — TORINO ». A12947

DISTINTA famiglia già con aiuto cerca ragazza fissa referenziatissima esperta cucina. Telefonare 320-415.

ELETTRICISTA montatore pratico impianti industriali zona Ivrea cercasi. Casella 312/A Sip, Milano.

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali zona Ivrea cercasi. Casella 312/A Sip, Milano.

FATTORINO autista praticissimo città referenziato cerca salumeria Stellanone, via M. Vittoria 2.

FISSA tuttofare pratica, ottimo trattamento, cercano coniugi bimba. Telefonare 394-839. A17405

MEDUS. Lombroso 30, assume propagandista elementi femminili dopo ore 11. A17499

OVUNQUE domicilio ore libere affidasi semplice ricalco-coloritura quadretti. Scrivere: Pelinormodrapli, Don Bosco 4, Cinisello (Milano).

PETTINATRICE manicure cercasi sedici diciottenne buona paga. Telefonare 744-220 pasti. A12847

PORTINAI casa signorile senza figli cercansi. Telef. 774-271.

RAGAZZO cercasi per pizzeria eventualmente vitto alloggio. Telefonare pomeriggio sera 590-030.

RETTIFICATORE veramente abile esterno interno cercasi. Falec, corso Peschiera 252. A17313

STAMPISTI veramente capaci cerca industria metalmeccanica, buona retribuzione. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6369 — Torino ».

TUTTOFARE referenziata, pratica casa cercasi due adulti, bimbo 8 anni, et neonato, elettrodomestici, volendo sabato sera domenica libera. Buon stipendio, trattamento famigliare, aiuto cucina e bambini. Telefonare 774-356. A18483

VERNICIATRICE spruzzo et nichelatrice piccole parti, lavoro serio, veramente pratiche cercansi. Presentarsi Rossini 25. 21241

VILLA ristorante cerca giovanotto tuttofare pratico lavori giardino. Telefonare 986-197. A17613

ZONA corso Agnelli cercasi tuttofare referenziata, quattro ore mattino. Telefonare 320-184.

TUTTOFARE amante bambini famiglia 4 persone cerca. Telefonare 550-832, 990-315. A13408

TUTTOFARE referenziata piccola famiglia cerca. Telefonare 525-823.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ANTICA casa olearia di Oneglia cerca attivi referenziati agenti introdotti alimentaristi, comunità, alberghi provincie Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6450 — Torino ».

CERCASI per Torino provincia piazzisti introdotti bar alimentaristi per abbinamento vendita birra estera. Telefonare 280-380. A13113

IMPORTANTE azienda cerca giovani max 26 anni adibire vendita, previo corso. Presentarsi giovedì 18 mattino via Camale 31 Torino.

(Continua a pag. 18)